

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/05/2020	34	Scossa di terremoto, ritorna la paura Cittadini svegliati nel cuore della notte <i>Monia Orazi</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	06/05/2020	6	Frana a Ripoli, Autostrade deve risarcire = Scavi per la variante di valico Ripoli, vittoria degli abitanti Il giudice: Danni alle case <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	06/05/2020	18	Cartelli al posto di lapidi e lacrime Riaprono i cimiteri della Bergamasca <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	06/05/2020	27	Donati 100 mila euro alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	06/05/2020	31	Una rete paramassi per la Provinciale 324 <i>Redazione</i>	11
LIBERTÀ	06/05/2020	20	Test e tamponi, i tanti nodi da sciogliere Gli esperti chiedono screening di massa <i>Enrica Battifoglia</i>	12
MESSAGGERO RIETI	06/05/2020	38	Mascherine obbligatorie, dove trovarle = Mascherine, restano i nodi su costi e reperibilità <i>Giacomo Cavoli</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	06/05/2020	32	Perugia - Sos mascherine, scorte al limite: ne servono 2 milioni a settimana = Mascherine: le scorte sono al limite ma ne servono 2 milioni a settimana <i>Federico Fabrizi</i>	15
NUOVA FERRARA	06/05/2020	8	Continuano a calare i contagi Ieri "solo" 100 <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	06/05/2020	8	Derrate alimentari per il Delta E 426.000 euro per gli ospedali <i>Redazione</i>	18
NUOVA FERRARA	06/05/2020	14	Cartelli al posto di lapidi e lacrime Riaprono i cimiteri della Bergamasca <i>Fabio Poletti</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/05/2020	44	Autostrade, risarcimento per la Frana di Ripoli = Frana di Ripoli, Autostrade condannata <i>Matteo Radogna</i>	21
RESTO DEL CARLINO IMOLA	06/05/2020	33	Le mascherine raddoppiano = Arrivano altre mascherine Consegna ai seggi elettorali <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/05/2020	32	Stop al Covid all'Opera Pia Antonio Gatti <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/05/2020	33	La Croce Rossa dona gel igienizzanti alla casa di riposo Impegno per la città <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/05/2020	42	Terremoto nella notte, i sindaci in allarme = Boato e scossa nella notte Pronta a blindare tutto <i>Eleonora Conforti</i>	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	06/05/2020	49	Frana, sondaggi prima dell'intervento risolutivo <i>L.o.</i>	26
TIRRENO GROSSETO	06/05/2020	19	Ricoveri, visite e analisi Ecco come si ripartirà Ricoveri, visite e analisi Ecco come si ripartirà <i>Lina Senserini</i>	27
TIRRENO GROSSETO	06/05/2020	24	Danni da calamità, una nuova procedura e domande entro il 20 Danni da calamità, una nuova procedura e domande entro il 20 <i>Redazione</i>	28
CIOCIARIA OGGI	06/05/2020	18	Protezione civile in campo per i soggetti più fragili <i>Redazione</i>	29
CIOCIARIA OGGI	06/05/2020	23	La protezione civile di nuovo operativa I volontari ripuliscono il Sentiero <i>Nicoletta Fini</i>	30
CORRIERE DELLA SERA ROMA	06/05/2020	7	Al Campus 18 ventilatori <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI AREZZO	06/05/2020	3	Le vittime in Italia quasi a quota 30 mila <i>Ester Castano</i>	32
CORRIERE DI SIENA	06/05/2020	3	Le vittime in Italia quasi a quota 30 mila <i>Ester Castano</i>	33
CORRIERE DI VITERBO	06/05/2020	13	Medico in prima linea a Brescia = "Ho vissuto tre settimane In prima linea" <i>Fabrizio Ercolani</i>	34
GAZZETTA DI PARMA	06/05/2020	1	Il grande cuore della rete Pol nella gestione dell'emergenza = Il ruolo della Rete Pol per la gestione dell'emergenza <i>R. C.</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	06/05/2020	3	Contagi in calo Pressing per più aperture <i>Matteo Guidelli</i>	36
GAZZETTA DI PARMA	06/05/2020	17	Fias I sub volontari nella protezione civile <i>R. C.</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2020

GAZZETTA DI PARMA	06/05/2020	31	Busseto L'assessore Guareschi: Nessun decesso alla casa si riposo <i>Chiara De Carli</i>	39
MESSAGGERO ABRUZZO	06/05/2020	33	Medici di base nel Covid hospital la Asl offre gettoni da 75 euro l'ora <i>Paolo Mastri</i>	40
MESSAGGERO ABRUZZO	06/05/2020	35	Dati e Covid, prima tesi universitaria <i>Francesco Colagreco</i>	41
MESSAGGERO FROSINONE	06/05/2020	36	Riaperture, ma con restrizioni = Riaprono i parchi cittadini Ma l'ingresso sarà limitato <i>Gianpaolo Russo</i>	42
NAZIONE AREZZO	06/05/2020	32	Sanità, parte la fase 2 Televisite e orari lunghi per evitare affollamenti = Nuova sanità tra web e orari H24 Piano pronto, partenza a fine mese <i>Alberto Pierini</i>	44
NAZIONE GROSSETO	06/05/2020	35	Una nuova configurazione del sistema sanitario <i>Redazione</i>	45
NAZIONE GROSSETO	06/05/2020	47	Oggi il mercato Ma solo con i banchi di generi alimentari <i>Redazione</i>	46
NAZIONE LUCCA	06/05/2020	43	Dona un pc agli studenti Consegnati 80 dispositivi Il Comune ne compra altri <i>Redazione</i>	47
NAZIONE PRATO	06/05/2020	1	Cimitero chiuso Puggelli finisce nel mirino: Serve prudenza = Cimitero chiuso Puggelli finisce nel mirino: Serve prudenza <i>M.serena Quercioli</i>	48
REPUBBLICA FIRENZE	06/05/2020	2	La protezione per i bambini non sarà obbligatoria "Ma i genitori ci pensino" <i>E. F.</i>	49
REPUBBLICA BOLOGNA	06/05/2020	9	Frana a Ripoli Autostrade condannata <i>Giuseppe Baldessarro</i>	50
TIRRENO LUCCA	06/05/2020	21	Consegnati oltre 80 fra computer e tablet <i>Redazione</i>	51
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/05/2020	11	Aprono i parchi senza giochi Ritorna anche il Porto Antico <i>Michele Rocchetti</i>	52
ansa.it	05/05/2020	1	Terremoto: scossa 3.6 nel fermano - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	53
firenzetoday.it	05/05/2020	1	Coronavirus e fase 2: a Montelupo brevettano la mascherina in gomma per l'edilizia <i>Redazione</i>	54
perugiatoday.it	05/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 5 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	55
arezzoweb.it	05/05/2020	1	Coronavirus, continua il trend discendente: in Toscana 30 i nuovi casi e 8 i decessi. 111 guarigioni in più, 24 ricoveri in meno <i>Redazione</i>	56
comune.roma.it	05/05/2020	1	Emergenza Covid-19, distribuzione gratuita di mascherine <i>Redazione</i>	57
corrieredibologna.corriere.it	05/05/2020	1	Bonaccini: Fase 2 sotto controllo. Centri estivi e asili, doppio pressing <i>Redazione</i>	58
forli24ore.it	05/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. In Emilia-Romagna i positivi sono 100 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	59
lagazzettadilucca.it	05/05/2020	1	Serena, infermiera lucchese alla rianimazione e terapia intensiva a Treviso durante il Covid-19 <i>Redazione</i>	61
lagazzettadilucca.it	05/05/2020	1	Due ecografi di ultima generazione per l'ospedale di Lucca, donazione di Confindustria Toscana Nord <i>Redazione</i>	62
nove.firenze.it	05/05/2020	1	Coronavirus, la curva in Toscana cala sempre più <i>Redazione</i>	63
piacenza24.eu	05/05/2020	1	Tagliaferri (Fdi): "Anticipare le vaccinazioni antinfluenzali a settembre" <i>Redazione</i>	64
piacenzasera.it	05/05/2020	1	A Piacenza 3 decessi e 35 nuovi contagi. Venturi "Epidemia in fase calante, in regione meno di un positivo ogni 50 tamponi" <i>Redazione</i>	65
rietinvetrina.it	05/05/2020	1	Coronavirus, in un video l'impegno del volontario di Protezione Civile <i>Redazione</i>	67
roma.corriere.it	05/05/2020	1	Coronavirus a Roma, ultime notizie Parrocchie: raddoppiate le richieste di famiglie bisognose di aiuto <i>Clarida Salvatori</i>	68
sienafree.it	05/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: 98.467 i casi attualmente positivi, 29.315 i deceduti, 85.231 i guariti - LE MAPPE <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2020

umbriajournal.com	05/05/2020	1	Covid, calano gli attuali positivi, 98.467 malati, 1.513 in meno in 24 ore <i>Redazione</i>	70
cronachemaceratesi.it	05/05/2020	1	Covid center, l'Enel dona il collegamento alla rete elettrica <i>Marco Cencioni</i>	71
cronachemaceratesi.it	05/05/2020	1	Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati <i>Matteo Zallocco</i>	73
estense.com	05/05/2020	1	Donati alimenti per gli operatori Covid dell'ospedale del Delta <i>Redazione</i>	75
firenzepost.it	05/05/2020	1	Lampedusa: altri 150 migranti sbarcati, continua l'invasione, l'isola scoppia <i>Redazione</i>	76
gazzettadireggio.gelocal.it	04/05/2020	1	Addio all' Alpino Roberto Bettega, cuore e braccia dell' associazione Reggio <i>Redazione</i>	77
orvietonews.it	05/05/2020	1	Chiude il COC avanzato, oggi è il 5 Maggio <i>Redazione</i>	78
orvietosi.it	05/05/2020	1	Giove, chiude il Coc avanzato. Santelli: "Trovato un Comune unito, un metodo da applicare ovunque" <i>Redazione</i>	79
orvietosi.it	05/05/2020	1	Parte la campagna "Aiuta chi ci aiuta" e la Flc Cgil Terni fa donazione a ospedale di Terni e Orvieto <i>Redazione</i>	80
terninrete.it	05/05/2020	1	Coronavirus: i guariti, il doppio dei nuovi casi. Le vittime oltre 200 nelle ultime 24 ore. <i>Redazione</i>	81
tuttoggi.info	05/05/2020	1	Fine zona rossa di Giove, chiude il Coc. Il bilancio della protezione civile <i>Redazione</i>	82
tuttoggi.info	05/05/2020	1	Al cimitero in ordine alfabetico e parco Villa Fidelia contingentato: così inizia la fase due di Spello <i>Redazione</i>	83
ANCONATODAY.IT	05/05/2020	1	Addio lockdown, comincia la fase-2: strade affollate e "invasione" al Passetto <i>Redazione</i>	84
24emilia.com	05/05/2020	1	Covid Italia: 236 vittime in un giorno, in tutto sono 29.315 <i>Redazione</i>	85
agenziaimpress.it	05/05/2020	1	Coronavirus. Scendono a 30 i nuovi casi in Toscana, 111 le guarigioni <i>Redazione</i>	86
comune.rimini.it	05/05/2020	1	Digital divide come nuova frontiera del diritto allo studio <i>Redazione</i>	87
ferraraitalia.it	05/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 26.275 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 100 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	88
gazzettadiparma.it	05/05/2020	1	Nuovi casi in calo ma ancora oltre 200 morti in 24 ore <i>Redazione</i>	90
informarezzo.com	05/05/2020	1	5 maggio. Continua trend discendente: 30 nuovi casi in Toscana. 3 in provincia di Arezzo <i>Redazione</i>	91
informarezzo.com	05/05/2020	1	Oltre il Covid: la sanità riprende le attività programmabili sia sul territorio che in ospedale <i>Redazione</i>	94
lanazione.it	05/05/2020	1	Sanità fase 2: ambulatori 8-20, prelievi su prenotazione, televisite, stop accompagnatori - Cronaca <i>La Nazione</i>	96
latinaoggi.eu	05/05/2020	1	Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	98
latinaoggi.eu	04/05/2020	1	Latina, Coronavirus, la protezione civile al lavoro per la Fase 2 <i>Redazione</i>	99
leggilanotizia.it	05/05/2020	1	Coronavirus aggiornamento: calano i casi positivi, ma tornano a crescere i decessi <i>Redazione</i>	100
met.cittametropolitana.fi.it	05/05/2020	1	Covid, a Scandicci gi&#224; distribuite 150 mila mascherine gratuite della Regione <i>Redazione</i>	103
met.cittametropolitana.fi.it	05/05/2020	1	Il presidente dell'Ordine degli infermieri di Firenze e Pistoia: &#171;Troppe domande e segnalazioni rimaste senza risposta&#187; <i>Redazione</i>	104
romanews.eu	05/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino del 5 maggio: 1 positivo ogni 50 tamponi, mai così pochi dal 10 marzo <i>Redazione</i>	105
sabiniatv.it	05/05/2020	1	EMERGENZA SANITARIA, VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE: "SIAMO QUI PER METTERCELA TUTTA" <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2020

sienanews.it

05/05/2020

1

[Covid-19, continua il trend discendente in Toscana: 30 nuovi casi e 111 guarigioni](#)

Redazione

107

Scossa di terremoto, ritorna la paura Cittadini svegliati nel cuore della notte

Epicentro ad Amandola, a Caldarola cadono le tegole. Ricostruzione, incontro tra Legnini e Curcio

[Monia Orazi]

Scossa di terremoto, ritorna la paura Cittadini svegliati nel cuore della notte. Epicentro ad Amandola, a Caldarola cadono le tegole. Ricostruzione, incontro tra Legnini e Curcio. Da diverso tempo il terremoto non svegliava i residenti nella zona montana, ma ieri all'alba, alle 4.05, una scossa di magnitudo di 3,6 con epicentro 4 km ad ovest di Amandola, ad una profondità di 11 km secondo i dati Ingv, ha buttato giù dal letto migliaia di persone residenti nelle province di Ascoli, Fermo e Macerata, ma anche nella zona di Fabriano. La reazione In tanti sui social hanno subito scritto di aver avvertito la scossa. E c'è chi ha amaramente commentato: Solo il terremoto non ci lascia mai soli. Qualcun altro ha ironizzato: pure Sant'Emidio in fase due. I comuni più vicini all'epicentro sono Amandola, Montefortino. Samano, Bolognola, Montemonaco. Comunanza, Gualdo, sul confine tra il Fermano ed il Maceratese. È tornata la paura, quella che fa sobbalzare nel cuore della notte e risvegliarsi anticipato, senza riuscire più a dormire. Si è sentito un boato, seguito da una scossa sussultoria che in diverse case ha fatto tremare le ante degli armadi. La scossa era stata preceduta alle 7.56 di lunedì mattina da un'altra di magnitudo 2,4 ad una profondità di 10,6 km con epicentro in località Garulla di Amandola, seguita da un'altra di magnitudo 2,6 ad una profondità di 21,8 km con epicentro Ripe San Ginesio lunedì alle 21,46. Amandola e Ripe San Ginesio si trovano lungo la traiettoria seguita da una vecchia faglia che transita anche vicino Caldarola, interessata nelle scorse settimane da micro scosse. Diverse volte gli esperti sismologi hanno avvertito che a causa del sisma del 2016 ci sarebbe stata una serie di repliche, anche in altre faglie (nel caso di L'Aquila la sequenza complessiva era durata circa 4 anni). L'Italia è un Paese sismico, si verificano in media 50 scosse di terremoto al giorno, la maggior parte non vengono avvertite dalla gente. L'intervento Il terremoto ieri è tornato a farsi sentire anche a Caldarola e, complice anche il forte vento dei giorni scorsi, nel centro storico alle prime luci dell'alba sono stati trovati in strada pezzi di tegole caduti dai tetti. L'amministrazione comunale ha prontamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per escludere possibili pericoli imminenti. In materia di ricostruzione post terremoto si è tenuto un incontro tra il commissario Giovanni Legnini e Fabrizio Curcio, capo dipartimento Casa Italia, in cui sono stati sbloccati 40 milioni di euro, per i Comuni abruzzesi colpiti sia dal terremoto del 2016, che da quello del 2009. Tra i temi affrontati da Curcio e Legnini anche la stabilizzazione delle misure per sostenere lo sviluppo economico, le difficoltà della ricostruzione pubblica e, in generale, la governance delle ricostruzioni. Abbiamo condiviso la necessità di dare una struttura stabile a questi processi, con i quali l'Italia purtroppo si confronta da anni - hanno commentato a margine Curcio e Legnini -. Abbiamo proposto al governo di considerare la possibilità di creare un apposito dipartimento delle ricostruzioni e della prevenzione. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Frana a Ripoli, Autostrade deve risarcire = Scavi per la variante di valico Ripoli, vittoria degli abitanti Il giudice: Danni alle case

[Redazione]

Frana a Ripoli, Autostrade deve risarcire di Gianluca Rotondi. L'Autostrade per l'Italia deve risarcire un gruppo di 14 abitanti di Ripoli con un milione e mezzo di euro per i danni alle loro case prodotti dagli scavi per la Variante di Valico che riattivarono in Appennino una frana quiescente. Lo ha stabilito il Tribunale civile che ha evidenziato il nesso tra scavi, frana e danni e riconosciuto le colpe della concessionaria nella progettazione del tracciato in un tratto così instabile. Oltre ai danni materiali, il giudice ha accolto le richieste dei proprietari per il risarcimento della perdita di valore delle case, ora su una zona franosa. Un valore che si è dimezzato, a pagina 6 Variante di valico Scavi per la variante di valico Ripoli, vittoria degli abitanti Il giudice: Danni alle case

Per il Tribunale Autostrade fu imprudente a far passare lì l'opera di Gianluca Rotondi. C'è un primo importante punto fermo nella lunga battaglia legale ingaggiata da alcuni abitanti della frazione di Ripoli Santa Maria Maddalena, sull'Appennino bolognese, contro Autostrade per l'Italia per vedersi riconosciuti i danni provocati alle loro abitazioni dagli scavi effettuati per la realizzazione della Variante di Valico, in particolare della Galleria Val di Sambro lungo l'autostrada Bologna-Firenze. Non tanto e non solo perché la sentenza del giudice Pietro Iovino della terza sezione civile del Tribunale riconosce che quei lavori riattivarono una frana quiescente su quel tratto di Appennino, circostanza del resto confermata da perizie e consulenze disposte dal Tribunale di Roma e nel procedimento penale poi archiviato dalla Procura ordinaria. Ma soprattutto perché la sentenza depositata ieri riconosce colpe specifiche di Autostrade che non solo decise di realizzare il tracciato su un'area instabile e soggetta a frane ma che, già dal settembre scorso, era a conoscenza della riattivazione dei movimenti franosi. Ma quando le imprese cui aveva appaltato i lavori suggerirono una variante del tracciato, decise di tirare dritto per non abbandonare le opere fino a quel momento realizzate. La sentenza ha accolto in larga parte le richieste avanzate dagli avvocati Antonia Filomena Fasciano e Marco Fina per conto di undici residenti della frazione e proprietari di sei immobili che, diversamente da altri concittadini, non avevano accettato la transazione proposta da Autostrade, e ha condannato la concessionaria a risarcire circa un milione e mezzo di euro, non solo per i danni causati agli immobili dai lavori ma anche per la svalutazione subita dagli edifici, il cui valore secondo una consulenza disposta dal Tribunale si è nel frattempo dimezzato. Il giudice ha riconosciuto la perdita di valore del 49%, il massimo della forbice proposta dal consulente rilevando i legami. La sentenza riconosce le colpe di Autostrade sotto il profilo dell'imprudenza nella scelta di collocare il tragitto dell'opera in un'area caratterizzata da frane in stato quiescente, pur in presenza nell'area sovrastante il tracciato del centro abitato di Ripoli. Il giudice ha riconosciuto il nesso causale tra gli scavi e le frane sottolineando la stringente correlazione temporale fra l'evoluzione delle distorsioni dei fabbricati e dei movimenti del versante e dei fabbricati stessi. Quanto alle colpe della concessionaria, la sentenza non fa sconti: In sede di approvazione del progetto definitivo dell'opera...era stata prevista, nell'ambito della Relazione geomeccanica la possibilità di riattivazione (della frana, ndr) quale conseguenza dell'esecuzione dei lavori di scavo. Non è tutto. Le risultanze provenienti dai cantieri erano chiare ma Autostrade decise di ignorare pur a fronte dei primi segnali di riattivazione delle frane, una scelta, quella. La vicenda I lavori per la realizzazione della Galleria Val di Sambro all'interno della Variante di Valico iniziò nel 2010 una frana quiescente provocando danni alle abitazioni di Ripoli. Alcuni abitanti si trovarono con Autostrade e altri proprietari di 6 case ha fatto causa e ieri il giudice ha condannato la concessionaria a risarcire loro un milione e mezzo di euro. La di proseguire i lavori secondo il tracciato originario, dettata da evidenti ragioni di contenimento dei costi. Come detto la sentenza, che è immediatamente esecutiva ma potrà essere appellata da Autostrade e dall'assicurazione Generali, condanna in solido, risarcisce anche i danni da perdita di valore commerciale degli immobili lesionati. E non era affatto scontato. Scrive a tal proposito il perito nominato dal giudice: Risulta irragionevole pensare che l'attivazione della frana, con gli ingenti danni e il clamore

mediático che ne sono conseguiti e che tutt'oggi governano il mercato immobiliare in Ripoli, non abbia inciso sensibilmente sul valore commerciale degli immobili. Lo ha praticamente dimezzato secondo il giudice. â
RIPRODUZIONE REE ÉxÄÖÄ I legali Fina ñ Fasciano Riconosciuta la perdita di valore del 49% delle case, il massimo proposto dal consulente -tit_org- Frana a Ripoli, Autostrade deve risarcire Scavi per la variante di valico Ripoli, vittoria degli abitanti Il giudice: Danni alle case

Cartelli al posto di lapidi e lacrime Riaprono i cimiteri della Bergamasca

[Redazione]

Con parenti dei morti senza funerale; Non dovevano lasciarci così Processione silenziosa ai loculi: i nomi dei defunti su foglietti bianchi Cartelli al posto di lapidi e lacrime Ria yãĩĩ i cimiteri del a Bergamasca Per entrare al cimitero di Alzano Lombardo si fa la fila con i guanti e la mascherina. I volontari della Protezione Civile fanno entrare 17 persone per volta. Quando uno esce, entra un altro. Sembra una catena di montaggio. O la fila al supermercato. Una ragazza giovane con una coda di capelli biondi, racconta il flagello che si è abbattuto nella valle: Tré parenti morti solo tra quelli diretti di mio padre. Sono morti in casa, di polmonite hanno detto i medici. Nessuno gli ha mai fatto il tampone. Non è che dovessero morire così perché erano anziani. Due sono stati cremati a Várese. Uno a Firenze, ma stiamo ancora aspettando l'urna con le ceneri. Li han portati via col camion dell'esercito. Non è stato possibile fargli il funerale. Solo l'inumazione con la benedizione del parroco ma è già una consolazione. Un muro di lapidi bianche senza nome, non c'è stato il tempo. Foglietti volanti attaccati con lo scotch, nome cognome e foto sbiadite dal computer. Pierangela Carrara era na ta nel 1949 ed è morta il 6 marzo. Alessandro Deldossi era del 1944 ed è morto il 9 marzo. Luigi Morosini del 1930 è morto il 10 marzo. Un altro Luigi Morosini, ma del 1936, è morto ã11 aprile. Poi c'è Arnaldo Nespoli del 1942 morto il 4 aprile. E Teresina Sonzoli del 1935, morta il 9 aprile. Così per 40 volte, un nome su un foglietto, una foto, una lapide candida. I colombari del cimitero di Villa d'Alserio, tutto il lato sinistro vicino alla cappella per le preghiere, raccontano cos'è stato il coronavirus in Val Seriana, provincia di Bergamo, migliaia di morti che si è perso quasi il conto, con un incremento di decessi rispetto all'anno scorso del 568%, come registrat' l'istat. Il fiorista a fianco dell'ingresso del cimitero dice che gli stanno arrivando in massa le richieste per sistemare i vasi dei colombari. Il cimitero è stato riaperto solo lunedì, dopo due mesi di chiusura voluta dal sindaco per i troppi assembramenti. C'era il rischio di contagiarsi, a piangere i morti. Una signora con un soprabito leggero azzurrino, ha in mano un mazzo di margherite. Sono per suo marito morto tanti anni fa: Venivo qui ogni settimana. Sono più di due mesi che non lo vedo. Il dolore livella. La contabilità inarrestabile per due mesi dei morti è uno tsunami. Per fare prima, per evitare assembramenti, al cimitero di Alzano Lombardo, si entra solo in ordine alfabetico. Ieri pomeriggio toccava a quelli con la G, ãÇ, la I e la J. La moglie di un visitatore che era qui per rivedere su un foglietto delle pompe funebri il nome di un amico, ha il cognome che inizia con la V. Le toccherà tornare venerdì. Sabrina Brignoli della Protezione Civile, fa rispettare le disposizioni. Sotto la divisa giallo fluo non c'è solo un'addetta: Il cimitero è stato riaperto solo lunedì. Ripartiamo, ma il dolore lo porteremo dentro sempre. Al cimitero di Seriate dove sono morti in 270, il martedì e il venerdì pomeriggio si fanno le inumazioni dei defunti cremati altrove, anche lontano perché si faticava a tenere il ritmo. Dieci alla volta, siamo già a sessanta, ma è tutt'altro che finita. La custode tiene l'elen- co: È una fabbrica, ma così hanno tutti la possibilità di avere una benedizione per i loro cari. Davanti alla chiesetta del cimitero, sulla ghiaia, un prete con i paramenti per i defunti asperge di acqua benedetta le urne in mano ai parenti. Per ogni urna non più di dieci parenti. Gli altri entrano dopo, per il secondo turno. Bruna Lizzola è qui per la funzione delle 1 á e 30 per il cognato Angelo Finazzi che aveva 68 anni: L'ultima volta l'ho visto al funerale di sua mamma ã8 marzo, morta in una Rsa. Sono sicura che il virus l'abbia preso quella volta. Dopo pochi giorni è stato male. Gli hanno messo il casco con l'ossigeno a casa, poi lo hanno ricoverato a Seriate, ma è morto alla clínica San Giuseppe di Milano. È morto da sol o, come tutti. Senza che nessuno potesse vederlo. L'hanno cremato una settimana fa a Novara. Aspettavamo questo momento da giorni, almeno una benedizione perché possa essere finalmente in pace. Il rituale funebre con pochi parenti per uno dei tanti morti trasferiti eri al cimitero I Un caso ogni 50 tamponi 1 E i morti sono 236 In Italia i contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 213.013 con un incremento rispetto a ieri di 1.075 nuovi casi positivi, mentre sono 236 deceduti e 2.352 guariti. Si conta solo un caso

ogni 50 tamponi, ed è un record: non erano mai stati così pochi i nuovi positivi dal 10 marzo. Oei nuovi test positivi, la maggior parte è in Lombardia, seguita da Piemonte ed Emilia Romagna. Tra i 98.467 attualmente positivi (-1513), 80.770 si trovano in isolamento domiciliare (-908), 16.270 ricoverati con sintomi (-553), 1.427 in terapia intensiva (-52). Sono 2.246.666 (+55.263) i tamponi effettuati in totale. Come emerge dai dati resi noti dalla Protezione civile, in totale sono 98.467 le persone attualmente positive al virus, 29,315 i deceduti e 85.231 guariti, -tit_org-

Donati 100 mila euro alla Protezione Civile

[Redazione]

DA PARTE DEL BORGOGIOIOSO Il Centro Commerciale Il Borgogioioso ha effettuato una donazione di 2 Orni la euro a 11 a Protezione Civile per l'emergenzasanitaria. L'importo complessivo della donazione è di 100.000 euro ed è stato raggiunto grazie all'importante impegno di Parners Group e Kryalos Sgr, rispettivamente quotista e società di gestione del fondo stesso. In una situazione di incertezza sanitaria ed economica senza precedenti, crediamo che gli investitori siano chiamati ad agire responsabilmente e a creare valore sociale nelle comunità in cui operano" ha affermato Marco Denari, dirigente del gruppo. In questo momento - ha aggiunto Paolo Bottelli, amministratore delegato di Kryalos SGR - Imprese e finanza devono essere parte attiva nel sostegno del sistema Paese per tornare alla normalità. -tit_org-

Una rete paramassi per la Provinciale 324

[Redazione]

SESTOLA Sestola. Il lunedì a Sestola i lavori di messa in sicurezza del versante a monte della sp 324 nel tratto verso Roncoscaglia, oggetto nei mesi scorsi di cedimenti franosi (fango e sassi) che hanno comportato momentanee interruzioni del transito. Oltre alla pulizia, l'intervento prevede l'installazione di una rete paramassi in un tratto di circa 30 metri. Per garantirne la tenuta, sarà fissata con chiodature cementate e funi d'acciaio. I lavori proseguiranno fino a luglio con un investimento di 100 mila euro, con circolazione a senso unico alternato regolato da semaforo. Nello stesso tratto la Provincia ha programmato altri lavori di messa in sicurezza del versante per 150 mila euro, sempre con fondi della Protezione civile regionale. Le operazioni si svolgono nel rispetto dei protocolli anti-Covid. -tit_org-

Test e tamponi, i tanti nodi da sciogliere Gli esperti chiedono screening di massa

[Enrica Battifoglia]

Test e tamponi, i tanti nodi da sciogliere Gli esperti chiedono screening di massa< Dopo il lockdown la riapertura è un momento delicato e niente potrà essere lasciato al caso, dai periodi finestra agli anticorpi Enrica Batti fogli a ROMA Dopo il lockdown la riapertura segna una fase delicatissima nella quale non potrà essere lasciato al caso: test sierologici, tamponi, distanziamento e dispositivi di protezione restano misure irrinunciabili e per riaprire in sicurezza. Sono però ancora molti i nodi da sciogliere, considerando che non è ancora stato fissato il livello di anticipo oltre il quale si è protetti, che i test sierologici non possono essere diagnostici perché nella prima settimana dal contagio gli anticorpi non si sono ancora formati e che, poiché avere gli anticorpi non significa non essere contagiosi, i test dovranno essere accompagnati da un tampone. Cautela resta intanto la parola d'ordine, considerando che senza ulteriori interventi anche un ritorno al 20% dei livelli di mobilità pre-quarantena potrebbe causare un aumento di 3.700 decessi e che salendo al 40% i decessi potrebbero diventare 18.000, secondo le stime del Centro per i modelli delle malattie infettive dell'Imperial College di Londra, che collabora con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Diventano quindi cruciali le misure di monitoraggio che permetteranno di seguire la situazione epidemiologica e a questo scopo sono di importanza primaria test sierologici e tamponi. In proposito l'epidemiologo Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) ha detto che nella fase 2 ci vuole un cambio di passo e il modello diventa il Veneto: Ha fatto molto bene, ha fatto molti tamponi sul territorio, va fatto così in tutta Italia. Bisogna fare tamponi anche ad asintomatici e contatti stretti. Tamponi di massa sono stati chiesti anche nell'appello rivolto alle autorità nazionali e regionali dall'immunologo Andrea Crisanti, dell'Università di Padova, dal presidente della Fondazione David Hume Luca Ricolfi e dal giurista Giuseppe Valditara, dell'università di Torino, e sottoscritto da Lettera 150, l'associazione che riunisce i 150 docenti sostenitori della riapertura in sicurezza. Se vogliamo - si legge nell'appello - che la imminente riapertura non sia effimera, se vogliamo evitare la chiusura di centinaia di migliaia di aziende, se vogliamo che milioni di lavoratori non perdano il posto di lavoro, occorre cambiare rotta. Bisogna iniziare subito a fare tamponi di massa. Andrebbero fatti più tamponi anche secondo l'epidemiologo Pierluigi Lo palco, responsabile della task force per l'emergenza Covid-19 in Puglia: Bisogna uscire dal paradosso che fare più tamponi sia sinonimo di sicurezza e prevenzione, tuttavia ne vanno fatti di più rispetto al passato e in modo mirato, anche a tutti gli asintomatici entrati a contatto con persone con Covid, per circoscrivere il contagio. I tamponi dovranno avere un ruolo irrinunciabile anche nell'accompagnare i test sierologici, ha rilevato il virologo Francesco Broccolo, dell'Università Bicocca di Milano. I test sierologici non potranno infatti dare tutte le risposte efficaci se non saranno accompagnati dal tampone, ha osservato l'esperto. Considerando poiché i test sierologici non forniscono una fotografia della presenza del virus in quel preciso momento, nei primi giorni dal contagio ci saranno periodi finestra nei quali il risultato sarà negativo e quindi non potranno essere utilizzati come test diagnostici, ma come test complementari al tampone. Infine, sarebbe auspicabile - ha osservato ancora il virologo Francesco Broccolo - che fosse eseguito anche un tampone per escludere la possibilità di contagio sui soggetti risultati positivi agli anticorpi IgG, che indicano che l'infezione è avvenuta da due settimane a sei mesi prima. Monitoraggio, tamponi, Usca e Covid Hospital LE MISURE DELLA SANITÀ Test sierologici e indagine campionaria: pronti per 150 mila cittadini Terapie intensive Raddoppiati i posti (ci reamila) Capacità di monitoraggio, di accertamento diagnostico, tenuta dei servizi sanitari i: 20 gli indicatori da tenere sotto controllo, tra Questi: - numero di casi sintomatici - numero nuovi focolai N/percentuale tamponi positivi numero casi riportati alla Protezione civile valore indice contagio RO numero di accessi al Pronto Soccorso' tasso di occupazione dei posti di Terapia Intensiva Tamponi Target prioritario i nuclei familiari con presenza di malati di Covid-19 Cure a casa 420 in Italia le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (LISCA), team di medici attrezzati per le cure a casa dei pazienti Covid, utili a prevenire rischio saturazione ospedali Covid Hospital Utili

perla gestione ospedaliera dei pazienti Covid, in modo da ridurre il rischio di contagio per operatori sanitari e pazienti
ANSA -tit_org-

Mascherine obbligatorie, dove trovarle = Mascherine, restano i nodi su costi e reperibilità

[Giacomo Cavoli]

Sicurezza Così la situazione nel Reatino e nel Viterbese Mascherine obbligatorie, dove trovarle I servizi all'interno MONTALTO DI CASTRO Il Comune avvia la distribuzione porta a porta delle mascherine Mascherine, restano i nodi su costi e reperibilità IL CASO Le mascherine chirurgiche in vendita a 50 centesimi con o senza Iva? Anche a Rieti, come nel resto d'Italia, ci si è capito ben poco a proposito del prezzo calmierato fissato dal commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, con un'ordinanza del 26 aprile, poi rilanciata dal premier Giuseppe Conte e secondo la quale, a parure da lunedì 4 maggio, è consentita la vendita dei dispositivi di protezione personale più ricercati a soli 50 centesimi. L'INCOGNITA Ma quale è il vero prezzo? Per i farmacisti, le indicazioni sembrano abbastanza chiare: nell'unico articolo dell'ordinanza del 26 aprile, infatti, si legge: Il prezzo finale di vendita al consumo dei prodotti indicati (si parla soltanto di mascherine chirurgiche, ndr), praticato dai rivenditori finali, non può essere superiore, per ciascuna unità, ad 0,50 euro, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Quindi, stando alla carta, l'Iva c'è: ma è stato forse quel a 50 centesimi rilanciato un po' ovunque, che da lunedì continua a seminare dubbi soprattutto tra i clienti. Insomma, un problema di comunicazione: Con le mascherine siamo di nuovo in alto mare - spiegano alla farmacia Ruggieri di Madonna del Cuore. - A noi non sono mai arrivate ne per la Protezione Civile ne per la vendita a 50 centesimi e quelle che avevamo acquistato le abbiamo terminate. Il governo ha detto che sarebbero dovute essere disponibili, ma qui non è arrivato nulla: pensavamo che si occupassero loro della spedizione e di farcele recapitare. Stando all'ultima circolare, il prezzo è di 50 centesimi più Iva. Se poi il governo ne emanerà un'altra, le venderemo a 50 centesimi - rispondono da Manca, a piazza Marconi. - Da lunedì, la cooperativa alla quale siamo associati ci sta inviando mascherine a 48 centesimi che paghiamo noi e che rivendiamo a 61 centesimi, ma ce ne mandano 50 al giorno, per cui ne vendiamo massimo due per ogni richiedente, cercando di arrivarci fino alla sera. La gente non fa domande sugli 11 centesimi in più, entra e acquista le mascherine. Tutto questo, per tacere al momento del promesso ristoro dei farmacisti delle mascherine già acquistate a prezzi maggiorati e che ora le farmacie dovrebbero rivendere a 50 centesimi più Iva: Di quelle acquistate a prezzi maggiorati ne avevamo in magazzino una piccola quantità che abbiamo deciso di usare per tutelarci sul lavoro, aggiungono da Manca. Il discorso dell'Iva non è stato chiaro - rispondono all'Asm 1 di viale Matteucci. - Le uniche mascherine che avevamo a disposizione le abbiamo ricevute nel fine settimana e le abbiamo vendute tutte subito lunedì mattina. A viale Marami, come da molte altre parti, c'è da fare i conti con i grossisti: Siamo riusciti a trovare un ordine giornaliero di mascherine vendendole a 61 centesimi - spiegano. - Ci stiamo adeguando, ma molti grossisti applicano dei prezzi per via dei quali è impossibile rivenderle a 50 centesimi. Giacomo Cavoli FORNITURA ANCORA SCARSA ALLE FARMACIE NONOSTANTE L'OBBLIGO DEL DISPOSITIVO L'IVA INCIDE SUL PREZZO FINALE Una donna con la mascherina a Rieti: la disponibilità del prodotto nelle farmacie in alcune giornate è ancora bassa -tit_org- Mascherine obbligatorie, dove trovarle - Mascherine, restano i nodi su costi e reperibilità

La nuova emergenza

Perugia - Sos mascherine, scorte al limite: ne servono 2 milioni a settimana = Mascherine: le scorte sono al limite ma ne servono 2 milioni a settimana

[Federico Fabrizi]

Sos mascherine, scorte al limite: ne servono 2 milioni a settimana ^Vendite razionate nelle farmacie: solo 5 per ogni cliente ^Nuove regole: chi rientra in Umbria deve scrivere alla Asi Federico Fabrizi PERUGIA Solo cinque pezzi: 3 euro e 5 centesimi Iva compresa. La vendita delle mascherine chirurgiche nelle farmacie umbre è razionata. L'imposta al 22 per cento c'è -11 centesimi per ogni pezzo - ma il punto è un altro: le farmacie umbre termineranno le scorte entro un paio di giorni. Ieri sono stati venduti i rifornimenti acquisiti nelle scorse settimane, che stanno per finire. I tecnici hanno fatto i conti: ne serviranno 2 milioni a settimana. Apag.32 La nuova emergenza Mascherine: le scorte sono al limite ma ne servono 2 milioni a settimanam ^Vendute a 61 centesimi e solo 5 per persona: ^Tamponi: la Protezione civile naziona: Vecchi stock, quelle di Arcuri non ci sono è disposta a pagarne 40mila al mese PERUGIA Soltanto cinque pezzi: 3 euro e 5 centesimi Iva compresa. La vendita delle mascherine chirurgiche nelle farmacie umbre è razionata. Nonostante l'annuncio del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte del prezzo calmierato a 50 centesimi l'una senza Iva, il 22 per cento d'imposta c'è (11 centesimi per ogni pezzo), ma il punto è un altro: le farmacie umbre termineranno le scorte entro un paio di giorni. Ieri sono stati venduti i rifornimenti acquisiti nelle scorse settimane, che stanno terminando. Siamo al limite - spiega Virgilio Puletti, presidente di Afas (l'Azienda farmacie del Comune di Perugia) - le forniture preventivate dal commissario Domenico Arcuri non sono arrivate nei magazzini intermedi e ormai le scorte sono quasi terminate. Le mascherine saranno l'oggetto decisivo per accompagnare la Fase 2.1 tecnici hanno fatto i conti: l'Umbria consumerà circa 2 milioni di "chirurgiche" a settimana. La cifra di un milione e mezzo di per sette giorni è considerata la soglia minima, vorrebbe dire 6 milioni di pezzi al mese. Un calcolo più realistico che tiene conto dell'usura molto rapida - circa tre ore - di prodotti realizzati originariamente per le sale operatorie, fissa a circa 9 milioni al mese il fabbisogno degli umbri Alcune farmacie già ieri hanno iniziato a compilare le liste d'attesa spiegando ai clienti di dover attendere almeno una settimana. Riusciamo ancora a resistere, ma abbiamo scorte per arrivare fino a giovedì (domani ndr) - racconta Augusto Luciani, presidente di Federfarma Umbria - non ci sono i rifornimenti annunciati dal commissario straordinario. Anche alcune aziende umbre hanno avviato la produzione di mascherine secondo i parametri previsti dall'Istituto superiore di Sanità e confidiamo presto di poterci rifornire da loro per andare oltre questa fase di difficoltà. Stanno invece arrivando a destinazione le 150mila mascherine che la Regione ha deciso di distribuire agli over 65 e alle fasce deboli della popolazione. I dispositivi sono partiti domenica dal Centro di protezione civile regionale, destinati ai Comuni che si stanno occupando della consegna. I TAMPONI La convivenza con il virus impone anche la necessità di svolgere test e tamponi a ritmo serrato allo scopo di "sorvegliare" il virus. Ieri la Regione ha fissato le regole per l'esecuzione dei test sierologici nei laboratori privati: servirà la prescrizione del medico di famiglia, le strutture dovranno attenersi a prescrizioni molto rigide e sarà decisivo il consenso informato per l'esecuzione del test e la trasmissione dei risultati alla Asi. Serviranno pure tamponi, tanti, nei prossimi giorni. Il Dipartimento di Protezione civile nazionale ha stabilito di poterne pagare 10mila a settimana per l'Umbria. Tanti ma non tantissimi, considerando che l'intenzione della Regione è di svolgere almeno 2mila tamponi al giorno. CHI RIENTRA Ieri sono state fissate pure le regole per chi rientra o è rientrato in Umbria a partire dalla giornata di lunedì L'indicazione è di avvisare le Asl via mail (prevenzione@uslumbria1.it per il comprensorio perugino e l'Alto Tevere; prevenzione@uslumbria2.it per la provincia di Terni e il Folignate). Il distretto sanitario di riferimento metterà a disposizione, se ritenuto necessario, test sierologici e tamponi e dove ritenuto opportuno prescriverà anche l'isolamento a casa. Tracciatura dei contatti e test sono gli elementi decisivi per affrontare la Fase 2 contenendo sempre di più la propagazione dell'infezione prodotta dal Covid-19, rimarca la

direzione regionale alla Sanità. Federico Fabrizi federico.fabrizi@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA LE
 REGOLE: PROTOCOLLO PER I TEST NEI LABORATORI PRIVATI E CHI RIENTRA IN UMBRIA DEVE INVIARE
 UNA MAIL ALLA ASL delin Data: Decessi: Ricoveri Ricoveri Totali intensiva 08-mar 22-mar 29-mar 05-apr 19-apr 26-
 apr Q3"mag O4-mat} - O 16 31 43 58 65 68 JQ4 132 212 204 138 107 71 692 35 46 45 30 17 13 13 Æ Attualm.
 positivi 25 501 979 1.140 645 376 236 230 220 Dimessi Guariti 5 95 298 854 1.008 1.143 l il 43 154 Indicatore Decessi
 ogni positivi Ricoveri totali Umbria** Italia* ogni 100 38, 1 Guar JL 154. Guanti tot. ogni. 100. positi vi. totali.. 8.2.4. Totali
 le malati (rjcoyerat +[sQLat176.ogni. 10.0 positivi, totali.....12,6_ Casi totali Positivi oc nj.l00iriila -Nuovi ßpsitiy [
 ultima settimana... è 9 1 - 5 1 - -? è. 1 -uovi guariti è Ù ma settimana.....115 Guariti, ulti... sett.jfnuo.vi ujt-.sett.. _5,.5
 Casi testati* PQS tjyjognj_Mg^^ **Dati Regione Umbria al 5/05/2020 Des en 2' one IVA Pr C) EWO 3 22X 3.05 n.5 x
 0.61 CE E: ï3 Øcui I Â 0.55 Mascherine razionate vendute a 61 centesimi l'una -tit_org- Perugia - Sos mascherine,
 scorte al limite: ne servono 2 milioni a settimana - Mascherine: le scorte sono al limite ma ne servono 2 milioni a
 settimana

Continuano a calare i contagi ieri "solo" 100

[Redazione]

IL BOLLETTINO In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da coronavirus si sono registrati 26.275 casi di positività, 100 in più rispetto a ieri: aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 206.166 (+ 5.739). Le nuove guarigioni sono 364 (13.889 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi e cioè il numero di malati effettivi di oggi: -303, passando dai 8.984 registrati ieri agli 8.681 attuali. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.208, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di ieri - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.877 (-199 rispetto a ieri). I pazienti in terapia intensiva sono 191 (-8). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-51). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 13.889 (+364): 3.184 "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 10.705 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 39 nuovi decessi: 17 uomini e 22 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.705. Lunedì sono stati 886 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 40.213 giornate complessive. -tit_org- Continuano a calare i contagi ieri solo 100

Derrate alimentari per il Delta E 426.000 euro per gli ospedali

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Gli operatori dei reparti Covid dell'ospedale del Delta si sono visti consegnare una notevole quantità (2 pallet) di derrate alimentari. Un gesto che nasce da una iniziativa che ha visto la partecipazione di tutti i componenti delle associazioni di volontariato di Protezione Civile. Daniele Barbieri, presidente Coordinamento associazioni di volontariato di Protezione Civile della provincia di Ferrara, spiega come è nata l'idea: «In questo periodo di lotta contro un nemico invisibile, ha avuto la possibilità di conoscere amici nuovi, pieni di sensibilità, entusiasmo e sacrificio. Non sono altri volontari, ma i medici, infermieri ed oss dei centri Covid19. Abbiamo deciso di fare una raccolta di alimenti facili da consumare nei momenti di relax, durante il loro impegnativo adoperarsi per essere di massimo supporto ai malati. Pure i pochi minuti di pausa ti aiutano a ricordare che esiste ancora una normalità nelle nostre vite. IL SUPPORTO Questa iniziativa, nata anche grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0, si è appunto concretizzata ieri con la consegna di prodotti monoporzione di facile consumo, proprio con l'intento di agevolare gli operatori che lavorano nei reparti Covid. STANZIAMENTO Anche Conad (cooperativa della grande distribuzione) è attiva nell'ambito della solidarietà. Con la campagna "Uniscici a iVoi" amava un maxi stanziamento per 2,4 milioni a sostegno di 42 ospedali italiani. Ben 726.300 euro andranno in Toscana, 418.600 euro a Piemonte e Valle D'Aosta, 247.300 euro in Liguria, 426.300 euro verranno invece devoluti in Emilia. Poi 252.400 euro nel Lazio e 299.000 euro in Sardegna. _____ Barbieri col dott. Balboni responsabile direzione medica del Delta -tit_org-

Cartelli al posto di lapidi e lacrime Riaprono i cimiteri della Bergamasca

[Fabio Poletti]

Con i parenti dei morti senza funerale: Non dovevano lasciarci così Processione silenziosa ai loculi: i nomi dei defunti su foglietti bianchi Fabio Poletti INVIATO IN VAL SERIANA Per entrare al cimitero di Alzano Lombardo si fa la fila con i guanti e la mascherina. I volontari della Protezione Civile fanno entrare 17 persone per volta. Quando uno esce, entra un altro. Sembra una catena di montaggio. Olà fila alsupermercato. Una ragazza giovane con una coda di capelli biondi, racconta il flagello che si è abbattuto nella valle: Tré parenti morti solo tra quelli diretti di mio padre. Sono morti in casa, di polmonite hanno detto i medici. Nessuno gli ha mai fatto il tampone. Non è che dovessero morire così perché erano anziani. Due sono stati cremati a Várese. Uno a Firenze, ma stiamo ancora aspettando l'urna con le ceneri. Li han portati via col camion dell'esercito. Non è stato possibile fargli il funerale. Solo l'inumazione con la benedizione del parroco ma è già una consolazione. Un muro di lapidi bianche senza nome, non c'è stato il tempo. Foglietti volanti attaccati con lo scotch, nome cognome e foto sbiadite dal computer. Pierangela Carrara era nata nel 1949 ed è morta il 6 marzo. Alessandro Deldossi era del 1944 ed è morto il 9 marzo. Luigi Morosini del 1930 è morto il 10 marzo. Un altro Luigi Morosini, del 1936, è morto il 11 aprile. Poic'è Arnaldo Nespoli del 1942 morto il 4 aprile. E Teresina Sonzoli del 1935, morta il 9 aprile. Così per 40 volte, un nome su un foglietto, una foto, una lapide candida. I colombari del cimitero di Villa d'Alserio, tutto il lato sinistro vicino alla cappella per le preghiere, raccontano cos'è stato il coronavirus in Val Seriana, provincia di Bergamo, migliaia di morti che si è perso quasi il conto, con un incremento di decessi rispetto all'anno scorso del 568%, come registra l'Istat. Il fiorista a fianco dell'ingresso del cimitero dice che gli stanno arrivando in massa le richieste per sistemare i vasi dei colombari. Il cimitero è stato riaperto solo lunedì, dopo due mesi di chiusura voluta dal sindaco per i troppi assembramenti. C'era il rischio di contagiarsi, a piangere i morti. Una signora con un soprabito leggero azzurrino, ha in mano un mazzo di margherite. Sono per suo marito morto tanti anni fa: Venivo qui ogni settimana. Sono più di due mesi che non lo vedo". Il dolore livella. La contabilità inarrestabile per due mesi dei morti è uno tsunami. Per fare prima, per evitare assembramenti, al cimitero di Alzano Lombardo, si entra solo in ordine alfabetico. Ieri pomeriggio toccava a quelli con la G, 1, la I, la J. La moglie di un visitatore che era qui per rivedere su un foglietto dello stato riaperto solo lunedì. Ripartiamo, ma il dolore lo porteremo dentro sempre. Al cimitero di Seriate dove sono morti in 270, il martedì e il venerdì pomeriggio si fanno le inumazioni dei defunti cremati altrove, anche lontano perché si faticava a tenere il ritmo. Dieci alla volta, siamo già a sessanta, ma è tutt'altro che finita. La custode tiene l'elenco: È una fabbrica, ma così hanno tutti la possibilità di avere una benedizione per i loro cari". Davanti alla chiesetta del cimitero, sulla ghiaia, un prete con i paramenti per i defunti. I NUMERI Un caso ogni 50 tamponi E i morti sono 236 defunti asperge di acqua benedetta nelle urne in mano ai parenti. Per ogni urna non più di dieci parenti. Gli altri entrano dopo, per il secondo turno. Bruna Lizzola è qui per la runzione delle loro 30 per il cognato Angelo Finazzi che aveva 68 anni: L'ultima volta l'ho visto al funerale di sua mamma l'8 marzo, morta in una Rsa. Sono sicura che il virus l'abbia preso quella volta. Dopo pochi giorni è stato male. Gli hanno messo il casco con l'ossigeno a casa, poi lo hanno ricoverato a Seriate, ma è morto alla clinica San Giuseppe di Milano. È morto da solo, come tutti. Senza che nessuno potesse vederlo. L'hanno cremato una settimana fa a Novara. Aspettavamo questo momento da giorni, almeno una benedizione perché possa essere e finalmente in pace". In Italia i contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 213.013 con un incremento rispetto a ieri di 1.075 nuovi casi positivi, mentre sono 236 deceduti e 2.352 guariti. Si conta solo un caso ogni 50 tamponi, ed è un record: non erano mai stati così pochi i nuovi positivi dal 10 marzo. Dei nuovi test positivi, la maggior parte è in Lombardia, seguita da Piemonte ed Emilia Romagna. Tra 98.467 attualmente positivi (-1513), 80.770 si trovano in isolamento domiciliare (-908), 16.270 ricoverati con sintomi (-553), 1.427 in terapia intensiva (-52). Sono 2.246.666 (+55.263) i tamponi effettuati in totale. Come emerge dai dati resi

noti dalla Protezione civile, in totale sono 98.467 le persone attualmente positive al virus, 29.315 i deceduti e 85.231 guariti. Il ritual efunebre con pochi parenti per unodei tanti morti trasferiti ieri al cimitero -tit_org-

Ai proprietari delle abitazioni un milione e mezzo

Autostrade, risarcimento per la Frana di Ripoli = Frana di Ripoli, Autostrade condannata

Il giudice ha stabilito un risarcimento di un milione e mezzo per i danni alle abitazioni dovuti agli scavi per la Variante di valico

[Matteo Radogna]

Ai proprietari delle abitazioni un milione e mezzo Autostrade, risarcimento per la Frana di Ripoli Radogna a pagina 16 Frana di Ripoli, Autostrade condannata Il giudice ha stabilito un risarcimento di un milione e mezzo per i danni alle abitazioni dovuti agli scavi per la Variante di vai SAN BENEDETTO Autostrade per l'Italia è stata condannata in primo grado a risarcire un milione e mezzo di euro a 2 ricorrenti di sei proprietà di Ripoli, piccola frazione di San Benedetto Val di Sambro. La sentenza arriva dopo una battaglia legale iniziata nel 2016 per i danni alle abitazioni causati dagli scavi per realizzare la Variante di valico dell'autostrada A1 tra Bologna e Firenze. Il giudice Pietro levino, oltre al riconoscimento dei danni, ha tenuto in considerazione la perdita di valore commerciale delle abitazioni pari al 49 per cento. Autostrade, attraverso i suoi legali, valuterà, se fare o meno ricorso. L'odissea degli abitanti di Ripoti iniziò nel 2011: il paese, che già poggiava su una frana quiescente da due milioni di metri cubi di argilla, iniziò a scivolare a valle con il passaggio dei lavori della Variante di valico. A seguito dell'esposto dei residenti per le crepe negli edifici dovute agli smottamenti del terreno, la procura di Bologna decise di aprire un'indagine per disastro colposo, che venne archiviata dopo sei anni. Invece, con la sentenza di ieri, la causa civile, ha avuto un esito diverso: il giudice ha ravvisato l'imprudenza di Autostrade per aver previsto il tracciato delle gallerie all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di frane in stato quiescente, Diño Ricci, marito di una ricorrente e portavoce del gruppo di cittadini, è soddisfatto per la sentenza, ma resta preoccupato: Le 14 colonnine che monitora no della frana sono state disattivate a dicembre. L'ho segnalato. Qui si parla di un movimento di un centímetro e mezzo all'anno. I danni alla nostra casa? Feci fare una perizia a uno studio importante di Bologna, che quantificò in Çlîò à euro per un immobile e altrettanti su un altro i soldi necessari solo per la mes sa in sicurezza. E poi ricorda l'indagine penale: Venne archiviata perché non fu trovato il soggetto responsabile - prosegue Ricci -. Una decisione che non ho mia capito, perché bastava guardare chi si prese la responsabilità di quei favori. Ci sono progetti e documenti. Il pensiero torna sempre alla frana: Å' attiva e resta una spada di Da mode sulle nostre vite - conclude Ricci -, Infatti l'Ispira, ha classificato il nostro territorio come zona rossa per venti anni, Matteo Radogna DINO RICCI Sono contento, però da dicembre lo smottamento non è più monitorato Diño Ricci portavoce del comitato di cittadini che ha fatto causa ad Autostrade -tit_org- AGGIORNATO - Autostrade, risarcimento per la Frana di Ripoli Frana di Ripoli, Autostrade condannata

Le mascherine raddoppiano = Arrivano altre mascherine Consegna ai seggi elettorali

Parte domani la seconda tranche di distribuzione dei dispositivi chirurgici Volontari della Protezione Civile operativi fino a sabato in 15 aree all'aperto

[Redazione]

Arrivano altre mascherine Consegna ai seggi elettorali Parte domani la seconda tranche di distribuzione dei dispositivi chirurgici Volontari della Protezione Civile operativi fino a sabato in 15 aree all'aperto Al via domani la consegna della seconda tranche di mascherine chirurgiche che la Regione ha distribuito ai Comuni. Nel caso di Imola, si tratta di 60 mila dispositivi, che aggiunti ai 5 mila donati nei giorni scorsi all'ente di piazza Matteotti dall'associazione italo-kuwaitiana per le Opere umanitarie grazie alla collaborazione con la Casa della cultura islamica di Imola consentono la distribuzione di due mascherine a famiglia. Anche questa volta dello smistamento si occuperà il servizio di Protezione civile del Comune tramite le associazioni di volontariato. A differenza di quanto accaduto con la prima tranche, quando i dispositivi vennero recapitati nelle cassette postali degli imolesi, in questo caso le mascherine si potranno ritirare in 15 aree esterne alle sedi di seggio elettorale previa presentazione di un documento di identità. Appuntamento domani dalle 15 alle 19; venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. L'elenco delle aree: elementari Carducci (via Cavour, 26 - sezioni 11-12-13) e materna Carducci (via Cavour, 24 - sezioni 2-3-4-10), per le quali la consegna avverrà nel cortile sul retro, con ingresso da via Manfredi di fronte alla caserma dei Vigili del Fuoco; Marconi (via Cenni, 6 - sezioni 48-49-50-51-52-53-54-55); Campanella (via Gioberti, 1 - sezioni 20-21-22-23-24); Felloni Tabanelli (via Nuvolari, 5 - sezioni 39-40); Valsalva (via Guicciardini, - 8 sezioni 1-5-6-7-8-9); Sante Zennaro (viale Pirandello, 12 sezioni 25-35-37- 38- 62) per le quali la consegna avverrà nel parcheggio a sinistra dopo il cancello di ingresso; Pedagna (Via Vivaldi, 72 - sezioni 28-29-30-31-32-33-34-36-60); Ponticelli (Via Punta, 87 - sezioni 26-27); Cappuccini (via Villa della, 18 - sezioni 14-16-17-18-19); Zelino (Via Tinti 10 - sezioni 56 - 57 - 58 - 59); Sasso Morelli (via dei Ciliegi, 68 - sezioni 43-44); Sesto Imolese (Via San Vitale, 43 - sezioni 46-47); Spazzate Sassatelli (via Cardinala, 22-sezioni 45); Chiusura (Via Selice Prov, 54-sezioni 41); San Prospero (via Masrati 2/B - sezioni 42-61). Le persone in reale situazione di difficoltà, non solo anziane, prive di una rete familiare o solidale, che non sono in grado di uscire per andare a ritirare le mascherine che spettano loro, potranno telefonare da lunedì 4 maggio al centralino del Comune - 0542.602111 (dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19; il sabato dalle 7 alle 13), spiegare dall'ente di piazza Matteotti. Anche le persone domiciliate a Imola, non residenti e quindi non iscritte alle liste elettorali, potranno rivolgersi al centralino del Comune. Gli stranieri residenti, che non sono iscritti nelle liste elettorali, si potranno invece recare negli stessi punti di consegna dei loro vicini di casa. NEL DETTAGLIO Sono 15 le aree individuate per il ritiro. Chi è in difficoltà può contattare il Comune Da domani sono in distribuzione 60 mila mascherine nelle aree esterne ai seggi -tit_org- Le mascherine raddoppiano Arrivano altre mascherine Consegna ai seggi elettorali

Montecosaro: nessun caso

Stop al Covid all'Opera Pia Antonio Gatti

[Redazione]

Montecosaro: nessun caso Stop al Covid all'Opera Pia Antonio Gatti Effettuati i tamponi per la diagnosi del Covid-19 ai 39 operatori della casa di riposo Opera Pia Antonio Gatti di Montecosaro. Tutti sono risultati negativi. Una buona notizia, annunciata dal sindaco Reano Malaisi, così i responsabili della struttura hanno voluto ringraziare gli operatori, che hanno mantenuto e osservato tutte le misure di sicurezza, disposte già alla fine di febbraio. Da allora, infatti, l'accesso alla residenza è interdetto al pubblico e anche le visite mediche sono svolte in assoluta sicurezza, in una zona creata ad hoc, una stanza isolata e attrezzata. L'amministrazione della casa di riposo, comunicando i risultati, vuole rassicurare le famiglie. Sebbene queste non possano visitare i cari, hanno comunque modo di interagire con loro con un servizio di chat appositamente creato. È possibile, inoltre, fare videochiamate. Sono 56 gli anziani presenti. Il presidente della struttura. Luigi Talamonti, coglie l'occasione per ringraziare Comune, associazioni, privati. Protezione civile e tutti quelli che vi si sono prodigati. -tit_org- Stop al Covid all'Opera Pia Antonio Gatti

Potenza Picena

La Croce Rossa dona gel igienizzanti alla casa di riposo Impegno per la città

[Redazione]

Potenza Picena Gel igienizzanti e altro materiale per la pulizia sono stati donati alla casa di riposo comunale di Potenza Picena. La donazione è stata fatta nei giorni scorsi dalla Croce Rossa locale, che ha deciso di distribuire sul territorio parte dei materiali ricevuti dalle aziende del settore. A consegnare il tutto al sindaco di Potenza Picena, Noemi Tartabini, sono stati il vicecommissario della Croce Rossa, Matteo Carlocchia, e il volontario Andrea Di Domenico. Una sorta di mutuo soccorso tra istituzioni che hanno l'obiettivo comune di essere al servizio della comunità - ha sottolineato Carlocchia -. Si tratta di materiale per la pulizia che in una struttura sensibile come la casa di riposo in cui gli operatori curano attentamente e costantemente l'aspetto dell'igiene, credo possa essere un piccolo ma concreto aiuto. Il sindaco a nome dell'amministrazione comunale ha ringraziato tutti i volontari della Croce Rossa locale, quotidianamente impegnati nella gestione del Covid-19 insieme a Protezione civile. Caritas, polizia locale e i carabinieri. -tit_org-

La terra torna a tremare

Terremoto nella notte, i sindaci in allarme = Boato e scossa nella notte Pronta a blindare tutto

Il sindaco di Bolognola: chiudo il paese se riparte il terremoto Piergentili: speriamo sia un caso isolato, ci prepariamo alla stagione turistica

[Eleonora Conforti]

La terra torna a tremare Terremoto nella notte, i sindaci in allarme Conforti e Monachesi a pagina 14 Boato e scossa nella notte Pronta a blindare tutto Il sindaco di Bolognola: chiudo il paese se riparte il terremoto Piergentili: speriamo sia un caso isolato, ci prepariamo alla stagione turistica di Eleonora Conforti Boato nella notte: sveglia alle 4,05 per l'entroterra della provincia. Una scossa breve ma intensa, di magnitudo 3,6 con epicentro tra Amandola e Sarnano, ha risvegliato nella notte tra lunedì e martedì migliaia di cittadini tra il Maceratese e il Fermano. Si è sentita forte - spiega il sindaco di Sarnano, Luca Piergentili -. L'epicentro è stato vicino, ma ormai siamo abituati. Siamo stati svegliati dal boato e dalla scossa, ma è bastato il tempo di razionalizzare per capire che l'entità era lieve. Non sono stati registrati danni né chiamate di persone allarmate. Certo, la speranza è che siano solo episodi sporadici, perché oggi dobbiamo pensare a come uscire anche dall'emergenza Covid-19. Noi stiamo lavorando a riprogrammare la nostra offerta turistica. È ragionevole infatti pensare che si potrà prediligere quest'anno un turismo legato alla natura, ai piccoli borghi, alle uscite fuori porta. Abbiamo circa 2mila posti letto, ci stiamo organizzando in attesa della bella stagione. Meta dei turisti anche Bolognola. La scossa - ha detto il sindaco Cristina Gentili - è stata preceduta da una giornata di scricchiolii e boati. Ce ne sono state altre in questi mesi. Bolognola vive di turismo, ma se dovesse ricominciare il terremoto sono pronta a blindare il paese che al momento non conta alcun contagio, e permettere alla gente di dormire anche in strada. Al momento comunque è tutto sotto controllo. Complice anche il vento dei giorni scorsi, nel centro di Caldarola alle prime luci dell'alba sono stati trovati in strada pezzi di tegole, caduti dalle abitazioni disabitate della zona rossa. L'amministrazione ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per controllare anche edifici e vie circostanti, tra questi il palazzo comunale. Ogni volta che ne abbiamo avuto bisogno - ha affermato il sindaco Luca Maria Giuseppetti, ringraziandoli - i vigili del fuoco sono intervenuti prontamente non facendoci mai sentire soli. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terremoto nella notte, i sindaci in allarme - Boato e scossa nella notte Pronta a blindare tutto

Frana, sondaggi prima dell'intervento risolutivo

[L.o.]

Frana, sondaggi prima dell'intervento risolutivo URSINO La prossima settimana saranno fatti sondaggi alla frana (foto) tra Pieve di Cagna e Ca' Gallo sulla Strada Provinciale 66. A darne notizia è Massimo Ligi, ex consigliere comunale di Urbino e già funzionario della Provincia, che si è interessato della frana che ha creato gravissimi disagi ai residenti della frazione di Pieve di Cagna e a quanti passano sulla provinciale che, a causa della frana, ha la carreggiata ristretta. Attraverso le mie relazioni, sto interessandomi da oltre un anno, mediante continue e reiterate sollecitazioni, in più direzioni, per questa situazione - racconta Ligi -. Alcuni giorni fa il mio ex collega dirigente del Servizio 4 Viabilità e progettazione opere pubbliche della Provincia, l'ingegner Mario Primavera, mi ha comunicato ufficiosamente e quindi autorizzato a rendere noto a tutti che la settimana prossima verranno eseguiti i sondaggi geologici sul corpo della frana in questione per poter effettuare in seguito un intervento più duraturo e definitivo. Aggiungo - prosegue Massimo Ligi - che già dal 29 gennaio 2019 il Servizio 4 provvedette a trasmettere al Servizio geologico della Regione Marche l'elenco definitivo delle frane in ordine di priorità della Provincia di Pesare e Urbino. Nell'elenco - conclude l'ex consigliere - composto di ben 8 importanti frane provinciali, emergeva che questa frana (il cui costo stimato per il consolidamento ammonta a 150mila euro) era collocata al secondo posto e quindi in ottima posizione al fine di ottenere il finanziamento da parte della Regione. Credo insomma - dice Ligi - che si possa essere fiduciosi circa il successivo conseguente intervento. I.o. Pieve di Cagna, tanti disagi a causa dello smottamento Ligi: In pista per i fondi -tit_org- Frana, sondaggi prima dell'intervento risolutivo

Ricoveri, visite e analisi Ecco come si ripartirà Ricoveri, visite e analisi Ecco come si ripartirà

[Lina Senserini]

L'ospedale Misericordia di Grosseto **Ricoveri, visite e analisi Ecco come si ripartirà** Resta attiva l'area Covid ma riprendono le attività sul territorio e in ospedale GROSSETO Era stato annunciato nei giorni scorsi e da lunedì anche la sanità è entrata nella Fase 2. Dopo circa due mesi di emergenza, i servizi ospedalieri e ambulatoriali cominceranno progressivamente a tornare alla normalità, con una nuova organizzazione calibrata anche sulla base dell'esperienza nella gestione del coronavirus. Le novità principali riguardano visite, ricoveri, prelievi, ma anche le cure intermedie, le Rsa, l'area Covid del Misericordia. Possiamo finalmente lavorare a una nuova configurazione dell'intero sistema sanitario nella Asl sud est, sottolinea il direttore generale Antonio D'Urso. La fase di emergenza è stata drammatica e continua a essere molto difficile. Non intendiamo riportare indietro le lancette dell'orologio e ripresentare in modo meccanico il modello precedente, ma lavoriamo per migliorare la qualità e la quantità dei servizi. Lo faremo in collaborazione con i professionisti, valutando come prioritarie le ricadute su cittadini e territori, continuando ad avere nei sindaci i fondamentali punti di riferimento. Ecco punto per punto l'agenda della ripresa.

CURE INTERMEDIE Sono quelle destinate alle persone più fragili, di età avanzata, con patologie croniche, che necessitano di essere "gestite" dopo la dimissione dall'ospedale. In Toscana, saranno potenziate fino a 0,4 posti letto ogni mille abitanti, per Azienda sanitaria, che nella Asl sud est significa passare da 169 a 334 posti totali. A Grosseto aumenteranno da 45 a 89. Stessa cosa per l'hospice, che passerà da 33 a 50 posti.

RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE Nelle Rsa, i medici di medicina generale che seguono i propri pazienti, ospiti della struttura, verranno affiancati da un altro professionista per la presa in carico di 300 ospiti. Ogni struttura adotterà un diario clinico per gestire in tempo reale nuovi casi di sospetti Covid, spiega la Asl in una nota.

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE Le strutture organizzative per la gestione domiciliare dei pazienti sono confermate nella misura di una ogni 50 mila abitanti e l'attivazione della visita telematica per la medicina di base.

AREE COVID I nuovi posti letto di terapia intensiva resteranno riservati ai pazienti Covid fino al termine dell'emergenza, dopodiché rimarranno a disposizione della protezione civile regionale e nazionale. Poiché in questa fase, verranno assicurate le procedure per l'isolamento dell'area Covid, è previsto il mantenimento di almeno un nucleo sempre attivo.

RICOVERI OSPEDALIERI Prima di ogni ricovero i pazienti sono sottoposti a tampone. Per le attività programmate, al meno sette giorni prima deve essere eseguito un test sierologico semiquantitativo insieme alle altre prestazioni della stessa fase, dice la Asl. Non sono consentiti gli accompagnatori, se non per i minori o per persone non autosufficienti. Ingressi in ospedale e ambulatori Verranno mantenute le operazioni di pre-triage e di check point all'ingresso degli ospedali e dei presidi territoriali. Nelle strutture sanitarie, resta l'obbligo di indossare la mascherina e di mantenere la distanza interpersonale.

PRELIEVI La prenotazione è obbligatoria e verrà estesa fino al pomeriggio, privilegiando le sedi territoriali.

LINA SENSERINI Sette giorni prima dell'ingresso in reparto i pazienti verranno sottoposti al tampone

LA NUOVA SANITÀ -tit_org-

Danni da calamità, una nuova procedura e domande entro il 20 Danni da calamità, una nuova procedura e domande entro il 20

[Redazione]

IMPRESE EXTRAAGRICOLE Danni da calamità, una nuova procedura e domande entro il 20 GROSSETO È stata approvata una nuova procedura per l'assegnazione dei contributi alle imprese extraagricole che hanno subito danni a seguito degli eventi calamitosi registrati in Toscana nei giorni 28-30 ottobre 2018. Riguarda tutte le imprese che hanno subito danni, comprese quelle già beneficiarie o richiedenti il contributo di primo sostegno. I dettagli sono nell'ordinanza regionale n. 39 del 17 aprile 2020. La presentazione della domanda dovrà avvenire tramite il portale sviluppo Toscana accessibile al seguente indirizzo: <https://sviluppo.toscana.it/bandi/> previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema formativo. La scadenza per la presentazione è fissata al 20 maggio. Informazioni possono essere richieste a ordinanza558@sviluppo.toscana.it (per assistenza sui contenuti, sulla domanda e la compilazione) oppure a supportordinanza558@sviluppo.toscana.it (per supporto tecnico-informatico sul sistema gestionale). Per l'ordinanza e la documentazione: <https://www.regione.toscana.it/-/e-le-neo-dei-le-o-rd-i-na-nze-del-commissario-delegato-il-maltempo-dellottobre-2018-tit-org->

ARPINO**Protezione civile in campo per i soggetti più fragili***[Redazione]*

ARPIÑO Continua ad essere tesa una mano di aiuto alla cittadinanza in difficoltà. La comunità arpinate non è sola: è ancora attiva la campagna "Arpiño ti aiuta" messa in piedi per fronteggiare l'emergenza nata a causa della pandemia. In questo periodo di emergenza aumentano i bisogni delle famiglie, dei soggetti soli, anziani o fragili, che rischiano di rimanere purtroppo inascoltati - scrivono dalla protezione civile di Arpiño - Vista l'emergenza Covid-19, il Comune di Arpiño è attivo per questi servizi: monitoraggio anziani e persone fragili o sole; spesa a domicilio di farmaci e pagamento utenze indifferibili; pagamenti indifferibili; trasporto per persone non autosufficienti o con scarsa autonomia. Il telefono è 0776.852135.eEcp -tit_org-

PATRICA**La protezione civile di nuovo operativa I volontari ripuliscono il Sentiero***[Nicoletta Fini]*

PATRICA Sono iniziati ieri mattina i lavori di pulizia del Sentiero a Patrica. Ad effettuare l'intervento, come scrive sulla sua pagina Facebook il sindaco del comune lepino Lucio Fiordalisio, sono i ragazzi della protezione civile che sono tornati immediatamente a disposizione della comunità. La manutenzione era programmata in precedenza ma la sorveglianza sanitaria ci ha costretto a ritardare. Grazie anche a quei cittadini che hanno espresso il desiderio di dare una mano per tagliare la vegetazione ai lati del percorso. A dimostrazione di quanto questa area verde sia cara a tutti noi, raccomando di rispettare le disposizioni affisse davanti gli ingressi. Ricordiamo che per alcuni giorni il comune lepino ha dovuto, per forza di cose, fare a meno della protezione civile, a seguito della positività al Covid-19 di tre volontari. Dopo lo stop necessario, ieri alcuni volontari sono tornati operativi, a servizio del territorio e della comunità come hanno sempre fatto, senza tirarsi indietro neppure in questo momento di emergenza.

Nicoletta Fini -tit_org-

Enel Cuore**Al Campus 18 ventilatori***[Redazione]*

Enel Cuore I contagi calano, ma non sono finiti, la sanità resta in prima linea: per questo Enel Cuore, la onlus del Gruppo Enel, ha deciso di sostenere il Campus Bio-Medico con l'acquisto di strumenti per il centro Covid-19, che accoglie pazienti provenienti anche da altre regioni. Nel dettaglio, si tratta di 18 ventilatori non invasive ventilation (Niv), utili per i pazienti che hanno superato la fase intensiva ma hanno ancora bisogno di essere assistiti in base al trattamento terapeutico, nonché per chi è in condizioni meno gravi e ha bisogno di una ventilazione non invasiva. Per l'emergenza Covid-ig Enel Cuore ha stanziato complessivamente oltre 23 milioni finanziando su tutto il territorio nazionale progetti già individuati, grazie al dialogo con la Protezione civile e istituzioni nazionali e regionali, o che lo saranno a breve. Sono previsti anche interventi per le associazioni del Terzo settore particolarmente attive nei confronti delle persone più colpite dall'emergenza Covid. -tit_org-

Il nuovo bilancio della Protezione civile: anche ieri 236 morti. | guariti, in totale, ora sono 85.231

Le vittime in Italia quasi a quota 30 mila

[Ester Castano]

Il nuovo bilancio della Protezione civile: anche ieri 236 morti. I guariti, in totale, ora sono 85.231 di Ester Castano
MiLANO Altri 236 morti in Italia per Coronavirus ma i contagi continuano a scendere, Attualmente risultano positive 98.467 persone, con un incremento di 1.513 casi nelle ultime 24 ore. Secondo i dati della Protezione civile, dall'inizio dell'epidemia hanno contratto il virus in 213.013, compresi deceduti e dimessi (+1.075), Di questi, 29.315 non sono sopravvissuti mentre 85.231 sono guariti (+2.352), I pazienti ricoverati con sintomi sono 16,270, con un decremento di 553 unità. In 80.770, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Tra gli attualmente positivi 1.427 sono in cura in terapia intensiva (-52). La Lombardia, con 500 nuovi malati e altri 95 morti (per un totale di 78.605 infetti e 14,389 vittime), resta la più colpita. Qui il numero dei ricoverati in terapia intensiva è calato di 23 unità, In un giorno i tamponi effettuati sono stati 55.263 nell'intero Paese. Una cifra, ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, che "crescerà nelle prossime settimane". Per la fase 2 uno strumento "molto rilevante", ha spiegato in audizione al Senato, è il "contact tracing" perché "con un numero di positivi, specie con sintomatologia impegnativa, che si va riducendo, consente di poter agire molto precocemente", Ma, ha avvertito, "il ruolo delle applicazioni digitali per quanto importante non sostituisce l'azione dell'uomo". Bilancio pesante I morti dall'inizio della pandemia sono stati 29.315 ß -tit_org-

Le vittime in Italia quasi a quota 30 mila

[Ester Castano]

Il nuovo bilancio della Protezione civile: anche ieri 236 morti. I guariti, in totale, ora sono 85.231 di Ester Castano
MiLANO Altri 236 morti in Italia per Coronavirus ma i contagi continuano a scendere, Attualmente risultano positive 98.467 persone, con un incremento di 1.513 casi nelle ultime 24 ore. Secondo i dati della Protezione civile, dall'inizio dell'epidemia hanno contratto il virus in 213.013, compresi deceduti e dimessi (+1.075), Di questi, 29.315 non sono sopravvissuti mentre 85.231 sono guariti (+2.352), I pazienti ricoverati con sintomi sono 16,270, con un decremento di 553 unità. In 80.770, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Tra gli attualmente positivi 1.427 sono in cura in terapia intensiva (-52). La Lombardia, con 500 nuovi malati e altri 95 morti (per un totale di 78.605 infetti e 14,389 vittime), resta la più colpita. Qui il numero dei ricoverati in terapia intensiva è calato di 23 unità, In un giorno i tamponi effettuati sono stati 55.263 nell'intero Paese. Una cifra, ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, che "crescerà nelle prossime settimane". Per la fase 2 uno strumento "molto rilevante", ha spiegato in audizione al Senato, è il "contact tracing" perché "con un numero di positivi, specie con sintomatologia impegnativa, che si va riducendo, consente di poter agire molto precocemente", Ma, ha avvertito, "il ruolo delle applicazioni digitali per quanto importante non sostituisce l'azione dell'uomo". Bilancio pesante I morti dall'inizio della pandemia sono stati 29.315 È -tit_org-

TARQUINIA Il medico tarquiniese Marco Marzano ha lavorato nei giorni scorsi all'ospedale di Brescia
Medico in prima linea a Brescia = "Ho vissuto tre settimane In prima linea"

Ha risposto alla "chiamata alle armi" della ProCiv per integrare il personale nelle zone rosse

[Fabrizio Ercolani]

TARQUINIA Medico in prima linea a Brescia a pagina 13 Ercolani Il medico tarquiniese Marco Marzano ha lavorato nei giorni scorsi all'ospedale di Brescia "Ho vissuto tre settimane In prima linea" Ha risposto alla "chiamata alle armi" della ProCiv per integrare il personale nelle zone rosse di Fabrizio Ercolani TARQUINIA Marco Marzano, medico di Tarquinia all'ospedale di Brescia per aiutare i malati di Covid: "Non abbassiamo la guardia: il virus non è scomparso, solo tenuto sotto controllo". "Si parla spesso di nemico invisibile in riferimento al Covid: ma soprattutto è stato un nemico che non si conosceva, che utilizzava armi non conosciute attaccando rapidamente su diversi fronti. Per cui nella prima fase ci ha colto di sorpresa, incapaci di trovare subito risposte adeguate. Oggi la situazione è migliorata, ma non dobbiamo abbassare la guardia". Il dottor Marco Marzano, medico presso l'ospedale di Tarquinia, è reduce da tre settimane nel nosocomio di Brescia a supporto dei colleghi nelle cure ai pazienti affetti da coronavirus. "Ho scelto di aderire a un bando della Protezione civile nazionale denominato 'Chiamata alle armi', spiega il dottor Marzano -. Abbiamo risposto in 8000 medici in tutta Italia e la protezione civile ha creato contingenti di 100-150 persone da mandare nei posti con maggiore necessità di supporto. Io, in particolare, sono partito l'8 aprile con il terzo contingente, destinato a Brescia". "Lo scopo del bando era di dare supporto e consolidare esperienza nella lotta contro il virus continua il medico - ma anche per dare il giusto riposo ai colleghi che avevano subito la prima forte ondata dell'infezione. Quando chiedevamo loro come fosse stata, tutti si rattristavano e incupivano, entrando in una dimensione difficile da raccontare. In quei giorni, sono passati dal niente al tutto, come fosse stato acceso un interruttore: parliamo di ricoveri che arrivavano ogni quarto d'ora, per ventiquattro ore di fila, per intere settimane. Devo dire che ho conosciuto medici, ma anche specializzandi dell'università, che non si sono mai risparmiati e hanno dimostrato un cuore grandissimo. Bisogna essere prudenti e usare i presidi, che salvano molto. Seguendo le tecniche adottate nei reparti, ad esempio, solo due colleghi tra tutti noi sono risultati positivi, e si tratta di quelli che inizialmente hanno dovuto fronteggiare la prima ondata. Poi, applicando con rigore i criteri e utilizzando i presidi, tutti gli altri colleghi, noi compresi, siamo risultati negativi". Marzano ricorda due episodi. "Il vedere la prima immagine Tac di un paziente covid positivo mi ha scioccato - confessa il dottore - un'immagine dal punto di vista radiologico impressionante, con tutti i polmoni coinvolti dalla malattia. Poi ho due ricordi quasi all'opposto: quello di una paziente di 98 anni che purtroppo non ha risposto alla terapia, e nonostante i tentativi non ha invertito la tendenza e l'abbiamo vista morire, e al contrario un'altra paziente anziana in cura. A da circa due mesi è stata dimessa pochi giorni prima che andassi via per proseguire la sua quarantena a domicilio. Poi, chiaro, l'esperienza dal punto di vista umano mi resta dentro, la condivisione di principi con i colleghi partiti con me, la disponibilità dei quelli che ci hanno accolto". Lo spirito della campagna "Far riposare chi aveva fronteggiato la prima forte ondata dell'infezione" Il ricordo indelebile "Scioccato davanti alla prima Tac dei polmoni di un malato del virus" Il giorno della partenza Il dottor Marzano è arrivato a Brescia lo scorso 8 aprile e si è trattenuto tre settimane a dar manforte ai colleghi lombardi -tit_org- Medico in prima linea a Brescia - "Ho vissuto tre settimane In prima linea"

AERONAUTICA**Il grande cuore della rete Pol nella gestione dell'emergenza = Il ruolo della Rete Pol per la gestione dell'emergenza**

a pagina 14 Gli uomini e le donne in azzurro della base parmigiana assicurano il funzionamento dei reparti di volo a supporto della popolazione e degli operatori attivi contro il virus

[R. C.]

AERONAUTICA Il grande cuore della rete Poi nella gestione dell'emergenza è pagina 14 Aeronautica Il ruolo della Rete Po per la gestione dell'emergenza Gli uomini e le donne in azzurro della base parmigiana assicurano il funzionamento dei reparti di volo a supporto della popolazione e degli operatori attivi contro il virus! In questo momento di grande emergenza sanitaria, anche l'Aeronautica Militare è chiamata a fare la propria parte al servizio del Paese per fronteggiare la diffusione del Covid-19, contribuendo al sostegno della popolazione colpita e supportando il Servizio Sanitario Nazionale. Gli uomini e le donne dell'arma azzurra, oltre a garantire le attività istituzionali, come la sorveglianza dello spazio aereo, la ricerca e soccorso, i trasporti sanitari urgenti di persone in imminente pericolo di vita, sono stati impegnati sin dal primo giorno dell'emergenza in corso con il rientro dei connazionali dalla Cina e dal Giappone, garantendo successivamente il trasporto in condizioni di massima sicurezza di pazienti altamente infetti - peculiarità unica a livello europeo. Non solo: il personale dell'Aeronautica ha operato anche per il trasporto di materiale sanitario e per il sostegno alla Protezione Civile tramite sia l'allestimento di ospedali da campo ed aree sanitarie a Cremona, Torino e in provincia di Padova sia fornendo disponibilità di posti letto all'interno delle proprie installazioni. La capacità di intervento che l'Aeronautica Militare ha dispiegato per affrontare l'emergenza richiede l'impiego di una vasta gamma di velivoli la cui efficienza passa necessariamente anche per Parma, grazie all'attività del Comando Rete Poi che mantiene costantemente in funzione il sistema militare di oleodotti, fondamentale per garantire il rifornimento di carburante specifico ai reparti di volo delle forze armate, degli altri corpi dello Stato senza dimenticare gli aeroporti civili e gli enti della Nato. Anche durante l'emergenza i draghi dell'Aeronautica guidati dal tenente colonnello Vito Gasano - si sono impegnati per assicurare lo svolgimento del servizio senza soluzione di continuità 24 ore al giorno, adottando sin da subito tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza dell'ambiente di lavoro, alternando i gruppi operativi in turni, assicurando il distanziamento sociale e mantenendo una rigorosa sorveglianza sanitaria del personale della base. La richiesta di approvvigionamento è stata soddisfatta anche grazie al contributo degli altri reparti ospitati nella base parmigiana: la sezione del 4 Laboratorio tecnico di controllo, che esegue le analisi di qualità sul prodotto ed il 101 Servizio tecnico infrastrutture, che collabora alla manutenzione degli impianti. In questo modo, anche tramite l'operato della società di gestione dell'oleodotto IG O&M, che agisce sotto la direzione del personale militare, la ricezione del carburante dalle navi cisterna presso il porto della Spezia non si è mai fermata ed il flusso di carburante verso gli aeroporti è continuato con regolarità. Il comando Rete Poi continua anche a fornire il supporto logistico al personale dell'esercito impegnato nell'operazione Strade sicure nella nostra città. Grazie anche al lavoro del personale del Comando Rete Poi dell'Aeronautica Militare, che quotidianamente svolge la propria missione, la grande macchina operativa che produce ore di volo al servizio del Paese continuerà ad operare durante e dopo l'attuale emergenza sanitaria. r.c. l'IPIDUE RISERVATA. - - - RETE POL In alto, il personale militare attivo nell'area Poi. Al centro una nave cisterna carburante che da La Spezia rifornisce gli aeroporti in Italia e qui sopra l'ingresso del comando che ha la sua sede a Parma. -tit_org- Il grande cuore della rete Pol nella gestione dell'emergenza Il ruolo della Rete Pol per la gestione dell'emergenza

IL TREND

Contagi in calo Pressing per più aperture

Sei regioni senza alcun decesso. I governatori chiedono di anticipare. Conte valuta

[Matteo Guidelli]

IL TREND Sei regioni senza alcun decesso. I governatori chiedono di anticipare. Conte valuta

GUIDELLI LUCA LAVIOLA ROMA Già il 18 maggio potrebbero riaprire una serie di attività la cui ripartenza era stata prevista per l'inizio di giugno, come bar, ristoranti e parrucchieri. I dati della Protezione Civile confermano la discesa della diffusione del virus - con l'incremento dei contagiati totali mai così basso dal 10 marzo - e il governo valuta la possibilità che si possa accelerare. Con un punto fermo, però, nonostante la pressione dei governatori: si procederà con la massima cautela e prudenza, con un approccio differenziato a seconda della situazione in cui ogni Regione si troverà nel momento in cui andranno rivalutate le misure. I dati dicono che il rapporto tra tamponi fatti e contagiati trovati è il più basso dal 10 marzo, di fatto l'inizio del lockdown: un positivo per ogni 51 tamponi circa, tenendo a mente però che oltre il 40% dei test effettuati sono ripetuti (secondo o terzo tampone od oltre) e non nuovi casi (oggi 58% nuovi testati e 42% ripetuti). Resta la flessione costante della curva pandemica nel Paese con un calo netto dei malati nelle 4 regioni più colpite: 215 in meno in Lombardia, -239 in Piemonte, -303 in Emilia-Romagna, -118 in Veneto. Nella stessa Lombardia si registra però ancora il 46,5% dei nuovi contagi; 500 su un totale di 1.075 in Italia, segno che l'epicentro è sempre lì. Ma il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala afferma che il tasso di contagio (R con o) è inferiore alla media italiana, 0,75 rispetto a 0,80. Le vittime sono invece arrivate a 29.315, con un incremento di 236 in un giorno anche se in 6 regioni - Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata e Molise - non si registrano morti nelle ultime 24 ore. Ancora una conferma che ci sono diverse Italia nell'emergenza. E' per questo che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha ribadito che fino al 17 maggio saranno in vigore le misure contenute nell'ultimo Dpcm. In un'intervista ad Affaritaliani ha però ribadito la disponibilità del governo a valutare. Non ignora le richieste di alcune Regioni e di alcune categorie di anticipare l'apertura delle rispettive attività. Siamo al lavoro anche per questo. Il pressing dei governatori, d'altronde, è continuo. Se tutto andrà come ci auguriamo - dice il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini - i tempi previsti per bar, ristoranti e parrucchieri potrebbero essere anticipati dal 1 giugno al 18 maggio. Il presidente del Veneto Luca Zaia parla invece di anticipare alcune misure ancora prima del 18. Con il governo stiamo lavorando all'ipotesi dice - Ci sono categorie come parrucchieri, estetiste e negozianti ancora chiuse. Intanto Ferrara ha annunciato che riaprirà i negozi la prossima settimana. L'idea del governo sarebbe di alleggerire le misure anche prima dei tempi previsti, ma con una differenziazione a livello regionale: più basso sarà l'indice di rischio più sarà possibile aprire. Ma poiché è evidente che i numeri non saranno uguali in tutta Italia, è altrettanto chiaro che bisognerà procedere in maniera differenziata. Su bar, ristoranti, parrucchieri e, anche, sugli spostamenti per raggiungere le seconde case fuori regione. A oggi, ad esempio, muoversi dalla Campania alla Basilicata è molto più a rischio che consentire uno spostamento tra la Lombardia e il Piemonte. Decisioni che comunque non riguardano l'immediato e che terranno anche conto del nuovo report che il coordinatore della task force Vittorio Colao dovrebbe consegnare al premier la prossima settimana: gli esperti stanno ascoltando vari soggetti economici - dalle pmi alle medie fino alle categorie che non hanno potuto ripartire - per capire come rimodulare le misure e intervenire in quei settori ancora fermi. Scelte da fare con la massima prudenza perché il rischio è di tornare indietro. E finire come ipotizza una ricerca dell'Imperial College di Londra: se la fase dovesse produrre un aumento del

la mobilità delle persone compreso tra il 20 e il 40% rispetto alle settimane di lockdown più severe, l'Italia rischia tra 5 mila e 10 mila morti in più. I NUMERI DEL COVID-19 I casi per regione Trento - - Bolzano - Friuli Venezia Giulia Veneto (A) TOTALE ITALIA Cui attivi 98.467 2.530 - Basilicata 2.202 Sicilia Emilia Romagna Marche Abruzzo Molise Puglia Basilicata - (-) Calabria Ombesi/guariti 85,231 TREND DEI CASI Variazioni %

quotidiane (s&nza guariti e deceduti) 0. 0 o,0 APRILE MAGGIO 131415161718
1920212223242526272829300102030405 I DECESSI Così dal 20 Aprile 20/4 I 2Ü4 22/41 23/Ä I 24/4 25/4 I 26/41
27/41 28/41 29/41 30/41 1454 1260 333 32328S 01/51 02/5 1 03/5 1 04/51 05/51 269 1192 1174 1195 236 TOTALE
MONDO PAESI CON MAGGIOR NUMERO DI CASI STATI UNITI SPAGNA ITALIA REGNO UNITO FRANCIA
GERMANIA - 1.181.885 ' 218. 011 ' 213.013 - 191.832 -* 169.583 166. 304 17 del 5 Magsio; JoiTis Hopkin -tit_org-

Fias I sub volontari nella protezione civile

[R. C.]

Non solo sub: questo potrebbe essere il motto della nota associazione subacquea parmense. Fias Parma ha sempre tenuto corsi sub, ma da anni è anche attiva nella protezione civile, all'interno del Comitato provinciale di Protezione civile di Parma, operando in occasione di terremoti, inondazioni, ricerche di dispersi. Come protezione civile conta un gruppo attivo di una ventina di volontari, la metà dei quali sta ora operando nell'emergenza Covid 19. Si occupa di sanificazione delle ambulanze, consegna domiciliare di farmaci o alimenti, presidio degli accessi alle strutture sanitarie. In attesa di riprendere l'attività didattica con bombole ed erogatori, i volontari continueranno con impegno e dedizione al servizio della collettività in questo difficile periodo, r.c. -tit_org-

Busseto L'assessore Guareschi: Nessun decesso alla casa si riposo*[Chiara De Carli]*

Busseto L'assessore Guareschi: Nessun decesso alla casa si riposo PAOLO PANNI BUSSETO Storica seduta del consiglio comunale di Busseto in videoconferenza. L'assessore a sanità, sociale e sicurezza Elisa Guareschi ha tracciato un bilancio dei primi due mesi di emergenza indicando, come priorità, quella di dare un sostegno efficace e rapido ai cittadini. Da alcuni giorni - ha detto non si ravvisa un incremento dei casi positivi a Busseto. Ad oggi sono 43 i contagi totali, 17 i decessi e 15 le persone clinicamente guarite. E' stato avviato il servizio Usca di Asl per il monitoraggio dello stato di salute a domicilio di pazienti Covid dimessi; con accompagnamento dei dottori da parte della protezione civile Maestro Verdi. La Guareschi ha evidenziato l'importante ruolo svolto da medici e personale della Casa della salute, ma anche delle farmacia e del- Bilancio di due mesi di emergenza durante il consiglio online la protezione civile. Per quanto riguarda la Fondazione Pallavicino è stata sottolineata la lungimiranza dell'ente nell'anticipare le scelte di Governo e Regione rispetto alla sospensione del trasporto prima e del centro diurno dopo, unitamente alle visite dei parenti nella casa di riposo. Una scelta - ha detto - che si è rivelata importante per la salvaguardia degli ospiti e del personale e che, ad oggi, ci permette di dire che non sono stati registrati decessi riconducibili al virus all'interno della struttura. Ha ricordato anche che quello di Busseto è stato uno dei primi Comuni a disporre la chiusura degli uffici comunali e che un enorme lavoro è stato svolto dalla polizia locale: tra il 16 marzo e il 26 aprile sono stati pianificati 83 servizi complessivi, di cui 45 a Busseto; in totale sono stati svolti 23 turni non ordinari. Sono state 21 le violazioni riscontrate; 410 le segnalazioni ricevute. In merito alla continuità didattica, dopo aver elogiato preside e insegnanti ha ricordato che grazie ai fondi regionali sono stati acquistati 10 pc e 14 tablet mentre il Comune ha finanziato l'acquisto di 25 chiavette di traffico dati utili per chi non aveva connessione. Sono state 97 - ha fatto sapere - le domande accolte per la distribuzione dei Buoni Spesa alle famiglie in situazioni di necessità e 4 mila euro sono stati destinati alla Caritas locale che ha erogato già 63 pacchi alimentari. Grazie al bando. acui ne seguirà a breve un secondo, sono state 326 le persone che hanno avuto la possibilità di acquistare beni di prima necessità. Acì si aggiunge anche il bando pubblicato da Asp Distretto di Fidenza per la richiesta di contributi per il pagamento di bollette e canoni di locazione. Ha parlato anche delle consegne a domicilio, della convenzione con Sipem per il supporto psicologico ai cittadini e dell'attività denominata Fuori dal Comune. s- -tit_org- Busseto L'assessore Guareschi: Nessun decesso alla casa si riposo

Medici di base nel Covid hospital la Asl offre gettoni da 75 euro l'ora

[Paolo Matri]

Abruzzo Medici di base nel Covid hospital la Asl offre settoni da 75 euro l'ora IL DOCUMENTO PESCARA Il ragionamento parte da lontano, da una sana e franca autocritica: l'assenza di integrazione tra ospedale e medicina territoriale ha rappresentato un punto debole della risposta all'emergenza sanitaria. Non si è realizzata una vera continuità assistenziale nei vari momenti del percorso assistenziale dei malati Covid-19, sia nella fase di accettazione, sia in fase di dimissione. Gli ospedali hanno intercettato i pazienti troppo tardi, i medici di base non li hanno accompagnati sulla via della guarigione, con il risultato dell'ingolfamento dei reparti di prima linea nella fase acuta dell'epidemia. La cogestione del Covid hospital di Pescara tra i due livelli della sanità pubblica, è il punto di arrivo del ragionamento, è la cura giusta per un'ordinata gestione dell'emergenza. Si nasconde in un allegato del primo verbale di incontro EMERGONO I DETTAGLI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO AUMENTI PER CHI RESTA A STUDIO tra vertici Asl e rappresentanti della medicina territoriale la vera postapalio dell'accordo che bolle in pentola: 54mila euro al mese di onorari, più assicurazione oneri previdenziali a carico dell'azienda, per i professionisti cooptati nella gestione del nuovo presidio; gettoni da 400 e 600 euro mensili (più le sacrosante dotazioni di mascherine e camici) per i colleghi che resteranno a studio con compiti di pre-triage. A parte vanno calcolati gli oneri per il coinvolgimento degli ospedalieri nei turni diurni e nelle reperibilità notturne. È, sotto forma di "Progetto di integrazione ospedale-territorio per contrastare la diffusione e la prevenzione del contagio sul territorio", il prezzo che la Asl di Pescara è disposta a pagare per far funzionare nel concreto il Covid hospital in fase avanzata di realizzazione nella palazzina rossa del vecchio Santo Spirito. Fra tre settimane al massimo il primo piano della struttura, 11 milioni di investimento tra fondi della Protezione civile e donazione di Bankitalia, dovrà entrare in funzione e sulla dotazione organica regna ancora la massima incertezza. Il reclutamento di camici bianchi dal territorio, medici di base, guardie mediche, Usca e addirittura giovani laureati in formazione, è la prima opzione sul tavolo, al prezzo non indifferente di onorari da 75 euro l'ora per i circa 60 professionisti previsti per far funzionare il primo nucleo del Covid hospital. A due turni di sei ore al giorno, festivi compresi, per due medici a turno, fanno 24 ore al giorno da remunerare in regime libero professionale. A pieno regime, ciascun medico convenzionato potrà contare su almeno due turni al mese da 450 euro (ovviamente extra rispetto al suo reddito); meno colleghi risponderanno al bando, più aumenteranno impegno e gettone. Un piatto abbastanza ricco da intercettare il dissenso delle sigle sindacali ospedaliere racchiuse sotto il cartello di Intersindacale medica. Ed è su questo braccio di ferro che il progetto dell'ospedale Covid rischia di impantanarsi. Paolo Matri RIPRODUZIONE RISERVATA I lavori in corso per il nuovo Covid hospital nella palazzina rossa dell'ex Ivap a Pescara -tit_org- Medici di base nel Covid hospital la Asl offre gettoni da 75 euroora

Dati e Covid, prima tesi universitaria

[Francesco Colagreco]

L'emergenza nei Comuni ^ L'iniziativa è del professor Tonio Di Battista, ordinario à. laureando sarà il 23 enne molisano Giammaria D'Annesse di Statistica alla D'Annunzio di Chieti con i numeri ProCiv Analizzati i parametri della pandemia. Dubbi e ipotesi per la fase 2 LO STUDIO CHIETI Lunedì è la data che ha sancito il passaggio alla fase 2 dell'emergenza coronavirus. Il professor Tonio Di Battista, ordinario di statistica all'università "d'Annunzio" di Chieti, ha assegnato una tesi di laurea sull'andamento della diffusione del coronavirus sulla base dei dati disponibili sul sito della Protezione Civile che verrà discussa a luglio. Il laureando Giammaria D'Annesse, 23 anni iserniano di Volturno, sotto la supervisione del docente, ha prodotto uno studio (il primo in assoluto) sul comportamento della diffusione temporale del virus in Abruzzo. La tesi contiene al suo interno alcune considerazioni relative alla correttezza dei dati utilizzati finora e l'opportunità di utilizzare gli stessi nel corso di questa seconda fase dell'emergenza. Quello che abbiamo analizzato è se l'impatto dovuto alla diffusione del virus - dice Di Battista - sia corrispondente ai dati messi a disposizione. Nella fase 1 il Governo ha deciso per il lockdown e la chiusura delle attività. I dati rilevati in questo senso sono validi: in questa fase si è optato per politiche che contenessero il virus e verificassero più pazienti possibili. L'obiettivo è stato raggiunto se si guarda i dati della mortalità e dell'ospedalizzazione. In questa seconda fase, invece, si fa riferimento spesso al parametro RO ovvero il "numero di riproduzione di base" che rappresenta il numero medio di infezioni secondarie prodotte da ciascun individuo infetto in una popolazione completamente suscettibile cioè mai venuta a contatto con il nuovo patogeno emergente. Questo parametro misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva. Il parametro si ottiene calcolando il tasso infezione sul tasso di rimozione (i guariti, i morti o gli immuni) - spiega il docente della "d'Annunzio" - quanto maggiore è il valore di RO, tanto più elevato è il rischio di diffusione. Nel caso del Covid, però, questo è difficile da calcolare perché esiste una fetta di asintomatici che non sono rilevati. Inoltre questo parametro viene calcolato come se tutti abbiano la stessa probabilità di contrarre il virus: è un'ipotesi forte perché un operatore sanitario non ha la stessa possibilità di contrarre il virus rispetto a una persona che lavora da casa. La tesi elaborata dallo studente dell'ateneo teatino avanza una possibile soluzione in ottica preventiva. La nostra idea - illustra Di Battista - è quella di realizzare un'indagine campionaria rappresentativa della popolazione con l'obiettivo di conoscere il numero delle persone contagiate, la data e le modalità di diffusione del virus. Attraverso il campionamento - aggiunge - si possono stabilire il tasso di rischio e le probabilità di contrarre il virus in funzione delle attività sociali che si svolgono e agire di conseguenza. Questo - conclude - senza utilizzare provvedimenti fortemente restrittivi dove non serve. Francesco Colagreco RIPRODUZIONE RISERVATA Il professor Tonio Di Battista docente di Statistica all'Università d'Annunzio di Chieti -tit_org-

Riaperture, ma con restrizioni = Riaprono i parchi cittadini Ma l'ingresso sarà limitato

[Gianpaolo Russo]

Riaperture, ma con restrizioni >A Latina via libera al lungomare e alla pista ciclabile. Ok ai mercati degli ambulanti ^Da oggi a Frosinone si potrà andare nei parchi più grandi, ma con entrate contingentate Da oggi si può tornare al mare di Latina: il sindaco Coletta, con propria ordinanza, ha stabilito la riapertura anche della pista ciclabile che conduce al lido, con le dovute precauzioni relative al distanziamento. Novità anche per i mercati degli ambulanti: il sindaco ha confermato il via libera per i soli banchi alimentari per il 9 maggio in zona Q4 e il 12 in via Rossetti. A Frosinone da questa mattina si potrà tornare a fare una passeggiata all'interno della villa comunale o del parco Matusa ma con tutte le prescrizioni di sicurezza e i dispositivi anti-virus. Si potrà entrare in maniera contingentata, controllati da uomini della protezione civile o dei vigili urbani ma rispetto alle indicazioni dei giorni precedenti è stata aumentata la "capienza" da 100 a 150 persone ma ridotto il tempo di permanenza da un'ora e mezza ad un'ora. Apruzzese, Cammarone e Russo alle pag 33 e 36 Riaprono i parchi cittadini Ma l'ingresso sarà limitato Alla Villa Comunale così come al Matusa Gli altri giardini saranno accessibili si potrà al massimo per un'ora nel week-end, è in corso la manutenzione NELCAPOLUOOO E' il giorno dell'apertura dei due principali parchi cittadini. A Frosinone da questa mattina si potrà tornare a fare una passeggiata all'interno della villa comunale o del parco Matusa ma con tutte le prescrizioni di sicurezza e i dispositivi anti-virus. Si potrà entrare in maniera contingentata, controllati da uomini della protezione civile o dei vigili urbani, ma rispetto alle indicazioni dei giorni precedenti è stata aumentata la "capienza" da 100 a 150 persone. Ridotto il tempo di permanenza da un'ora e mezza, ad un'ora. L'apertura avverrà alle ore 9 e sino alle 19 ogni ora ma si potrà entrare solo con la mascherina e rispettando le distanze di sicurezza. Vietati assembramenti di persone, vietate partite a pallone ed interdetti i giochi per i bambini dove è più difficile garantire il distanziamento sociale (su uno scivolo, ad esempio, i bambini si affollano con una certa facilità). Si potrà entrare in compagnia massimo di una persona o del nucleo familiare convivente, ma così come in strada o in piazza non si potranno formare capannelli di persona anche per chiacchierare. In questo inizio di seconda fase - ha dichiarato il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani dobbiamo valorizzare al massimo tutto il lavoro svolto e i sacrifici della popolazione che hanno contenuto la diffusione del virus. Il buon senso dovrà continuare a ispirare le azioni di tutti noi, orientando i singoli comportamenti non solo all'interno dei parchi e giardini, ma anche nella pratica quotidiana. Da qui ai prossimi 15 giorni sarà indispensabile verificare le evoluzioni sul territorio, legate alla situazione di carattere sanitario ed ai comportamenti della cittadinanza e, sulla scorta dei risultati, rimoduleremo, in un senso o in un altro, le nuove disposizioni in funzione dell'interesse pubblico. Un'occasione per fare mobilità e offrire uno spazio a chi in questo periodo è stato costretto a restare a casa per via dell'epidemia da Covid 19. Per quanto concerne gli altri giardini in città è prevista la riapertura nel week-end in quanto l'amministrazione sta provvedendo al taglio e alla manutenzione del verde. CIMITERO Continua il forte afflusso di persone visita al camposanto di Colle Cottorino. Dopo la prima giornata di riapertura del cimitero comunale (dalle 9 alle 15.30), che aveva contato circa 700 presenze anche ieri si sono registrati 600 ingressi e nessuna criticità, a dimostrazione del grande senso civico dei frequentatori del luogo sacro. Anche in questo caso personale del cimitero, per evitare assembramenti farà entrare un numero massimo di 100 persone ogni ora. Per il momento l'unico accesso è dall'ingresso principale del cimitero vecchio ma da domani potrebbero essere riaperti anche i varchi laterali, sempre, però, evitando situazioni di assembramento. Anche in questo caso sarà obbligatorio tenere la distanza di almeno due metri tra le persone che dovranno essere dotate di mascherina. Per coloro che intenderanno utilizzare i servizi idrici per vasi ed essenze floreali, infine, sarà indispensabile munirsi di guanti, anche nel rispetto delle prerogative degli altri frequentatori. Guasti all'illuminazione Il comune ha istituito un numero verde (800912600) per la segnalazione immediata dei guasti da parte della popolazione, relativamente al servizio della

pubblica illuminazione su piazze e strade comunali. Il numero attivo24 serve per segnalare eventuali problemi relativi alla pubblica illuminazione con tempi di intervento fissati ad un massimo di 12 ore. Gianpaolo Russo La Villa Comunale di Frosinone: gli ingressi saranno contingentati -tit_org- Riaperture, ma con restrizioni - Riaprono i parchi cittadini Ma l'ingresso sarà limitato

Effetto virus: come cambiano gli ospedali

Sanità, parte la fase 2 Televisite e orari lunghi per evitare affollamenti = Nuova sanità tra web e orari H24 Piano pronto, partenza a fine mese

[Alberto Pierini]

Effetto virus; come cambiano gli ospedali Sanità, parte la fase 2 Televisite e orari lunghi per evitare affollamenti Pierini a pagina 4 Televisite dopo la bufera Nuova sanità tra web e orari H24 Piano pronto, partenza a fine mese Riparte l'attività programmata, precedenza agli screening oncologici rinviati Privati spalla a chirurgia, prelievi su prenotazione, appuntamenti distanziati di Alberto Pierini AREZZO Non prenderemo più martellate, almeno sulle ginocchia: la classica prova per testare le nostre capacità di reazione è sempre d'attualità. Ma con la televisita è impossibile. La sanità imposta la curva dopo la bufera del Covid: non torna com'era ma cambia pelle. E punta sul web, sulle operazioni da remoto, su un allungamento dei tempi delle prestazioni: tutto per limitare i contatti, gli affollamenti. Le sale d'attesa. Per ora è una bozza, pronta a diventare operativa entro maggio, ma il termine potrebbe anche slittare ove il contagio ripartisse. Carta e penna? CURE INTERMEDIE. E lassi stanza tra il ricovero e il ritorno a casa, in genere a persone fragili e anziani. Nella Asl Toscana sud est si passa da 169 a 334 posti letto, nell'area aretina da 70 a 138. In corso la ricerca di nuovi spazi. HOSPICE. Nell'area aretina i posti letto passano da 33 a 50. Per ora è confermato il ritorno alla palazzina Calcit. RSA. Nelle residenze sanitarie assistite rimarrà il rapporto tra gli anziani e i loro medici di famiglia: ma un medico sarà messo a disposizione dalla Asl ogni 300 ospiti. E ogni istituto adotterà un diario clinico web per gestire eventuali nuovi casi Covid. A DOMICILIO. Confermate le Usca, unità speciali di continuità assistenziali, per la gestione porta a porta. Una ogni 50.000 abitanti, con geriatri e specialisti. MEDICI DI BASE. La visita telemedica entra tra le attività garantite, a favore dei medici di famiglia e dei pediatri. AREE COVID. Verranno via via liberate le aree di malattie infettive e di terapia intensiva dedicate secondo l'andamento del contagio. I nuovi posti letto ricavati alla fine rimarranno allestiti a disposizione della protezione civile regionale e nazionale. SCREENING. Saranno riattivate in modo prioritario le attività oncologiche di primo livello, a cominciare dalle chiamate inviate nel periodo di emergenza. ATTIVITÀ IN OSPEDALE. Le attività programmabili, ambulatoriali e chirurgiche, saranno dalle 8 alle 20 dal lunedì al sabato. Per ridurre affollamento e code. CHIRURGIA. Oltre agli interventi non rinviabili ci sarà una lista di priorità. IL PRIVATO. Per gli interventi programmabili, la Asl pianificherà le attività in un sistema aperto anche alla sanità privata convenzionata. Sarà siglato un nuovo piano di collaborazione. AMBULATORI. Verrà riattivata l'attività ambulatoriale programmata. L'azienda favorirà le televisite per ridurre l'accesso sia in ospedale che nei distretti. Appuntamenti distanziati per vuotare le sale di attesa. I RICOVERI. Test molecolare rapido prima dell'ingresso e per le attività programmate di ricovero chirurgico e medico, almeno 7 giorni prima il test sierologico. INGRESSI, Mantenuti pre-triage e check point. L'accesso all'ambulatorio senza la fase di accettazione. Snellimento per riprenotare le nuove visite. PRELIEVI. Obbligatoria la prenotazione, estesa fino al primo pomeriggio privilegiando distretti e percorsi separati in ospedale. CENTRI DIURNI. Riapriranno dal 18 maggio in accordo con i gestori e i distretti. VISITE INTRAMURALI. Ripartiranno quando tempi di attesa di quelle istituzionali saranno in linea con i tempi imposti dalla Regione. E occhio alle martellate sulle ginocchia. @ RIPRODUZIONE RISERVATA L'OROLOGIO DEGLI AMBULATORI Sia al San Donato che nei distretti prestazioni estese dalle 8 alle 20 e dal lunedì al sabato Il direttore della Asl Antonio D'Urso davanti all'ospedale San Donato Riparte l'attività programmata, sospesa per il Covid: la data presunta entro maggio -tit_org- Sanità, parte la fase 2 Televisite e orari lunghi per evitare affollamenti Nuova sanità tra web e orari H24 Piano pronto, partenza a fine mese

Una nuova configurazione del sistema sanitario

[Redazione]

GROSSETO Progressivo ritorno verso la normalità anche delle attività sanitarie programmabili sia negli ospedali che sul territorio dopo l'inizio della Fase 2. Non è un semplice ritorno agli standard pre Covid ma, sulla base delle esperienze acquisite, di un miglioramento in molti settori. Possiamo finalmente lavorare ad una nuova configurazione dell'intero sistema sanitario nella Asl Toscana sud est - sottolinea il direttore Generale D'Urso -. La fase di emergenza è stata drammatica e continua ad essere molto difficile. Non intendiamo riportare indietro le lancette dell'orologio e ripresentare in modo meccanico il modello precedente. Lavoriamo quindi per D'Urso: Non torniamo indietro ne ripresentiamo in modo meccanico il modello precedente migliorare sia la qualità che la quantità dei servizi e intendiamo farlo in collaborazione e in sintonia con i professionisti della sanità, valutando come prioritarie le ricadute sui cittadini e sui territori, continuando ad avere neisindaci fondamentali punti di riferimento. Verranno dunque progressivamente liberate le aree Covid di degenza ordinarie, di terapia intensiva dedicate e di cure intermedie dedicate ai pazienti positivi in funzione dell'andamento epidemiológico. I posti letto di terapia intensiva di nuova attivazione per l'emergenza rimarranno riservati ai pazienti Covid fino al termine dell'emergenza. Successivamente questi posti letto rimarranno allestiti a disposizione della protezione civile regionale e nazionale. Altre novità per le Rsa, cioè le residenze sanitarie assistite. Qui verrà mantenuto il rapporto con i medici di medicina generale degli ospiti ma verrà inserito nelle strutture, a carico della Asi, un medico per la presa in carico di 300 ospiti, in sinergia con i Medici di Medicina Generale. Ogni struttura adotterà un diario clinico organizzato sul web per gestire in tempo reale potenziali nuovi casi di sospetti Covid. -tit_org-

Oggi il mercato Ma solo con i banchi di generi alimentari

[Redazione]

PIOMBINO Mercato, ma solo con banchi alimentari. Oggi in piazza Saragat si terrà il terzo mercato settimanale dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Anche in questa Fase due permangono le limitazioni ai soli banchi di prodotti alimentari e l'obbligo di mantenimento delle distanze di sicurezza. Il mercato settimanale è stato riorganizzato con banchi distanziati, gel disinfettante per le mani, guanti e transenne che contribuiscono a garantire il distanziamento. A questo si aggiunge la collaborazione dei volontari di Avela e del personale della società di sorveglianza, messa a disposizione dalle associazioni di categoria, che garantiranno il necessario monitoraggio sull'applicazione di tutte le misure di sicurezza. Sabato 9 maggio, invece, si terrà il secondo appuntamento con il mercato settimanale di Riomartino. È anche grazie alla proficua collaborazione con Anva Confsercenti e Fiva Confcommercio - ha ricordato l'assessore Sabrina Migro - e al supporto della Protezione civile che possiamo far svolgere il mercato settimanale applicando tutte le prescrizioni necessarie a garantire la sicurezza dei fruitori e dei venditori. Il mercato settimanale da una prima risposta. -tit_org-

Dona un pc agli studenti Consegnati 80 dispositivi Il Comune ne compra altri

[Redazione]

Dona un pc agli studenti Consegnati 80 dispositivi Il Comune ne compra altri Sono oltre 80 i computer e i tablet consegnati agli alunni delle scuole capannoresi grazie all'iniziativa 'Dona un computer agli studenti' promossa dall'amministrazione Menesini per dare a tutti coloro che studiano la possibilità di accedere alla didattica a distanza in questo periodo di emergenza nazionale legato al Coronavirus. Gli strumenti informatici sono stati donati o prestati da aziende, attività, associazioni e singoli cittadini del territorio e, in parte, forniti dalla Regione Toscana e sono stati poi distribuiti dal centro comunale di protezione civile alle famiglie sprovviste di questi strumenti e impossibilitate a dotarsene seguendo le indicazioni fornite dalle scuole. Il centro comunale di protezione civile ha anche consegnato le apparecchiature informatiche recuperate e in parte acquistate dagli istituti scolastici. Tutti gli strumenti prima di essere consegnati vengono visionati e configurati dai volontari dell'associazione Hacking Labs. L'iniziativa sarà potenziata grazie alla raccolta fondi realizzata dal Comune a favore della didattica, grazie alla quale finora sono stati raccolti 10 mila euro che saranno destinati proprio all'acquisto di strumenti informatici. Le imprese, le attività, le associazioni e i cittadini che volessero donare o dare in comodato d'uso alle famiglie i loro computer o tablet, devono scrivere a scuola@comune.capannori.lu.it indicando i dati e un recapito telefonico. Saranno poi ricontattati. -tit_org-

Cimitero chiuso Puggelli finisce nel mirino: Serve prudenza = Cimitero chiuso Puggelli finisce nel mirino: Serve prudenza

Quercioli a pagina 15 Quercioli a pagina 15

[M.seren Quercioli]

Poggio a Caiano Cimitero chiuso Puggelli finisce nel mirino: Serve prudenza Quercioli a pagina 18 Cimitero chiuso, prende fuoco la polemici Dopo varie proteste da parte dei cittadini, anche un cartello appeso al cancello del camposanto. Puggelli: Serve ancora pruden POGGIO A CAIANO Cimitero chiuso o aperto? La decisione del Comune di Poggio a Caiano di prorogare la chiusura al pubblico non è stata digerita da molti cittadini e dopo varie segnalazioni a consiglieri comunali e telefonate anche alla nostra redazione, nella notte fra lunedì e martedì è stato infine attaccato un cartello di protesta sul cancello del cimitero stesso. Vergogna cimiteri riaperti in tutta Italia mentre a Poggio a Caiano resta chiuso. E poi l'invito a non rivotare questa amministrazione. I Comuni delle province di Prato, Firenze e Pistoia, in realtà, hanno preso decisioni differenti fra loro in materia di accesso ai cimiteri. Lunedì, ancora prima della comparsa del cartello, il gruppo di opposizione formato da Lega e Fratelli d'Italia aveva inviato un comunicato per chiedere la riapertura, dopo che il Comune aveva comunicato che il cimitero sarebbe rimasto chiuso. In un periodo come questo - avevano scritto i consiglieri Diletta Bresci, Elena Chiti, Stefano Chili e Valentina Lanzilotto - ritenia mo che si debba concedere di andare a trovare i propri cari. Alcune città hanno già riaperto i cimiteri, quello di Poggio invece rimarrà chiuso. Abbiamo già ricevuto diverse chiamate da parte di cittadini perplessi. Noi crediamo sia opportuno elaborare da parte del comune, anche con l'intervento della Regione, un provvedimento che consenta la riapertura e che siano date regole omogenee per ingressi contingentati, orari e utilizzo delle attrezzature. Ieri mattina il sindaco Francesco Puggelli si è recato di persona al cimitero ed ha fatto un video, poi postato su Facebook per spiegare il motivo della chiusura prolungata. Quanto riporta il cartello di protesta è falso, considerando che sia in Toscana che nel resto d'Italia molti Comuni di ogni colore politico hanno scelto, per tutelare i propri cittadini, di tenere ancora chiusi i cimiteri, ha detto Puggelli. A questo riguardo, il Ministero della Salute si è espresso chiaramente sottolineando il fatto che i cimiteri dovranno essere oggetto di parti colare controllo e attenzione fino a 30 giorni dopo la fine della situazione d'emergenza. Questo perché sono luoghi d'incontro e perché sono frequentati soprattutto dalla fascia più anziana della popolazione, che è anche quella più fragile, quella che in caso di contagio corre maggiori rischi per la propria salute. Anche con ingressi contingentati, al cimitero è facile incontrarsi e magari cedere ad un abbraccio fra parenti e amici. Quindi - sostiene il sindaco - la prudenza deve essere d'obbligo. Posticipare l'apertura del cimitero è una scelta dolorosa e in queste settimane abbiamo tutti fatto grandi sacrifici. Non è cambiata in una notte la situazione d'emergenza epidemiológica. Il coronavirus è ancora pre- sente sul nostro territorio: ne sono la prova il decesso di ieri a Prato, una concittadina appena contagiata, i tré volontari della protezione civile risultati positivi ai test sierologici. Per questo è ancora presto per abbassare la guardia ed è necessaria la massima cautela. Perché evidenziare il richiamo alle elezioni nel cartello? Non voglio prendere in considerazione l'ipotesi che dietro a questa protesta ci sia un attacco politico - aggiunge Puggelli - sebbene contemporaneamente siano apparsi messaggi simili sulle pagine social di esponenti dell'opposizione. Trovo vergognoso che si usi questo tema, il dolore per chi ci ha lasciati, per fare speculazione politica. Difendo questa scelta, come tutte le altre prese dall'inizio dell'emergenza. Ogni decisione è stata presa per garantire la salute dei miei concittadini, soprattutto quelli più fragili. M. Serena Quercioli RIPRODUZIONE RISERVATA FRONTE POLITICO Anche l'opposizione chiede la riapertura con ingressi contingentati Il video girato ieri matti

na dal sindaco di Poggio davanti al cartello di proteste -tit_org- Cimitero chiuso Puggelli finisce nel mirino: Serve prudenza

La protezione per i bambini non sarà obbligatoria "Ma i genitori ci pensino"

[E. F.]

I più piccoli La protezione per i bambini non sarà obbligatoria "Ma i genitori ci pensino" Niente obbligo sotto i 6 anni, su questo non si torna indietro. Ma se il bambino non fa fatica a tenerla, perché no? La Regione risponde così di fatto a Valdo Fiori, il presidente della federazione toscana dei pediatri, che ieri suRepubblica ha proposto la mascherina anche per i bambini, specie nei luoghi chiusi. Capiamo le raccomandazioni dei pediatri. E siamo pronti a mettere al lavoro un gruppo di esperti sul tema di come garantire la socialità dei bambini e la tutela della salute. Loro e nostra, anche in vista della riapertura delle scuole annuncia il governatore Enrico Rossi. E un ampio dibattito si è aperto anche nei Comuni: c'è chi aveva già iniziato per cautela a distribuirle gratuitamente ai bimbi, come il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini, ma ora la discussione si allarga. Il sindaco di Prato Matteo BifToni è tentato dall'idea di trovare un'azienda che possa produrne a misura per i piccoli, ieri il sindaco di Firenze Dario Nardella ha consultato in giunta gli assessori sul tema: È molto difficile stabilire un obbligo per i bambini molto piccoli. Tuttavia le famiglie sanno quando è opportuno proteggere i loro figli e gli altri. In determinati contesti la mascherina potrebbe essere un'idea. Noi stiamo pensando ad esempio di farne per i più piccoli se potremo riaprire i centri estivi spiega poi l'assessora alla scuola Sarà Funaro. La Regione per il momento non sta pensando di distribuirne ad hoc per i piccoli, anche se nella prima consegna porta a porta delle scorse settimane ne furono date due per ogni residente, baby compresi. Potrebbe però essere la Protezione Civile nazionale a lanciare prodotti del genere, il commissario Arouri ne ha già parlato. Il Meyersta esaminando la questione anche se per ora non si esprime. Noi non abbiamo detto di non metterle ai bambini, abbiamo stabilito un obbligo da un'età sostenibile. Ma se per cautela un genitore vuole metterla al bambino che la sopporti benvenga dice l'assessora regionale alla salute Stefania Saccardi. Il caso è aperto. Non deve essere un dogma, secondo Fiori. Ma se il bambino la tollera, perché non mettergli la mascherina, specie in luoghi chiusi? Non è il solo tema posto da Fiori: come trattare il prevedibile boom di infezioni respiratorie dei bambini quando riapriranno le scuole e i nidi? Tutti a casa per 15 giorni, come fossero tutti sospetti pazienti Covid? E i tamponi? Non si potrebbero fare postazioni Drive thru per i tamponi in macchina anche per i baby, ha proposto Fiori. E anche sulla vaccinazione anti influenzale il presidente toscano della federazione dei pediatri insiste: Cominciamo subito per la fascia pediatrica. La Regione valuta con attenzione: Condivisione e apprezzamento per le parole di Fiori esprime Rossi, convinto che già da oggi un team ad hoc fatto di pediatri e assessori regionali pos oscuro, secondo Palazzo Vecchio: i cafoni che le buttano per strada. Nardella ha pubblicato su Facebook un collage di foto e promette multe da 500 euro. Le assessore all'ambiente Cecilia Del Rè e al decoro Alessia Bettini annunciano il pugno duro e un paio di accordi anti cafoni delle mascherine: controlli della polizia municipale, intervento delle guardie zoofile convenzionate con il Comune e intesa con l'associazione "Thè Ploggers", i fanatici dellojogging che con-endo raccolgono cartacce. Ora anche loro si adegueranno ai tempi -e.f. La proposta Per pediatri ai bambini serve la mascherina -tit_org-

Frana a Ripoli Autostrade condannata

[Giuseppe Baldessarro]

LACIUSTIZIA I danni per gli scavi del tunnel Val di Sambro dovranno essere risarciti con 1,5 milioni di euro di Giuseppe Baldessarro Un milione e mezzo di euro, più rivalutazioni e spese legali. A tanto è stata condannata "Autostrade per l'Italia spa" che dovrà pagare per i danni prodotti a sei diverse proprietà (tra terreni e abitazioni) con gli scavi di una delle gallerie della Variante di Valico dell'Ai tra Bologna e Firenze, inaugurato nel 2015. Opere che riattivarono alcune frane creando, alle proprietà che si trovavano vicino i cantieri, sia problemi e danni strutturali che un abbattimento del loro valore commerciale. La decisione è stata assunta dal Tribunale civile di Bologna a cui avevano fatto ricorso un gruppo di abitanti nella frazione di Ripoli Santa Maria Maddalena che si trova sopra il tunnel "Val di Sambro". I lavori iniziarono tra maggio e ottobre 2008, mentre i residenti iniziarono a lamentare danni nell'autunno 2010. Sulla vicenda all'epoca fu anche aperta un'inchiesta penale per disastro colposo (sempre rimasta contro ignoti) e chiusa con l'archiviazione. Successivamente i danneggiati, 11 proprietari di sei diverse proprietà, avevano citato ci vilmente Autostrade non accettando le prime offerte risarcitorie, ritenute troppo basse. Per il giudice Pietro Iovino esiste un collegamento diretto tra le lavorazioni per lo scavo delle gallerie e l'intensificazione dei movimenti franosi fino ad allora quiescenti. In altri termini, citando i periti, il giudice Iovino scrive in sentenza che è comprovata la stringente correlazione temporale, tra i cantieri e l'evoluzione delle distorsioni dei fabbricati e dei movimenti del versante e dei fabbricati stessi. Autostrade è ritenuta colpevole anche in funzione del fatto che l'evento era prevedibile. Tanto che in sede di approvazione del progetto definitivo dell'opera la società scelse di collocare il tracciato della galleria all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di frane in stato quiescente, ma delle quali era stata prevista, nell'ambito della "Relazione geomeccanica" la possibilità di riattivazione quale conseguenza dell'esecuzione dei lavori di scavo. Nonostante questo Autostrade fece una scelta dettata da evidenti ragioni di contenimento dei costi, proseguendo i lavori secondo il tracciato originario, pur a fronte dei primi segnali di riattivazione delle frane. Soddisfatti i legali degli abitanti di Ripoli, gli avvocati Filomena Fasciano e Marco Fina, secondo cui si tratta di un importante riconoscimento della responsabilità per colpa rappresenta da Autostrade, specie sotto il profilo dell'imprudenza. Signi ti cativa, peri legali, è anche il riconoscimento non solo dei danni per le lesioni agli immobili, ma anche la perdita del valore commerciale degli stessi, valutata nel 49%. Autostrade, secondo la decisione del giudice, potrà rivalersi, fino a 500 mila euro nei confronti di "Generali Italia spa", società con cui aveva stipulato un contratto di assicurazione. -tit_org-

Consegnati oltre 80 fra computer e tablet

Donati da aziende, associazioni e cittadini che li hanno portati al Comune: sono stati messi a punto da Hacking Labs

[Redazione]

Consegnati oltre 80 fra computer e table Donati da aziende, associazioni e cittadini che li hanno portati al Comune; sono stati messi a punto da Hacking Labs Donati o dati in comodato d'uso da aziende, attività, associazioni e singoli cittadini alle famiglie sprovviste di questi strumenti e impossibilitate a dotarsene Sono oltre 80 i computer e i tablet consegnati agli alunni delle scuole capannoresi grazie all'iniziativa 'Dona un computer agli studenti' promossa dall'amministrazione guidata dal sindaco Luca Menesini per dare a tutti coloro che studiano la possibilità di accedere alla didattica a distanza in questo periodo di emergenza nazionale legata al Coronavirus. Gli strumenti informatici sono stati donati o prestati da aziende, attività, associazioni e singoli cittadini del territorio e, in parte, forniti dalla Regione Toscana e sono stati poi distribuiti dal centro comunale di protezione civile alle famiglie sprovviste di questi strumenti e impossibilitate a dotarsene seguendo le indicazioni fornite dalle scuole. Il centro comunale di protezione civile ha anche consegnato le apparecchiature informatiche recuperate e in parte acquistate dagli istituti scolastici. Tutti gli strumenti prima di essere consegnati vengono visionati e configurati da volontari dell'associazione Hacking Labs. L'iniziativa sarà potenziata grazie alla raccolta fondi realizzata dal Comune a favore della didattica, grazie alla quale finora sono stati raccolti 1 Ornla euro che saranno destinati proprio all'acquisto di strumenti informatici da mettere a disposizione degli studenti che ne sono ancora sprovvisti, sempre in raccordo con le scuole. Avere a disposizione un computer o un tablet è divenuto indispensabile in questa fase in cui la didattica viene fatta a distanza - spiega l'assessore alle politiche educative Francesco Cecchetti-. Per questo oltre all'iniziativa "Dona un computer agli studenti", che ha avuto riscontri molto positivi, abbiamo avviato una raccolta fondi per acquistare strumenti informatici e mettere così in condizione il maggior numero possibile di studenti di seguire le lezioni da casa senza problemi in modo che tutti abbiano le stesse possibilità. Ringraziamo per la generosità e la sensibilità aziende, attività, associazioni e singoli cittadini che hanno donato o messo a disposizione queste strumentazioni insieme a coloro che hanno fatto una donazione in denaro. Un grazie anche alla Regione Toscana per la fornitura che ci ha fatto pervenire, ai volontari della protezione civile e ai volontari di Hacking Labs. Imprese, attività, associazioni e cittadini che volessero donare o dare in comodato d'uso alle famiglie i loro computer o tablet, devono scrivere a scuola@comune.capannori.lu.it indicando i dati e un recapito telefonico, Saranno poi ricontattati. L'assessore Cecchetti -tit_org-

Aprono i parchi senza giochi Ritorna anche il Porto Antico

[Michele Rocchetti]

Aprono i parchi senza giochi Ritorna anche il Porto Antico. È via libera da domani. Vietate le attività o gli sport collettivi e di squadra. L'ORDINANZA ANCONA. Luogo di passeggiate, pista di atletica, area giochi per bimbi, sgambatoio per cani. Per tre giorni il viale della Vittoria è stato tutto questo. O meglio, lo è sempre stato. Ma stavolta non c'era alternativa. Essendo ancora chiusi porto e parchi, il Viale era infatti l'unico posto in tutta Ancona dove tornare a fare un po' di attività motoria all'aperto dopo la chiusura da Coronavirus. E i cittadini liberati, stanchi di affannarsi sopra cyclette e tapis roulant, di scatenare i pargoli su terrazzi e cortili condominiali, di girare attorno alla propria casa insieme ad animali di ogni genere e specie, ci si sono subito precipitati in massa. Da domani però tutto cambia, perché finalmente anche la nostra città concede ai propri abitanti un tuffo nel verde o una boccata di aria di mare. L'ordinanza del sindaco prevede che dal 7 maggio, e fino a nuova e diversa disposizione, l'accesso ai parchi, appena risistemati, e a tutte le aree verdi pubbliche presenti nel territorio comunale, sia consentito dalle ore 7,30 alle ore 20,30, a condizione che vengano rigorosamente rispettate le prescrizioni e i divieti finalizzati al contenimento della diffusione del contagio da Covid 19. E quali sono queste prescrizioni? Sostanzialmente quelle che erano già in vigore prima della chiusura dei parchi. In primis il divieto di ogni forma di assembramento. Insomma, non si possono formare capannelli o bivacchi. Quindi niente gruppi di conversazione tra anziani, né ammassate di giovani stesi sul prato a prendere il sole. I minori. È però consentito svolgere individualmente, o con l'ausilio di un accompagnatore in caso di minori o persone non completamente autosufficienti, attività sportiva o motoria, purché nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività. In pratica se si va a correre bisogna farlo da soli, girando al largo dalle altre persone, e sono vietati tutti gli sport collettivi o di squadra. Mentre i bambini possono essere accompagnati a camminare da un adulto, ma senza entrare in contatto con i propri coetanei. Anche per questo è stato vietato l'utilizzo delle aree gioco, che sono state trasennate col nastro segnaletico bianco e rosso. Quanto alle passeggiate in coppia, sono consentite, ma mantenendo comunque sempre la distanza di un braccio. Infatti, al di là di tutto, l'aspetto più importante rimane il distanziamento sociale. Dire che si può accedere al parco per fare attività motoria non significa che chi si ferma è passibile di sanzioni - spiega l'assessore Foresi - ci si può tranquillamente sedere su una panchina, purché si mantengano le distanze. Preferibilmente utilizzando una panchina ogni persona. Tutto ciò verrà segnalato attraverso grandi cartelli posti all'ingresso dei parchi e altri più piccoli disseminati lungo i percorsi interni. Assieme a divieti e prescrizioni - fa sapere Foresi - comparirà anche il consiglio di indossare guanti e mascherine, che non sono obbligatori, ma che noi auspichiamo la gente metta. Fin'ora la gente di Ancona, sostiene l'assessore, si è dimostrata molto attenta e collaborativa. In ogni caso a vigilare sulla sua condotta ci saranno una o due squadre di due persone ogni parco. Per i parchi più piccoli provvederemo col personale del Comune - rivela Foresi - mentre per quelli più grandi ci faremo aiutare dai volontari della Rete comunale di Protezione Civile e delle associazioni Ada e Circolo Gioberti. Da domani sarà possibile tornare a passeggiare anche al porto antico. Gli spazi effettivamente fruibili e le modalità di utilizzo verranno comunicate a breve dall'Autorità Portuale, dopo un consulto con Comune e Capitaneria di Porto. Michele Rocchetti RIPRODUZIONE RISERVATA FORESI: CI SI POTRÀ ANCHE SEDERE SULLE ALLE DI E -tit_org-

Terremoto: scossa 3.6 nel fermano - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 5 MAG - Una scossa di terremoto è stata avvertita intorno alle 4 in varie località delle provincie meridionali delle Marche. Secondo l'Ingv, si è trattato di una scossa di magnitudo 3.6 con epicentro a 11 km di profondità a 4 km a ovest di Amandola (Fermo), una delle località danneggiate dal sisma del 2016. Il movimento sismico è stato nettamente avvertito anche ad Ascoli Piceno.

Coronavirus e fase 2: a Montelupo brevettano la mascherina in gomma per l'edilizia

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, rivoluzione nei rapporti sociali: "Con la mascherina cambia tutto" 4 maggio 2020
Tramvia, tutte le informazioni: orari, frequenze e sicurezza 2 maggio 2020 Coronavirus, primo giorno di fase 2 per tramvia e autobus: mascherine ok, ma i guanti sono un 'optional' / FOTO 4 maggio 2020 Coronavirus: un fiume di mascherine 'fantasma' dalla Cina. L'idea dopo il sequestro: testarle, certificarle e distribuirle 30 aprile 2020 Arriva una mascherina anti Covid-19 in gomma, pensata e realizzata per l'edilizia e l'industria ma che sta riscuotendo successo anche in ambito sanitario e privato. L'idea l'ha avuta un'azienda a conduzione familiare del Fiorentino, la S. P. Costruzioni Stampi di Montelupo Fiorentino che lavora principalmente per i settori automotive, hobby, casalinghi, odontotecnici. "Stavamo cercando mascherine adatte alle nostre specifiche esigenze lavorative - spiega Stefano Pascale, uno dei tre titolari - ma non trovavamo niente di adatto, per mettere in sicurezza i nostri 24 dipendenti. Così ne ho ideata e brevettata una io, visto che noi ci occupiamo di stampaggio di materie plastiche". "Abbiamo stampato le mascherine di gomma con una pressa a iniezione - prosegue Stefano - e le abbiamo munite di un filtro intercambiabile, davanti, che si può sostituire o re-igienizzare. E' una mascherina che si adegua alle sagome facciali". Ancor prima di iniziare il percorso per la commercializzazione, Stefano le ha offerte in dono ad ospedali e presidi sanitari. "All'ospedale di Torregalli ne ho donate 100, il primario era molto soddisfatto perché ha potuto distribuirne una per ciascun operatore sanitario, quella mascherina è diventata personale e adesso basta re-igienizzarla per riusarla". "La mascherina - sottolinea Stefano - filtra al 99.6%, ha un doppio brevetto ed è in regola con tutti i certificati - in regola con tutti i certificati. In pratica, 'sigilla' la faccia e ha tre strati di tessuto parzialmente estraibili".
IMG-20200430-WA0005-2 La mascherina in gomma montelupina sta avendo riscontri positivi: "Sabato scorso ne ho portate 60 a Pontedera, una decina invece le ho donate alla Croce Rossa di Empoli. Me ne ho portate tante anche alla onlus 'La Racchetta' di Montelupo, oltre che alla protezione civile e alla municipale montepulinese" sottolinea il titolare. In questi giorni Stefano, che dirige insieme ad Alfonso e Andrea Pascale l'azienda nata 24 anni fa, si sta accordando con una grossa catena di distribuzione per far fare un "salto di qualità" commerciale alle sue mascherine. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 5 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo? Emergenza coronavirus in Umbria, il punto della situazione: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile aggiornati alle ore 8 di oggi (martedì 5 maggio) sono complessivamente 1400 (+6 rispetto a ieri, 4 maggio) i casi di positività al Covid registrati in Umbria mentre "gli attualmente positivi sono 220 (-10)". Coronavirus, test rapidi anche nei laboratori privati: ma la Regione impone regole ferree. Sempre secondo il bollettino odierno della Regione "i guariti sono 1110 (+16)" e "risultano 44 clinicamente guariti (-5)" mentre i deceduti sono 70 (invariato)". Dei 220 pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 67 (-2); di questi 11 (-2) sono in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 753 (+6)" e, sempre alla stessa data, "risultano 16.477 (+321) persone uscite dall'isolamento". Nel complesso, entro le ore 8 di oggi (5 maggio), "sono stati effettuati 39.998 tamponi (+904)". Coronavirus, all'ospedale di Terni nuovi casi individuati con i test molecolari. Di seguito le mappe aggiornate alle ore 8.37 di oggi (5 maggio) per capire - con i dati comune per comune forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile - dove sono stati registrati i nuovi casi di positività, quanti sono i pazienti positivi nei vari centri dell'Umbria, dove aumentano i guariti, dove calano i ricoverati e in quali ospedali vengono curati i pazienti in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA

All tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus, continua il trend discendente: in Toscana 30 i nuovi casi e 8 i decessi. 111 guarigioni in più, 24 ricoveri in meno

[Redazione]

Sono 9.631 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 30 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 3.552. I test eseguiti finora sono 157.260, 4.813 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.977. Gli attualmente positivi sono oggi 5.190, 1,7% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.242 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 531 a Prato, 647 a Pistoia, 1.020 a Massa Carrara (2 in più), 1.310 a Lucca (2 in più), 860 a Pisa (2 in più), 529 a Livorno (3 in più), 652 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 415 a Grosseto (2 in più). Sono 18 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 9 nella nord ovest, 3 nella sud est. La tendenza degli stati clinici evidenziatasi nelle ultime settimane è del tipo asintomatico, paucisintomatico (con pochi sintomi) e di condizioni lievi. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 258 casi per 100.000 abitanti (media italiana 351, 1100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 523 casi/100.000 abitanti, Lucca con 338, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente, 4.595 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (65 in meno rispetto a ieri). Sono 15.335 (22 in più rispetto a ieri) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 9.097, nord ovest 5.436, sud est 802). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 595 (24 in meno di ieri), di cui 111 in terapia intensiva (più 4 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 18 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 3.552 (più 111 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.292 persone clinicamente guarite (+6 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 2.260 (+105 persone, più 4,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 ad Arezzo ed 1 a Siena. Sono 889 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 309 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 122 a Massa Carrara, 125 a Lucca, 77 a Pisa, 46 a Livorno, 40 ad Arezzo, 27 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 23,8/100.000 residenti contro il 48,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (62,6/100.000), Lucca (32,2/100.000) e Firenze (30,6/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Emergenza Covid-19, distribuzione gratuita di mascherine

[Redazione]

Tematica: Sociale 5 maggio 2020 Mercoledì 6 maggio 2020, dalle 12.30 alle 14, si effettuerà la distribuzione gratuita di mascherine chirurgiche donate dalla Chiesa Cristiana Evangelica Cinese in collaborazione con il Municipio VII, il MODAVI Protezione Civile e l'Associazione S&I-SInergie e Idee. La distribuzione avverrà in V.le Palmiro Togliatti 1
Data__2020

Bonaccini: Fase 2 sotto controllo. Centri estivi e asili, doppio pressing

Il governatore: I genitori sono tornati al lavoro. Merola: Le imprese si facciano carico del tema

[Redazione]

shadow Stampa Email Madre e figlia a passeggio nel centro di Bologna (Nucci/Benvenuti) La fase due in Emilia-Romagna è iniziata sotto controllo, non ci sono stati particolari problemi. Nel tardo pomeriggio di ieri è il governatore Stefano Bonaccini a tracciare un bilancio del primo giorno di riapertura, seppure ancora parziale, dopo il lockdown per epidemia di coronavirus. È ora delle responsabilità, avverte però il presidente della Regione: Se rispettiamo tutte le regole potremmo anticipare i tempi per le altre attività ancora ferme. Indossiamo la mascherina, rispettiamo le distanze di sicurezza e insieme ne usciremo. '); } I figli Resta però un nodo da sciogliere, qui come nel resto d'Italia, ed è quello che riguarda i figli. Soprattutto ora che, settimana dopo settimana, decine di migliaia di emiliano-romagnoli saranno richiamati al lavoro mentre le scuole, di ogni ordine e grado, resteranno comunque chiuse. Abbiamo bisogno di tornare alla socialità. E stiamo predisponendo tutto quello che si può per arrivare alla riapertura dei centri estivi sottolinea il governatore o di luoghi che permettano ai genitori che lavorano di sapere dove mandare i propri bambini. Con la consapevolezza che in tempi di distanziamento sociale obbligatorio gestire un adulto è un po' più facile rispetto ai bambini in tenera età. Però è necessario per le mamme e per i papà. L'ipotesi a cui lavora la Regione è ipotesi su cui sta lavorando in Viale Aldo Moro è quella di ripartire con i centri estivi già al termine del ciclo scolastico, il 6 giugno. Anche prima, in via sperimentale, se e dove le condizioni lo permetteranno. Ma determinante sarà anche stavolta il via libera del governo Conte, così come assenza di eventuali rimbalzi della curva dei contagi da coronavirus, che spingerebbero tanto Roma che la Regione a tirare il freno a mano su tutti i fronti. Centri estivi inclusi. Si muove il Comune di Bologna Ma lungo la via Emilia è anche chi, come il sindaco di Bologna Virginio Merola, chiama alle proprie responsabilità su questo fronte soprattutto le imprese. Lo smart working non è nato per stare sempre a casa, ma per alternare lavoro in presenza con lavoro a distanza. Sono convinto che vada regolato con un contratto, scrive il primo cittadino. I congedi parentali e i servizi educativi sono decisivi, come il tempo a disposizione. E dato che le scuole non sono un parcheggio sottolinea Merola è arrivato il momento che le imprese private si facciano carico, ancora di più e come parte essenziale del diritto al lavoro, di misure come nidi, permessi e congedi per le lavoratrici, impostando anche orari di lavoro differenti a parità di retribuzione. La scuola non è nata per permettere di andare al lavoro, ma per garantire istruzione a tutti. La distribuzione delle mascherine Ieri, in concomitanza con l'avvio della fase due, si è conclusa in Emilia-Romagna la distribuzione dell'ultima tranches di quattro milioni di mascherine messe a disposizione dalla Regione. Tra due settimane Viale Aldo Moro prevede di partire con una terza ondata di quattro milioni di mascherine, sempre gratuite, che verranno distribuite attraverso i singoli Comuni ai cittadini. Una scelta strettamente legata all'ordinanza che, da ieri, ha reso obbligatorio in Emilia-Romagna indossare le mascherine nei luoghi chiusi aperti al pubblico e all'aperto quando non è possibile mantenere il distanziamento sociale. Con l'inizio della fase 2 e l'obbligo di utilizzo delle mascherine a protezione della popolazione scrivono il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore alla Protezione civile Irene Priolo stiamo provando a definire un ulteriore supporto alla cittadinanza, con una nuova fornitura fra due settimane per altri quattro milioni di mascherine gratuite. Con modalità di distribuzione che terranno conto delle indicazioni anche da parte del dipartimento nazionale e sulle quali vorremmo provare a gravare meno sui Comuni.

Coronavirus, l'aggiornamento. In Emilia-Romagna i positivi sono 100 in più rispetto a ieri

[Redazione]

[covid-aggiornamento]foto di repertorio shutterstock39 i decessi, 2 nel forliveseIn Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.275 casi di positività, 100 in più rispetto a ieri: aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 206.166 (+5.739). Le nuove guarigioni oggi sono 364 (13.889 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -303, passando dai 8.984 registrati ieri agli 8.681 odierni. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.208, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.877, -199 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 191 (-8). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-51). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 13.889 (+364): 3.184 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 10.705 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 39 nuovi decessi: 17 uomini e 22 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.705. I nuovi decessi riguardano 3 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 10 in quella di Reggio Emilia, 4 in quella di Modena, 6 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 a Ferrara, 2 in quella di Forlì-Cesena (entrambi nel forlivese), 9 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ravenna e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.286 a Piacenza (35 in più rispetto a ieri), 3.230 a Parma (3 in più), 4.788 a Reggio Emilia (10 in più), 3.758 a Modena (11 in più), 4.232 a Bologna (28 in più), 387 le positività registrate a Imola (1 in più), 940 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.654 (10 in più), di cui 986 a Ravenna e 910 a Forlì (in entrambi i casi nessuna variazione rispetto a ieri), 715 a Cesena (3 in più), 2.043 a Rimini (7 in più). La rete ospedaliera: 4.054 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 4.054 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.648 ordinari (26 meno di ieri) e 406 di terapia intensiva (invariati). Nel dettaglio: 453 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 441 a Reggio Emilia (45 di terapia intensiva), 502 a Modena (70 di terapia intensiva), 897 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 576 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 175 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, nella giornata odierna non ci sono ancora state consegne di DPI ai magazzini dell'Agenzia. Sui siti del Dipartimento e del ministero della Salute, è possibile comunque seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3c58TSI> Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 contingenti di infermieri (totale 84) e 5 di medici (totale 58). Un ulteriore arrivo di infermieri è previsto per sabato 9 maggio. Volontariato. Lunedì 4 maggio sono stati 886 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 40.213 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti, il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Estesa su tutto il territorio regionale, questa attività ha coinvolto circa 550 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre, grazie ai volontari viene assicurato il supporto alle

Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas: 276 volontari). Volontari di protezione civile si sono occupati anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense - ad Albareto e Borgotaro - prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Alcuni volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tendone a Vignola (Mo) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, che si effettua presso la sede della Pubblica assistenza locale. La tendone è stata messa a disposizione dal magazzino Cremm (Centro Regionale Emergenza, Mezzi e Materiali) di Bologna dell'Agenzia regionale. Sempre nel Modenese, nel capoluogo è stata rafforzata nei gironi scorsi la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Un paio di volontari messi a disposizione direttamente dal Dipartimento nazionale hanno proseguito attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Drive through e Pre-triage. Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Le postazioni attive sono a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il Cmp, Centro medicina e prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). Strutture che si aggiungono a tutte le altre presenti sul territorio regionale allestite dalle Aziende sanitarie. Sono 37 i punti di pre-triage attivi in Emilia-Romagna, 11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche. Nel dettaglio: tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vado di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Nel pomeriggio verrà installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. Sarà montata dai volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale. Salgono in questo modo a tre i punti pre-triage davanti ad ospedali, cliniche e case di cura di Rimini (gli altri sono alla clinica Nuova Ricerca e alla casa di cura Villa Maria, ai quali si aggiunge quello presso la casa circondariale I Casetti). Ci sono poi le due tende allestite davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui l'ultima specifica per lo screening sierologico alla popolazione, montata di recente. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a 4 archi anche a Morciano (RN), davanti alla Casa di Cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale. Sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale: Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus Tag: Regione Emilia-Romagna coronavirus

[Redazione]

61

[Redazione]

62

Coronavirus, la curva in Toscana cala sempre più

[Redazione]

Oggi 5 maggio 30 nuovi contagi (di cui 18 in provincia di Firenze, 0 a Prato, Pistoia e Siena) su circa 4mila test, 8 decessi, 111 guarigioni in più e 24 ricoveri in meno. Sono 9.631 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 30 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 3.552. I test eseguiti finora sono 157.260, 4.813 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.977. Gli attualmente positivi sono oggi 5.190, l'1,7% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.242 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 531 a Prato, 647 a Pistoia, 1.020 a Massa Carrara (2 in più), 1.310 a Lucca (2 in più), 860 a Pisa (2 in più), 529 a Livorno (3 in più), 652 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 415 a Grosseto (2 in più). Sono 18 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 9 nella nord ovest, 3 nella sud est. La tendenza degli stati clinici evidenziatasi nelle ultime settimane è del tipo asintomatico, paucisintomatico (con pochi sintomi) e di condizioni lievi. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 258 casi per 100.000 abitanti (media italiana 351,1/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 523 casi/100.000 abitanti, Lucca con 338, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente, 4.595 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (65 in meno rispetto a ieri). Sono 15.335 (22 in più rispetto a ieri) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 9.097, nord ovest 5.436, sud est 802). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 595 (24 in meno di ieri), di cui 111 in terapia intensiva (più 4 rispetto a ieri). È il punto più basso raggiunto dal 18 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 3.552 (più 111 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.292 persone clinicamente guarite (+6 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 2.260 (+105 persone, più 4,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 ad Arezzo ed 1 a Siena. Sono 889 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 309 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 122 a Massa Carrara, 125 a Lucca, 77 a Pisa, 46 a Livorno, 40 ad Arezzo, 27 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 23,8/100.000 residenti contro il 48,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (62,6/100.000), Lucca (32,2/100.000) e Firenze (30,6/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). Redazione Nove da Firenze

Tagliaferri (Fdi): "Anticipare le vaccinazioni antinfluenzali a settembre"

[Redazione]

La Giunta si attivi affinché la campagna di vaccinazione antiinfluenzale per il prossimo anno sia realizzata fin da settembre e con farmaci in quantità sufficiente. A chiederlo, in un interrogazione alla Giunta, è Giancarlo Tagliaferri (Fdi). Il consigliere mette in relazione utilità dei vaccini antinfluenzali con la necessità di contrastare anche con questo mezzo il coronavirus. Come ogni anno, in autunno inizierà a diffondersi tra la popolazione influenza stagionale, che si manifesta con sintomi analoghi a quelli del Covid-19, rendendo difficile distinguere, nelle fasi iniziali della malattia, di quale virus si tratti, con i conseguenti rischi di pericolosi ritardi nell'identificazione dei pazienti affetti da coronavirus. A tal proposito, il direttore aggiunto dell'Oms, nel corso di una conferenza stampa della Protezione civile, ha richiamato la necessità di procedere per tempo alla più ampia vaccinazione contro influenza e pneumococco; questi infatti rappresentano fattori confondenti nel caso di ripresa dell'epidemia di Covid-19. Lo scrive Tagliaferri. E necessario che la Regione avvii al più presto una campagna informativa integrata e multimediale per promuovere un'estesa e tempestiva vaccinazione contro influenza e pneumococco; garantendo la gratuità dei vaccini, almeno per alcune fasce di popolazione, e iniziando la somministrazione nel mese di settembre. Da qui interrogazione alla Giunta per sapere se amministrazione regionale intenda predisporre al più presto una stima aggiornata del fabbisogno di vaccino antinfluenzale e anti-pneumococcico; se intenda attivare quanto prima una campagna informativa integrata e multimediale per promuovere la vaccinazione contro influenza e lo pneumococco; se intenda garantire la gratuità dei suddetti vaccini almeno per le persone di età superiore a 55 anni. Inoltre, il consigliere vuole sapere se esecutivo regionale intenda promuovere, attraverso la gratuità e altre idonee misure, comprese quelle indicate in premessa, il più ampio ricorso alla vaccinazione anti-influenza e pneumococco da parte del personale che lavora, a qualsiasi titolo, presso asili e scuole pubbliche e private, strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali.

A Piacenza 3 decessi e 35 nuovi contagi. Venturi "Epidemia in fase calante, in regione meno di un positivo ogni 50 tamponi"

Tre decessi e 35 nuovi casi positivi (che portano il totale a 4.286) nelle ultime 24 ore in provincia di Piacenza. Questi gli ultimi aggiornamenti

[Redazione]

Tre decessi e 35 nuovi casi positivi (che portano il totale a 4.286) nelle ultime 24 ore in provincia di Piacenza. Questi gli ultimi aggiornamenti dell'emergenza coronavirus contenuti nel bollettino del 4 maggio diffuso dalla Regione Emilia-Romagna. Sono tanti i numeri positivi di cui possiamo parlare oggi e che testimoniano una epidemia in fase calante ha sottolineato il commissario per emergenza Sergio Venturi, che sabato lascerà il suo incarico -, ieri abbiamo fatto oltre 5700 tamponi, trovando solo 100 positivi: vuol dire meno di un positivo ogni 50 test. Abbiamo poi meno ricoveri, meno persone contagiate e tanti guariti in più, con la differenza tra guariti e casi attivi che è la più alta del Paese.

VIDEO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON SERGIO VENTURI I DATI REGIONALI In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.275 casi di positività, 100 in più rispetto a ieri: aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 206.166 (+5.739). Le nuove guarigioni oggi sono 364 (13.889 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -303, passando dai 8.984 registrati ieri agli 8.681 odierni. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.208, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.877, -199 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 191 (-8). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-51). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 13.889 (+364): 3.184 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 10.705 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 39 nuovi decessi: 17 uomini e 22 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.705. I nuovi decessi riguardano 3 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 10 in quella di Reggio Emilia, 4 in quella di Modena, 6 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 a Ferrara, 2 in quella di Forlì-Cesena (entrambi nel forlivese), 9 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ravenna e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.286 a Piacenza (35 in più rispetto a ieri), 3.230 a Parma (3 in più), 4.788 a Reggio Emilia (10 in più), 3.758 a Modena (11 in più), 4.232 a Bologna (28 in più), 387 le positività registrate a Imola (1 in più), 940 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.654 (10 in più), di cui 986 a Ravenna e 910 a Forlì (in entrambi i casi nessuna variazione rispetto a ieri), 715 a Cesena (3 in più), 2.043 a Rimini (7 in più). La rete ospedaliera: 4.054 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 4.054 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.648 ordinari (26 meno di ieri) e 406 di terapia intensiva (invariati). Nel dettaglio: 453 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 441 a Reggio Emilia (45 di terapia intensiva), 502 a Modena (70 di terapia intensiva), 897 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 576 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 175 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la t erapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Dispositivi di protezione individuale Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, nella giornata odierna non ci sono ancora state consegne di DPI ai magazzini dell'Agenzia. Sui siti del Dipartimento e del ministero della Salute, è

possibile comunque seguire aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3c58TSI> Personale sanitario da altre regioni Dall inizio dell emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 contingenti di infermieri (totale 84) e 5 di medici (totale 58). Un ulteriore arrivo di infermieri è previsto per sabato 9 maggio. Volontariato Lunedì 4 maggio sono stati 886 i volontari di protezione civile dell Emilia-Romagna impegnati nell emergenza. Dall inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 40.213 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti, il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Estesa su tutto il territorio regionale, questa attività ha coinvolto circa 550 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre, grazie ai volontari viene assicurato il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas: 276 volontari). Volontari di protezione civile si sono occupati anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense ad Albareto e Borgotaro prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Alcuni volontari modenesi dell Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (Mo) per potenziare area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, che si effettua presso la sede della Pubblica assistenza locale. La tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino Cremm (Centro Regionale Emergenza, Mezzi e Materiali) di Bologna dell Agenzia regionale. Sempre nel Modenese, nel capoluogo è stata rafforzata nei gironi scorsi la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Un paio di volontari messi a disposizione direttamente dal Dipartimento nazionale hanno proseguito attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all aeroporto Marconi di Bologna. Drive through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Le postazioni attive sono a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il Cmp, Centro medicina e prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). Strutture che si aggiungono a tutte le altre presenti sul territorio regionale allestite dalle Aziende sanitarie. Sono 37 i punti di pre-triage attivi in Emilia-Romagna, 11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche. Nel dettaglio: tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Nel pomeriggio verrà installata una tenda pre-triage presso Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. Sarà montata dai volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale del Servizio Area Romagna dell Agenzia regionale. Salgono in questo modo a tre i punti pre-triage davanti ad ospedali, cliniche e case di cura di Rimini (gli altri sono alla clinica Nuova Ricerca e alla casa di cura Villa Maria, ai quali si aggiunge quello presso la casa circondariale I Casetti). Ci sono poi le due tende allestite davanti all Ospedale di Stato di San Marino, di cui ultima specifica per lo screening sierologico alla popolazione, montata di recente. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a 4 archi anche a Morciano (RN), davanti alla Casa di Cura Montanari, in vista della riattivazione dell attività ambulatoriale. Sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus?/PF

Coronavirus, in un video l'impegno del volontario di Protezione Civile

[Redazione]

[cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli] Sono oltre 5.200 i volontari delle Organizzazioni di Protezione Civile mobilitati per Emergenza Covid 19 nelle cinque province del Lazio. La nostra Regione conta, ad oggi, 336 Organizzazioni attivate e 77.000 giornate di servizio prestate nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 1 maggio. Moltissime le attività di supporto richieste: montaggio delle tende pre-triage per il controllo degli accessi presso strutture ospedaliere, ASL, Case circondariali, RSA; allestimento e manutenzione dei gazebo e delle tende destinate ad ospitare le postazioni per i test Covid-19 in modalità drive in; assistenza alla popolazione nelle zone rosse durante la fase acuta; supporto, in tutti i Comuni, ai COC (Centri operativi comunali) e alle amministrazioni; distribuzione di farmaci e di beni primari alle categorie più fragili ed esposte al rischio di contagio o poste in isolamento fiduciario (servizi Pronto farmaco e pronto spesa); supporto all'Aeroporto di Fiumicino per i controlli con Termoscanner ai passeggeri in arrivo e in partenza; attività di scarico e trasporto dei materiali in arrivo con i voli Cargo; trasporto dei DPI negli ospedali e nelle altre strutture del S.S.R. [INS::INS] Le donne e gli uomini presenti sul campo prestano se stessi per tutte queste e tante altre attività gratuitamente. Sono formati, certamente, ma questa emergenza è diversa da tutte le altre, e siamo tutti potenzialmente contagiati: nessuno poteva dirsi veramente preparato, eppure queste persone lavorano per gli altri, sono al servizio dei cittadini, sempre disponibili quando è bisogno, senza badare agli orari né al rischio cui inevitabilmente sono esposti. E tra di loro, accanto ai veterani che hanno già vissuto altre emergenze e si portano dietro un ricco bagaglio di esperienze, ci sono anche molti giovani: ragazzi di venti anni, che proprio in una situazione così difficile hanno trovato le motivazioni per impegnarsi. [volontario] Ogni giorno, circa ottanta volontari di tutto il Lazio si alternano in servizio H24 dentro o attorno al cosiddetto Magazzino Covid 19: un grande spazio che si trova a Roma, sulla Via Ardeatina, messo a disposizione dall'Associazione nazionale dei Vigili del Fuoco in congedo (ANVVFC). Qui arriva tutto il materiale di protezione individuale (DPI), respiratori e altre attrezzature che la Regione raccoglie, cataloga e distribuisce, ancora una volta grazie al prezioso contributo dei volontari, a Ospedali, RSA, Case circondariali, strutture alberghiere, Comuni e enti di Terzo settore. [volontario] Dall'inizio dell'emergenza fino al 1 Maggio, sono entrati e usciti dal magazzino circa 12 milioni e mezzo di DPI, una media di circa 310.000 dispositivi al giorno caricati e portati a destinazione, con i mezzi della Protezione Civile regionale, da 43 squadre di volontari. Con il video Il Magazzino Covid19 e la catena del volontariato, girato da Francesco Paolucci all'interno del magazzino Covid-19, CSV Lazio ha documentato l'impegno dei volontari di Protezione Civile raccogliendone, sia pur sinteticamente, la testimonianza diretta (aiutare chi ha bisogno veramente).

[rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus a Roma, ultime notizie Parrocchie: raddoppiate le richieste di famiglie bisognose di aiuto

[Clarida Salvatori]

shadow Stampa EmailPer Roma inizia il secondo giorno dalla fine del lockdown. Ieri un quinto dei cittadini si è riversato in strada e nei parchi della Capitale (sfidando anche le regole con piccoli assembramenti nelle aree verdi, specie tra adolescenti). Resta e si fa sempre più sentita la sfida per il commercio nella fase 2: Coldiretti lancia infatti un appello per la filiale del latte e chiede la riapertura delle gelaterie, mentre i pescatori parlano di lavoro dimezzato e chiedono tutele. Allo Spallanzani poi verrà realizzata una camera calda, cioè un apposito ingresso per la sicurezza di pazienti e operatori sanitari dei mezzi di soccorso, e che, su idea dell'assessore alla Sanità, Alessio Amato, porterà la firma dell'architetto Massimiliano Fuksas. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civileOre 10: Raddoppiate le richieste di aiuto alle parrocchie. Allarme povertà da coronavirus: a lanciarlo il centro Caritas della parrocchia di San Martino I Papa. Se i primi dati delle Caritas diocesane parlavano di aumento dal 20 al 50% per quanto riguarda gli aiuti alimentari, oggi quelle richieste sono raddoppiateindagine si è svolta su 101 Caritas diocesane (il 46% del totale), dal 9 al 24 aprile. La quantità di cibo donato - spiega don Antonio Pompili - è consistente, ma non siamo certi di riuscire a soddisfare tutte queste persone per le prossime settimane. Quello che colpisce è che cominciano ad arrivare prevalentemente giovani, stranieri, che avevano un'attività regolare in zona e che hanno una casa. Persone come tante fino a pochi giorni fa, alle quali è crollato il mondo addosso.emergenza Covid ha portato alla nascita di nuove fasce di povertà e questo ha richiesto anche da parte delle parrocchie nuovi interventi in favore del numero maggiore di bisognosi, conclude. '); }

Coronavirus, Protezione Civile: 98.467 i casi attualmente positivi, 29.315 i deceduti, 85.231 i guariti - LE MAPPE

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 17 di martedì 5 maggio. Prosegue il calo dei pazienti interapia intensiva protezione civile logo Continui impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, martedì 5 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 213.013, con un incremento rispetto a ieri di 1.075 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 98.467, con una decrescita di 1.513 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.427 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 52 pazienti rispetto a ieri. 16.270 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 553 pazienti rispetto a ieri. 80.770 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 236 e portano il totale a 29.315. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 85.231, con un incremento di 2.352 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 37.092 in Lombardia, 15.323 in Piemonte, 8.681 in Emilia-Romagna, 7.116 in Veneto, 5.190 in Toscana, 4.370 nel Lazio, 3.427 in Liguria, 3.219 nelle Marche, 2.939 in Puglia, 2.530 in Campania, 2.202 in Sicilia, 1.809 in Abruzzo, 1.041 nella Provincia autonoma di Trento, 984 in Friuli Venezia Giulia, 650 in Calabria, 642 in Sardegna, 612 nella Provincia autonoma di Bolzano, 177 in Basilicata, 177 in Molise, 176 in Umbria e 1 in Valle Aosta. La mappa della situazione in Italia i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (213.013) e non a quelli attualmente positivi mappa 5 maggio. La mappa della situazione in Toscana i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (9.631) mappa 5 maggio toscana. Andamento o nazionale mappa 5 maggio andamento

Covid, calano gli attuali positivi, 98.467 malati, 1.513 in meno in 24 ore

Covid, calano gli attuali positivi, 98.467 malati, 1.513 in meno in 24 ore. Sono 85.231 i guariti dal Coronavirus in Italia, con un incremento

[Redazione]

Sono 85.231 i guariti dal Coronavirus in Italia, con un incremento di 2.352 rispetto a ieri. E quanto comunica la protezione civile. Sono 98.467 i malati per coronavirus in Italia, con un decremento di 1.513 rispetto a ieri. Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva: ad oggi sono 1.427, 52 in meno rispetto a ieri. In Lombardia sono 509, 23 meno di ieri. Sono salite a 29.315 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 236 in un giorno. In sei regioni Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Basilicata e Molise non si registrano morti nelle ultime 24 ore. In Italia i contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 213.013 con un incremento rispetto a ieri di 1.075. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Covid center, l'Enel dona il collegamento alla rete elettrica

[Marco Cencioni]

I tecnici dell'Enel durante i lavori non si fermano. Impegno di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel, con progetti concreti e realizzati in tempo record a supporto delle strutture sanitarie e pubbliche impegnate in prima linea contro la diffusione del coronavirus. L'azienda del Gruppo Enel, gestore della rete elettrica di media e bassa tensione, ha risposto alla richiesta della Protezione civile della Regione Marche per la fornitura straordinaria e temporanea del nuovo ospedale Covid in allestimento al centro fieristico di Civitanova. Il collegamento alla rete, con potenza di 1550 kW, è stato concluso dai tecnici della zona di Macerata-Ascoli ed è già operativo per tutte le esigenze richieste dalla Protezione civile. Inoltre, l'azienda elettrica ha fornito alla nuova struttura ospedaliera un gruppo elettrogeno da 500 kVA. Iniziativa realizzata nel comune maceratese rientra nell'ambito del progetto nazionale Allacciamo le energie che vede E-Distribuzione impegnata da Nord a Sud Italia fornendo la disponibilità a donare un collegamento o un aumento di potenza alla propria rete elettrica a favore di presidi e strutture sanitarie attivate per la gestione della crisi legata alla diffusione del virus. Anche E-Distribuzione vuole essere in prima linea nel fornire un sostegno concreto e immediato sul territorio in cui operiamo ha detto Roberto Ruggiano, responsabile E-Distribuzione Area Adriatica. Oltre a garantire ogni giorno un servizio primario alla nostra comunità, presidiando 24 ore la continuità del servizio elettrico, con l'iniziativa Allacciamo le energie che coinvolge tutta la Penisola vogliamo offrire un ulteriore contributo a tutti i soggetti impegnati in questa battaglia contro il virus.

Articoli correlati

Gli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center
Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica
Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti
Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri
Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serva per avere visibilità
Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata
Dentro il Covid center, parla Bertolaso: Potrà trasformarsi in centro specialistico
Così si pianifica il futuro (FOTO)
Covid center, i sindacati: Chi lavorerà nella struttura? Dubbi sull'attività extra
Il documento dei vertici Asur che scorda il Covid center
E lo scontro nel Pd in ottica Regionali
Covid Center, bando per trovare medici
Italia Viva: Interrogativi e ritardi
Il duo Bertolaso-Ceriscioli in cantiere
Il Covid center sarà un modello da replicare in tutta Italia
Il personale del Covid center va arruolato su base regionale
Bertolaso, visita top secret in Fiera
Ospedale pronto entro il 10 maggio
elenco dei 918 donatori (Foto)
Covid center, interrogazione in Regione: Si pensi ad un'altra location
Covid Center, la proposta delle Sardine: Il Comune ceda la fiera alla Regione in cambio di due piani all'ospedale
Covid Center, zero lungimiranza
Neanche una pandemia è servita
Mercorelli stronca il Covid center
Uno spreco di risorse, servono investimenti sul futuro
Per il reparto Covid in Fiera non abbiamo abbastanza medici, sia un ricovero per i post critici
Lavori spediti al Covid center: ci avviciniamo all'apertura
Ora anche la Lega contro il Covid center
Ceriscioli blocca subito i lavori
Morani bocchia il Covid Center Civitanova
La sottosegretaria dice no su tutta la linea
Ceriscioli: Governo in costante ritardo
Decreto liquidità non è un salva banche
Covid Center? In futuro sarà ricollocato
Fiera location baricentrica e funzionale: a Torrette non è spazio al sesto piano, impraticabile
scelta ospedale Civitanova
Covid center di Civitanova: questione in commissione sanità
Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera, Covid center fuori tempo massimo
Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center
Covid center, Tappatà: Pronti in caso di recrudescenza e liberiamo gli altri ospedali
Bertolaso, da uomo della provvidenza a uomo per la presidenza?
Progetto 100, la replica della Regione: 7 milioni di lavori e 4,6 per i macchinari
Tutte le spese saranno trasparenti
Covid center, Ordine di Malta: Resterà attivo fino alla cura
Rischio seconda ondata in autunno
Covid center di Civitanova, il no di medici e dirigenti sanitari: Manca il personale necessario
Forza Italia plaude al progetto
Bertolaso: Il Covid center di Civitanova strategico
Macchinari pagati a peso oro, gli intrecci del Progetto 100 con la regia Ceriscioli-Bertolaso
Mentre partono i lavori a Civitanova
ospedale di Milano resta vuoto: modello Bertolaso

fallimentare Bertolaso svela il progetto Civitanova: Ospedale-astronave come a Milano (FOTO-VIDEO) Fondazione Carima in prima linea: donazione di 100mila euro alla maxi Rianimazione di CivitanovaOspedale alla Fiera, Cisom al lavoro Finiremo in due settimane Venerdì arriva Bertolaso (Foto-Video) Maxi Rianimazione a Civitanova,Ambrosio torna all'attacco di Ceriscioli: Come giustificherà un'opera inutile? Ospedale alla fiera di Civitanova I tecnici di Bertolaso in azione Countdown al via da mercoledìNuovo reparto Covid a Macerata, tv e Ipad donati per i pazienti Fiera Civitanova, lo start lunedì?

Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati

[Matteo Zallocco]

I lavori alla Fiera di Civitanova di Luca Patrassi Oltre cento gli operai che stanno chiudendo nei locali della Fieraoperazione Covid Hospital, affidata dalla Regione allo staff che fa capo all'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Tecnici delle imprese e volontari del Cisom il corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta impegnati24 conobiettivo dichiarato, e in arrivo, di ultimare i lavori entro domenica prossima.operazione di allestimento dei locali è in uno stadio molto avanzato e dunque appare probabile che la scadenza indicata verrà rispettata. Due settimane di lavoro per trasformare i locali della Fiera ed adibirli a Covid Hospital. In azione anche la Regione: possibile che la giunta regionale adotti a brevissimo termine forse già oggi la delibera della fase ospedaliera 2 del coronavirus. A far data dall'apertura del Covid Hospital saranno trasferiti a Civitanova i pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere della regione, in terapia intensiva o meno che siano. Possibile che le operazioni di spostamento dei malati possano partire già domenica, beneficiando del fatto che si tratta di una giornata più calma con movimenti minori, anche in tempi di coronavirus. Possibile anche che si attenda qualche giorno per gli spostamenti.Basteranno i posti letto di Civitanova per accogliere tutti i pazienti e permettere quindi ai vari ospedali di tornare all'attività originaria? Si viaggia sul filo dei numeri. I pazienti Covid ricoverati nelle varie terapie intensive erano a pochi giorni fa 45, i posti letto in terapia intensiva sono 42:andamento statistico degli ultimi giorni dice che il calo è costante e dunque la disponibilità offerta da Civitanova dovrebbe essere sufficiente. Si balla su pochi numeri anche per i pazienti meno gravi ed anche in questo caso vale il ragionamento appena fatto sul calo dei ricoveri. Nel caso, comunque, che i posti letto non dovessero bastare a coprire le esigenze di tutti i presidi ospedalieri, la Regione ha deciso che vengano utilizzati i posti letto nei reparti di Malattie Infettive e dunque sarebbero ancora attivi con dei reparti Covid gli ospedali di Fermo, di Torrette e di Pesaro. Intanto, da alcuni giorni, si parla di un nuovo reparto Covid da 70 posti sempre nei locali della Fiera. Nonè nulla di formale agli atti,unica ipotesi in ballo è legata alle linee guida che prima o poi vorrà dare il Governo relativamente alla auspicata realizzazione dei Covid Hospital. Se il Governo chiederà servizi che al momento a Civitanova non ci sono, la Regione utilizzerà nuovi spazi per servizi non la rianimazione, per intendersi collegati al centro Covid. Nulla di definito, se non la certezza che non si parla di reparti Covid ma, semmai, di servizi collegati alla struttura già realizzata.Articoli correlatiCovid center,Enel dona il collegamento alla rete elettricaGli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center,Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serva per avere visibilità Il Covid center resti in stand by,è il rischio che a brindare sarà la sanità privata Dentro il Covid center, parla Bertolaso: Potrà trasformarsi in centro specialistico Così si pianifica il futuro (FOTO) Covid center, i sindacati: Chi lavorerà nella struttura? Dubbi sull'attività extra Il documento dei vertici Asur che scorda il Covid center E lo scontro nel Pd in ottica RegionaliCovid Center, bando per trovare medici Italia Viva: Interrogativi e ritardi Il duo Bertolaso-Ceriscioli in cantiere Il Covid center sarà un modello da replicare in tutta Italia Il personale del Covid center va arruolato su base regionale Bertolaso, visita top secret in Fiera Ospedale pronto entro il 10 maggioelenco dei 918 donatori (Foto) Covid center, interrogazione in Regione: Si pensi ad un'altra location Covid Center, la proposta delle Sardine: Il Comune ceda la fiera alla Regione in cambio di due piani all'ospedale Covid Center, zero lungimiranza Neanche una pandemia è servita Mercorelli stronca il Covid center Uno spreco di risorse, servono investimenti sul futuro Per il reparto Covid in Fiera non abbiamo abbastanza medici, sia un ricovero per i post critici Lavori spediti al Covid center: ci avviciniamo all'apertura Ora anche la Lega contro il Covid center Ceriscioli blocchi subito i lavori Morani boccia il Covid Center Civitanova La sottosegretaria dice no su tutta la lineaCeriscioli: Governo in costante ritardo Decreto liquidità non è un salva banche Covid Center? In futuro sarà

ricollocato Fiera location baricentrica e funzionale: a Torrette non è spazio al sesto piano, impraticabile scelta ospedale Civitanova Covid center di Civitanova: questione in commissione sanità Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera, Covid center fuori tempo massimo Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center Covid center, Tappatà: Pronti in caso di recrudescenza e liberiamo gli altri ospedali Bertolaso, da uomo della provvidenza a uomo per la presidenza? Progetto 100, la replica della Regione: 7 milioni di lavori e 4,6 per i macchinari Tutte le spese saranno trasparenti Covid center, Ordine di Malta: Resterà attivo fino alla cura Rischio seconda ondata in autunno Covid center di Civitanova, il no di medici e dirigenti sanitari: Manca il personale necessario Forza Italia plaude al progetto Bertolaso: Il Covid center di Civitanova strategico Macchinari pagati a peso oro, gli intrecci del Progetto 100 con la regia Ceriscioli-Bertolaso Mentre partono i lavori a Civitanova ospedale di Milano resta vuoto: modello Bertolaso fallimentare Bertolaso svela il progetto Civitanova: Ospedale-astronave come a Milano (FOTO-VIDEO) Fondazione Carima in prima linea: donazione di 100 mila euro alla maxi Rianimazione di Civitanova Ospedale alla Fiera, Cisom al lavoro Finiremo in due settimane Venerdì arriva Bertolaso (Foto-Video) Maxi Rianimazione a Civitanova, Ambrosio torna all'attacco di Ceriscioli: Come giustificherà un'opera inutile? Ospedale alla fiera di Civitanova I tecnici di Bertolaso in azione Countdown al via da mercoledì

Donati alimenti per gli operatori Covid dell'ospedale del Delta

[Redazione]

[ospedale-delta-consegna-direzione-medica-e-infermieristica]E da evidenziare la generosità delle associazioni di volontariato di Protezione Civile di Ferrara e provincia, che in questi giorni si stanno attivando per aiutare i servizi e gli operatori sanitari che sono impegnati per affrontare l'emergenza sanitaria negli ospedali. Ieri mattina, 5 maggio, gli operatori dei reparti Covid dell'Ospedale del Delta si sono visti consegnare una notevole quantità (2 pallet) di derrate alimentari. Un gesto che nasce da una iniziativa che ha visto coesa e convinta la partecipazione di tutti i componenti delle associazioni di volontariato di Protezione Civile della nostra provincia con l'obiettivo di dare un contributo diretto proprio a quanti sono ogni giorno a diretto contatto con la sofferenza. Daniele Barbieri, presidente Coordinamento Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della provincia di Ferrara, impegnato nelle consegne, ci spiega come è nata l'idea: Il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ferrara, in questo periodo di lotta contro un nemico invisibile, ha avuto la possibilità di conoscere amici nuovi, concreti e pieni di sensibilità, entusiasmo e sacrificio, non solo altri volontari, ma i medici, infermieri e Oss dei centri Covid 19 della nostra provincia. Gli abbiamo chiesto quale era il modo migliore per ringraziarli, per donargli un attimo di respiro in questa guerra contro l'invisibile. La risposta è stata semplice e spontanea come il sorriso con cui ci hanno ringraziato per il pensiero, e abbiamo deciso di fare una raccolta di alimenti facili da consumare nei momenti di relax, durante il loro impegnato adoperarsi per essere il massimo supporto ai malati di Coronavirus, dove anche pochi minuti di pausa ti aiutano a ricordare che esiste ancora una normalità nelle nostre vite. Questa iniziativa, nata anche grazie al grande supporto di Coop Alleanza 3.0, si è concretizzata con la consegna di due pallet di prodotti alimentari monoporzioni, di facile consumo, proprio con l'intento di agevolare gli operatori che lavorano nei reparti Covid, quindi con tutte le problematiche legate all'uso dei dispositivi di protezione individuale che non permettono facili movimenti. Sempre per l'Ospedale del Delta, sono inoltre da segnalare ulteriori donazioni giunte in questi giorni da parte di privati cittadini, commercianti, amici Ospedale del Delta, Coop Alleanza, commercianti del territorio e di circoli locali, che stanno sostenendo gli operatori sanitari con derrate alimentari. Un gesto di attenzione che riscalda il cuore degli operatori che devono affrontare queste giornate impegnative e i lunghi turni di lavoro. Ricordiamo infine che chiunque può sostenere Azienda Usl di Ferrara con un bonifico a: Conto Tesoreria Unica Azienda Usl di Ferrara Istituto di Credito Intesa Sanpaolo Spa (Carisbo Spa) Bologna Causale aiuto covid 19 Codice Iban: IT 1203069 02477 100000046060E ancora, donare beni e attrezzature secondo il canale dedicato appositamente attivato disponibile su: <http://www.ausl.fe.it/io-sostengo-lazienda-usl-di-ferrara-contributo-economico>. Stampa

Lampedusa: altri 150 migranti sbarcati, continua l'invasione, l'isola scoppia

[Redazione]

Aumentati vertiginosamente gli sbarchi, si riapre il corridoio Mediterraneo. Lampedusa: altri 150 migranti sbarcati, continua l'invasione, isola scoppia. di Paolo Padoin - martedì, 05 Maggio 2020 11:28 - Cronaca, Economia, Politica [lampe] sbarco a Lampedusa. ANSA. LAMPEDUSA (AGRIGENTO) Avanti, in Italia è posto per tutti, il governo giallorosso apre le braccia, è bisogno di forze fresche dopo la tragedia della pandemia che ha mietuto tante vittime. Quattro sbarchi nel giro di poche ore a Lampedusa. Tra ieri sera e questa mattina sono approdati direttamente sull'isola oltre circa 150 migranti, o meglio 150 clandestini. Dopo gli arrivi di due barconi con 72 e 64 migranti sono infatti arrivati altri dieci profughi su una piccola imbarcazione, mentre una quarta sta entrando in questo momento in porto. I migranti vengono sottoposti a controlli per il coronavirus nelle tende allestite dalla Protezione Civile sul molo Favalaro, in attesa che venga deciso dove saranno trasferiti. Hotspot dell'isola è infatti già pieno. Occorre intervenire per mettere un freno. I porti in teoria sono chiusi, ma i barconi continuano ad arrivare, in teoria sono arrivi spontanei. In questi ultimi 20 giorni, complice il mare più calmo, l'invasione è ripresa, mentre la Ue tace, la pandemia non cessa, i pericoli, con questi arrivi, aumentano, ma si tratta di potenziali futuri voti per le sinistre. Grazie Conte 2. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Addio all' Alpino Roberto Bettega, cuore e braccia dell' associazione Reggio

[Redazione]

CAVRIAGO. Si è spento a 65 anni uno degli storici Alpini di Cavriago, Roberto Bettega. Originario di Imer (Trento), si era trasferito prima a Trinità (Canossa) poi a San Polo e per una vita aveva lavorato alla Morini Calcestruzzi di Montecchio prima di andare, un paio di anni fa, in pensione e dedicare sempre più il suo tempo alla sezione cavriaghesse delle penne nere. Roberto Bettega era il cardine dell' associazione: era sempre impegnato in prima linea, oltretutto nell' organizzazione delle attività, anche quando occorreva svolgere i servizi della protezione civile. Come afferma Mattia Zurli, presidente degli Alpini di Cavriago, che ha ricordato amico: Roberto era una persona super attiva nel gruppo, era di poche parole ma di molti fatti. È stato un uomo speciale col quale, negli anni, si era creato un bellissimo rapporto di amicizia e di collaborazione. Roberto ci mancherà molto. Bettega era malato da tempo e per anni ha combattuto con forza e coraggio contro un male incurabile. Lascia due figli e due sorelle. I funerali, nel rispetto delle nuove disposizioni per emergenza Covid 19 che non prevedono la partecipazione di più di 15 persone, si svolgeranno questa mattina con partenza dalla camera ardente dell' ospedale di Reggio Emilia Santa Maria Nuova, per il cimitero di Coviolo, dove avverrà la cremazione. Appena sarà possibile le ceneri dell' Alpino Bettega saranno poi portate al cimitero di Imer, il suo paese natale, dove riposa la sua famiglia d' origine. Un commosso ricordo dell' Alpino è arrivato anche dalla sindaca di Cavriago, Francesca Bedogni, e dal vicesindaco Matteo Franzoni: Ringraziamo Roberto Bettega per il suo importante impegno rivestito per la nostra comunità come alpino ed esperto di protezione civile. Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze ai suoi cari per la prematura perdita.

Chiude il COC avanzato, oggi è il 5 Maggio

Chiusa la zona rossa di Giove, il COC di supporto della Funzione Associata dell'Orvietano Aree Interne smobilita. Come tutte le chiusure si lasciamo qui sensazioni, ricordi di persone, ...

[Redazione]

Chiusa la zona rossa di Giove, il COC di supporto della Funzione Associata dell'Orvietano Aree Interne smobilita. Come tutte le chiusure si lasciamo qui sensazioni, ricordi di persone, incontri con una comunità sofferente ma determinata ad uscire da questo pesante disagio. Dal 10 di aprile abbiamo dato il nostro contributo affinché si uscisse da questa situazione di grande difficoltà. Abbiamo trovato una comunità viva, non rassegnata, un Comune ed un sindaco, Alvaro Parca, la sua giovane giunta fortemente impegnata con i suoi volontari, molti giovani alla prima esperienza emergenziale, supportati dal nucleo ANC, con Fabio Pesciolini, che si sono dimostrati all'altezza di una sconosciuta emergenza per tutti, anche per noi, maledettamente complicata. Intorno a Giove siamo riusciti a costruire una rete solidale, dove altri volontari, come il gruppo comunale di Attigliano, di Lugnano in Teverina, del Cisom di Amelia, del Gruppo Comunale di Orvieto, hanno reso meno complicata questo lungo isolamento. PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitarioNon è stato bisogno del supporto del Servizio Regionale di Protezione Civile, merito questo di un lavoro e di una professionalità della Funzione Associata che ha seminato in questi anni, elaborando una modalità operativa sinergica in tutto il territorio. Questa esperienza è stata importante, ha dimostrato come i piccoli comuni possono far conto su un pool di persone qualificate, che hanno nei fatti supportato e pianificato ogni problema. Il ruolo di persone come Gianpaolo Pollini, responsabile della Protezione Civile della Provincia di Terni, Luca Rosciarelli della Prociv-Anci, SerenaAndrea, di Prociv Italia, sono risultate preziosissime per qualità ed esperienza. Abbiamo trovato anche una struttura sanitaria, con il Dott. Giorgio Sensini, la Dott.ssa Lucia Bussotti, il personale infermieristico sempre disponibile che ha permesso di sopporre al test, intera popolazione prevista dai protocolli. Questo è stato indubbiamente un vantaggio, ma anche un esperimento unico nella nostra regione. Tamponi, test sierologici, che hanno fatto emergere anche le sieropositività altrimenti fonte di nuovo contagio. Abbiamo qui sperimentato un altro aspetto importante, il concetto di governance, dove tutte le strutture del sistema di protezione civile si sono permanentemente confrontate, discusso trovato soluzioni. Questo confronto ha permesso con la Funzione Sanità del COR e del Servizio Regionale e di attivare le strutture sanitarie del volontariato, Croce Rossa, Misericordie, Anpas, Croce verde, senza le quali non sarebbe stato possibile effettuare in poco più di 24 ore oltre 1000 test sierologici. Ruolo fondamentale è stato anche quello della scuola di addestramento e specializzazione della Guardia di Finanza, uomini preparati, formati per intervenire con mezzi ed attrezzature NBCR, sono loro che hanno per lo più avuto contatti diretti con le persone positive al Covid 19, portando loro medicine, spesa alimentare, supportandoli anche psicologicamente. Un pensiero finale per il Sindaco, Alvaro Parca si è dimostrato ancora una volta un grande amministratore, un uomo delle istituzioni, un rappresentante della sua comunità a tutto tondo, senza remore di sorta, senza subalternità istituzionali, un Sindaco con la schiena dritta, ho visto intorno a lui maggioranza e opposizione coinvolti in un unico sforzo, niente divisioni solo impegno alla soluzione dei cittadini. Un metodo che andrebbe applicato ovunque ci fosse un'emergenza. Giuliano Santelli Coordinatore Funzione Associata Sud-Ovest Orvietano

Giove, chiude il Coc avanzato. Santelli: "Trovato un Comune unito, un metodo da applicare ovunque"

[Redazione]

Chiusa la zona rossa di Giove, il COC di supporto della Funzione Associata dell'orvietano aree interne smobilita. Come tutte le chiusure si lasciamo qui sensazioni, ricordi di persone, incontri con una comunità sofferente ma determinata ad uscire da questo pesante disagio. Dal 10 di aprile abbiamo dato il nostro contributo affinché si uscisse da questa situazione di grande difficoltà. Abbiamo trovato una comunità viva, non rassegnata, un Comune ed un sindaco, Alvaro Parca, la sua giovane giunta fortemente impegnata con i suoi volontari, molti giovani alla prima esperienza emergenziale, supportati dal nucleo ANC, con Fabio Pesciolini, che si sono dimostrati all'altezza di una sconosciuta emergenza per tutti, anche per noi, maledettamente complicata. Intorno a Giove siamo riusciti a costruire una rete solidale, dove altri volontari, come il gruppo comunale di Attigliano, di Lugnano in Teverina, del Cisom di Amelia, del Gruppo Comunale di Orvieto, hanno reso meno complicata questo lungo isolamento. Non è stato bisogno del supporto del Servizio Regionale di Protezione Civile, merito questo di un lavoro e di una professionalità della Funzione Associata che ha seminato in questi anni, elaborando una modalità operativa sinergica in tutto il territorio. Questa esperienza è stata importante, ha dimostrato come i piccoli comuni possono far conto su un pool di persone qualificate, che hanno nei fatti supportato e pianificato ogni problema. Il ruolo di persone come Gianpaolo Pollini, responsabile della Protezione Civile della Provincia di Terni, Luca Rosciarelli della ProCiv-Anci, Serena Andrea, di ProCiv Italia, sono risultate preziosissime per qualità ed esperienza. Abbiamo trovato anche una struttura sanitaria, con il Dott. Giorgio Sensini, la Dott.ssa Lucia Bussotti, il personale infermieristico sempre disponibile che ha permesso di sopporre al test, intera popolazione prevista dai protocolli. Questo è stato indubbiamente un vantaggio, ma anche un esperimento unico nella nostra regione. Tamponi, test sierologici, che hanno fatto emergere anche le sieropositività altrimenti fonte di nuovo contagio. Abbiamo qui sperimentato un altro aspetto importante, il concetto di governance, dove tutte le strutture del sistema di protezione civile si sono permanentemente confrontate, discusso trovato soluzioni. Questo confronto ha permesso con la Funzione Sanità del COR e del Servizio Regionale e di attivare le strutture sanitarie del volontariato, Croce Rossa, Misericordie, Anpas, Croce Verde, senza le quali non sarebbe stato possibile effettuare in poco più di 24 ore oltre 1000 test sierologici. Ruolo fondamentale è stato anche quello della scuola di addestramento e specializzazione della Guardia di Finanza, uomini preparati, formati per intervenire con mezzi ed attrezzature NBCR, sono loro che hanno per lo più avuto contatti diretti con le persone positive al covid 19, portando loro medicine, spesa alimentare, supportandoli anche psicologicamente. Un pensiero finale per il Sindaco, Alvaro Parca si è dimostrato ancora una volta un grande amministratore, un uomo delle istituzioni, un rappresentante della sua comunità a tutto tondo, senza remore di sorta, senza subalternità istituzionali, un Sindaco con la schiena dritta, ho visto intorno a lui maggioranza e opposizione coinvolti in un unico sforzo, niente divisioni solo impegno alla soluzione dei cittadini. Un metodo che andrebbe applicato ovunque ci fosse un'emergenza. Giuliano Santelli Coordinatore Funzione Associata sud-ovest orvietano Stampa

Parte la campagna "Aiuta chi ci aiuta" e la Flc Cgil Terni fa donazione a ospedale di Terni e Orvieto

[Redazione]

In linea con quanto deciso dalle segreterie nazionali di CGIL, CISL e UIL che, in accordo con il Commissario straordinario per emergenza COVID19 e con la Protezione Civile, hanno organizzato la campagna nazionale Dai. Aiuta chi ci aiuta, il cui ricavato sarà versato alla Protezione Civile per il potenziamento dei reparti di terapia intensiva e acquisto dei dispositivi di protezione individuale, anche la FLC CGIL Terni fa la sua parte, effettuando una donazione agli ospedali di Terni e Orvieto. Il gesto si legge in una nota dell'organizzazione sindacale è stato chiesto con forza dal direttivo provinciale FLC CGIL, ovvero da quelle lavoratrici e lavoratori delle scuole di ogni ordine e grado e dell'alta formazione musicale, impegnati nel nostro sindacato, che dall'inizio dell'emergenza stanno lavorando senza sosta e spesso senza distinzione tra tempo di vita e di lavoro per non aggravare la situazione già complicata delle generazioni in formazione e delle loro famiglie, contrapponendo alla solitudine della sospensione dei rapporti sociali e produttivi un solido appiglio, a volte il solo, fatto di socialità e trasmissione di saperi. Un atto concreto prosegue la nota che vuole aiutare in maniera tangibile chi nella comunità locale è in prima linea nell'emergenza covid 19 ed esprimere un ringraziamento per lo straordinario impegno, abnegazione, senso del dovere, etica e responsabilità dimostrati da tutto il personale sanitario. La solidarietà evidentemente unisce tutto il mondo del lavoro che sta facendo la propria parte anche in questa complicata situazione epidemiologica, nella consapevolezza che il comparto pubblico è l'unica vera garanzia contro le disuguaglianze, che possono al contrario derivare da velleità come quelle di chi propone autonomie regionali differenziate. Stampa

Coronavirus: i guariti, il doppio dei nuovi casi. Le vittime oltre 200 nelle ultime 24 ore.

[Redazione]

Dati sempre più confortanti sulla diffusione del Coronavirus in Italia. Nelle ultime 24 ore il numero dei guariti ha doppiato quello dei nuovi casi. Non era mai successo. La nota negativa, purtroppo, risulta dal numero dei decessi che è tornato sopra quota 200. I DATI DIFFUSI DALLA PROTEZIONE CIVILE. Il numero complessivo dei contagiati in Italia ha raggiunto la quota di 213.013 (+1.075 rispetto al giorno precedente). Gli attualmente positivi sono 98.467 (-1.513 rispetto al giorno precedente). Di questi: 1.427 sono ricoverati nelle terapie intensive (-52 rispetto al giorno precedente). Solo nella Lombardia ne sono ricoverati 509. 16.270 risultano ricoverati con sintomi (-553 rispetto al giorno precedente). In isolamento domiciliare si trovano 80.770 soggetti con sintomi lievi o senza sintomi (-908 rispetto al giorno precedente). I guariti sono 85.231 (+2.352 rispetto al giorno precedente). Purtroppo anche nelle ultime 24 ore si sono registrate 236 vittime. Il totale delle vittime con coronavirus è così salito a 29.315. Tag: coronavirus covid 19 decessi guariti Italia positivi protezione civile

Fine zona rossa di Giove, chiude il Coc. Il bilancio della protezione civile

[Redazione]

Chiusa la zona rossa di Giove, il COC di supporto della Funzione Associata dell'orvietano aree interne viene smobilitato. E il gruppo di protezione civile della funzione associata area interna sud ovest Orvietano traccia un bilancio delle attività svolte. Come tutte le chiusure evidenzia il coordinatore Giuliano Santelli si lasciamo qui sensazioni, ricordi di persone, incontri con una comunità sofferente ma determinata ad uscire da questo pesante disagio. Dal 10 di aprile abbiamo dato il nostro contributo affinché si uscisse da questa situazione di grande difficoltà. Abbiamo trovato una comunità viva, non rassegnata, un Comune ed un sindaco, Alvaro Parca, la sua giovane giunta fortemente impegnata con i suoi volontari, molti giovani alla prima esperienza emergenziale, supportati dal nucleo ANC, con Fabio Pesciolini, che si sono dimostrati all'altezza di una sconosciuta emergenza per tutti, anche per noi, maledettamente complicata. Intorno a Giove siamo riusciti a costruire una rete solidale, dove altri volontari, come il gruppo comunale di Attigliano, di Lugnano in Teverina, del Cisom di Amelia, del Gruppo Comunale di Orvieto, hanno reso meno complicata questo lungo isolamento. Non è stato bisogno del supporto del Servizio Regionale di Protezione Civile, merito questo di un lavoro e di una professionalità della Funzione Associata che ha seminato in questi anni, elaborando una modalità operativa sinergica in tutto il territorio. Questa esperienza è stata importante, ha dimostrato come i piccoli comuni possono far conto su un pool di persone qualificate, che hanno nei fatti supportato e pianificato ogni problema. Il ruolo di persone come Gianpaolo Pollini, responsabile della Protezione Civile della Provincia di Terni, Luca Rosciarelli della ProCiv-Anci, Serena Andrea, di ProCiv Italia, sono risultate preziosissime per qualità ed esperienza. Abbiamo trovato anche una struttura sanitaria, con il Dott. Giorgio Sensini, la Dott.ssa Lucia Bussotti, il personale infermieristico sempre disponibile che ha permesso di sopporre al test, intera popolazione prevista dai protocolli. Questo è stato indubbiamente un vantaggio, ma anche un esperimento unico nella nostra regione. Tamponi, test sierologici, che hanno fatto emergere anche le sieropositività altrimenti fonte di nuovo contagio. Abbiamo qui sperimentato un altro aspetto importante, il concetto di governance, dove tutte le strutture del sistema di protezione civile si sono permanentemente confrontate, discusso trovato soluzioni. Questo confronto ha permesso con la Funzione Sanità del COR e del Servizio Regionale e di attivare le strutture sanitarie del volontariato, Croce Rossa, Misericordie, Anpas, Croce verde, senza le quali non sarebbe stato possibile effettuare in poco più di 24 ore oltre 1000 test sierologici. Ruolo fondamentale è stato anche quello della scuola di addestramento e specializzazione della Guardia di Finanza, uomini preparati, formati per intervenire con mezzi ed attrezzature NBCR, sono loro che hanno per lo più avuto contatti diretti con le persone positive al covid 19, portando loro medicine, spesa alimentare, supportandoli anche psicologicamente. Un pensiero finale per il Sindaco, Alvaro Parca si è dimostrato ancora una volta un grande amministratore, un uomo delle istituzioni, un rappresentante della sua comunità a tutto tondo, senza remore di sorta, senza subalternità istituzionali, un Sindaco con la schiena dritta, ho visto intorno a lui maggioranza e opposizione coinvolti in un unico sforzo, niente divisioni solo impegno alla soluzione dei cittadini. Un metodo che andrebbe applicato ovunque ci fosse un'emergenza.

Al cimitero in ordine alfabetico e parco Villa Fidelia contingentato: così inizia la fase due di Spello

[Redazione]

A Spello riaprono i cimiteri e riapre anche il parco di Villa Fidelia. Una giornata di ripartenza, che non è sinonimo di liberi di tutti, ma di responsabilità. Precise e dettagliate le disposizioni per le riaperture. Al parco di Villa Fidelia si potrà accedere infatti al massimo 50 alla volta, muniti di mascherina. Ingressi contingentati. I Cittadini dovranno mantenere una distanza di sicurezza di almeno un metro da ogni altra persona. L'accesso ai servizi igienici sarà consentito ad una persona alla volta e si dovrà mantenere, nell'eventuale fila di attesa, la distanza di almeno un metro. Gli accessi saranno controllati dalla Polizia Provinciale che richiederà esibizione di un documento di identità ed il Cittadino dovrà effettuare apposita dichiarazione, prevista dalle vigenti disposizioni normative. La dichiarazione sarà trattenuta dagli Operatori di Polizia. I trasgressori alle vigenti disposizioni saranno sanzionati ai sensi della normativa vigente in materia di emergenza Coronavirus. Riapertura del cimitero. Riapre domani mercoledì 6 maggio 2020, il cimitero di San Girolamo. Il vice sindaco Guglielmo Sorci ha firmato questa mattina un'ordinanza (n.29 del 5/05/2020) che, al fine di tutelare la salute e incolumità dei cittadini, stabilisce regole per l'accesso all'area cimiteriale e di comportamento dei visitatori fino al 11 maggio prossimo. L'ordinanza si tratta di un provvedimento molto atteso dalla cittadinanza commenta il Vicesindaco Sorci; il Comune era già preparato a una riapertura che avverrà con gradualità, nel rispetto di tutte le norme di prevenzione e di precauzione affinché la visita ai propri cari si svolga in piena sicurezza. Confidiamo nella responsabilità e nel buon senso che i nostri cittadini hanno sempre dimostrato in questa fase emergenziale. Nel dettaglio, gli accessi seguiranno la suddivisione giornaliera per ordine alfabetico secondo la lettera iniziale del cognome del visitatore; il calendario prevede per il 6 maggio l'ingresso per le lettere A-B e per familiari di deceduti negli ultimi 6 mesi, 7 maggio lettere C-D-E e familiari di deceduti negli ultimi 6 mesi, 8 maggio lettere F-G-H-I-J-K, 9 maggio lettere L-M-N-O, 10 maggio lettere P-Q-R, 11 maggio lettere S-T-U-V W-X-Y-Z. Le mascherine. I visitatori, al massimo 2 per ogni accesso, dovranno essere muniti di mascherina e guanti monouso; la visita ai propri defunti non potrà essere superiore ai 30 minuti al fine di dare a tutti la possibilità di recarsi sulle tombe dei propri cari. Vi sarà un unico accesso, ossia quello posteriore del secondo terrazzo, nelle fasce orarie dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nel rispetto delle norme anti-contagio, i cittadini dovranno portarsi da casa il contenitore per il rifornimento di acqua ed eventuale altro materiale utile per la pulizia delle tombe (non saranno messi a disposizione contenitori, scope e palette per uso condiviso). La Polizia Municipale e i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile monitoreranno l'accesso al fine di assicurare il rispetto delle norme e del divieto di assembramento anche all'interno del cimitero. Il Covid19 fa saltare. Infiorata di Spello Covid19, a Spello al via i tavoli di confronto con le attività economiche Covid19, Spello riapre i termini per i buoni spesa

Addio lockdown, comincia la fase-2: strade affollate e "invasione" al Passetto

[Redazione]

Approfondimenti Firmate le ordinanze su parchi, spiagge e cimiteri: ecco come e quando riapriranno 2 maggio 2020
Via alla fase-2 dell'emergenza, la guida pratica: ecco cosa posso fare e cosa no 3 maggio 2020
Fine del lockdown, Ancona si risveglia. Viale pieno di gente a passeggio, in bici o sullo skateboard, corso Garibaldi di nuovo affollato, il Passetto preso d'assalto dai runner e dai nostalgici del mare. Molti, ma non tutti, indossano la mascherina. Folla anche nei cimiteri, dove per la prima volta da quando è scoppiata la pandemia è possibile portare un fiore ai propri cari, marigorosamente muniti di dispositivi di protezione: all'ingresso ci sono i volontari della Protezione civile, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, della Misericordia, del Vab (Vigilanza Antincendi Boschivi) e di altre associazioni che controllano i 13 cimiteri comunali. Sì, è cominciata la fase-2 (qui una guida su cosa si può fare e cosa no) e gli anconetani ne hanno subito approfittato, invadendo piazze, strade e luoghi simbolo. Fase-2 Coronavirus: ad Ancona invasione di persone. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Anche il traffico da questa mattina è decisamente più sostenuto. Non mancano i controlli perché ancora nel capoluogo non si può fare tutto: ad esempio, in spiaggia si potrà andare solo dal 18 maggio (e solo per fare attività motoria) come previsto dall'ordinanza della sindaca Valeria Mancinelli. I parchi, invece, saranno accessibili da giovedì 7 maggio. Proprio per questo la polizia locale è dovuta intervenire al Passetto per ripristinare le recinzioni che qualcuno nei giorni scorsi ha abbattuto: sono state allontanate molte persone dalla pineta, ora di nuovo ingabbiata con nastri bianco-rossi, e dalla terrazza ai piedi della scalinata del Monumento, ancora interdetta al pubblico. Tuttavia, i vigili urbani hanno chiuso un occhio, senza multare nessuno.

Covid Italia: 236 vittime in un giorno, in tutto sono 29.315

I dati giornalieri della Protezione civile: sono 85.231 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 2.352 rispetto...

[Redazione]

I dati giornalieri della Protezione civile: sono 85.231 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 2.352 rispetto a ieri. Sono 98.467 i malati per coronavirus in Italia, con un decremento di 1.513 rispetto a ieri. Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva: ad oggi sono 1.427, 52 in meno rispetto a ieri. In Lombardia sono 509, 23 meno di ieri. E' stato reso noto dalla Protezione civile. Sono salite a 29.315 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 236 in un giorno. In sei regioni Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Basilicata e Molise non si registrano morti nelle ultime 24 ore. In Italia i contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 213.013 con un incremento rispetto a ieri di 1.075.
Commento Nome Email Caro collega, ti ringrazio per aver esteso, mediaticamente, il mio disappunto pervenuto, per altre vie, alla "amica" Baldini (mi e' difficile definirla onorevole tanto meno medico Dottore mi complimento per l'intervento, sono d'accordo con Lei e spero che molti si rendano conto dell'importanza del ruolo dei veterinari. Grazie Ciao collega, bravo. Concordo. Soprattutto in un momento in cui "insigni scienziati" Così vorrebbero credersi e far credere, con curriculum costruiti sul lavoro altrui, [] 24 Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Coronavirus. Scendono a 30 i nuovi casi in Toscana, 111 le guarigioni

[Redazione]

Sono 9.631 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 30 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giornoprecedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 3.552. I testseguiti finora sono 157.260, 4.813 in più rispetto a ieri, quelli analizzatioggi sono 3.977. Gli attualmente positivi sono oggi 5.190,1,7% in meno diieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un età media di82,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base dellericieste della Protezione Civile Nazionale relativi all andamentodell epidemia in regione.I dati per provincia Di seguito i casi di positività sul territorio con lavariazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia diresidenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.242 i casicomplessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 531 a Prato, 647 aPistoia, 1.020 a Massa Carrara (2 in più), 1.310 a Lucca (2 in più), 860 a Pisa(2 in più), 529 a Livorno (3 in più), 652 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena,415 a Grosseto (2 in più). Sono 18 in più quindi i casi riscontrati ogginell Asl centro, 9 nella nord ovest, 3 nella sud est. La tendenza degli staticlinici evidenziatasi nelle ultime settimane è del tipo asintomatico,paucisintomatico (con pochi sintomi) e di condizioni lievi. La Toscana siconferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 258 casi per100.000 abitanti (media italiana 351,1100.000, dato di ieri). Le province dinotifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 523 casi100.000abitanti, Lucca con 338, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 158.Complessivamente, 4.595 persone sono in isolamento a casa, poiché presentanosintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi(65 in meno rispetto a ieri). Sono 15.335 (22 in più rispetto a ieri) lepersone, anch esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatticon persone contagiate (Asl centro 9.097, nord ovest 5.436, sud est 802).Scendono i ricoveri e salgono le guarigioni Si riducono ancora le personericoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sonocomplessivamente 595 (24 in meno di ieri), di cui 111 in terapia intensiva (più4 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 18 di marzo 2020 per iricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 3.552 (più 111rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.292 persone clinicamente guarite (+6persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazionclinicliche associate all infezione, e 2.260 (+105 persone, più 4,9%) dichiarateguarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppiotampone negativo.Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un età media di 82,9anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le personedecedute nella provincia di Firenze, 2 a Lucca, 1 a Pisa,1 ad Arezzo ed 1 aSiena. Sono 889 i deceduti dall inizio dell epidemia così ripartiti: 309 aFirenze 43 a Prato, 76 a Pistoia, 122 a Massa Carrara, 125 a Lucca, 77 a Pisa,46 a Livorno, 40 ad Arezzo, 27 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedutesul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo dimortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di23,8100.000 residenti contro il 48,2100.000 della media italiana (12esimaregione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto siriscontra a Massa (62,6100.000), Lucca (32,2100.000) e Firenze (30,6 x100.000), il più basso a Grosseto (7,2100.000). Coronavirus. Anche oggi 38 nuovi casi in Toscana, 78 le

Digital divide come nuova frontiera del diritto allo studio

Investire sulle tecnologie informatiche per ridurre il rischio del digital divide nella didattica a distanza. Questo l'obiettivo con cui il Comitato di Distretto socio sanitario di Rimini nord ha approvato l'investimento di 184 mila euro per l'acquisto di pc portatili, tablet e schede sim.

[Redazione]

Scuola ed educazione 5 Maggio 2020 Investiti 184 mila euro per acquisto di pc, tablet e sim da distribuire alle famiglie più in difficoltà. Investire sulle tecnologie informatiche per ridurre il rischio del digital divide nella didattica a distanza. Questo obiettivo con cui il Comitato di Distretto socio sanitario di Rimini nord ha approvato l'investimento di 184 mila euro per acquisto di pc portatili, tablet e schede sim. emergenza imposta dal COVID-19, con le sue implicazioni restrittive sullo svolgimento della vita quotidiana delle persone, trascina con sé acquisizioni di nuove disuguaglianze, che impongono oggi più che mai interventi infrastrutturali e strutturali capaci di contrastare in modo decisivo uno dei fenomeni cruciali della società dell'informazione. Parliamo del digital divide, ovvero della divisione tra chi ha accesso a internet e chi no. Il Comune di Rimini è stato individuato come soggetto capofila tra le amministrazioni del distretto nord per implementare la dotazione tecnologica da mettere al servizio delle famiglie più in difficoltà. Un intervento in cui lavoreranno insieme Enti locali, Provveditorato agli studi e dirigenti scolastici. Insieme verranno individuati i casi sui quali intervenire, i relativi bisogni tecnologici, acquisto e la consegna. Una scelta che spiega l'amministrazione comunale di Rimini che, a livello di distretto, ribadisce e rinforza quanto già adottato dal Comune di Rimini. Sono infatti già 300 (tra pc, tablet e sim) le tecnologie che Rimini, attraverso proprio personale o il supporto dei volontari della protezione civile, ha già messo a disposizione di famiglie riminesi segnalati dagli istituti e dirigenti scolastici. Una operazione che rende più strutturale un servizio a supporto di un vero e proprio nuovo bisogno sociale che, al pari di altri settori più tradizionali di diritto allo studio (come la mensa, il trasporto, i libri...), affrontiamo con il massimo impegno economico, tecnico e sociale. CORONA VIRUS - TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.275 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 100 in più rispetto a ieri

[Redazione]

Visualizzazioni: 45 Tempo di lettura: 8 minuti Da: Organizzatori 5.739 i tamponi effettuati, che salgono a 206.166. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 5.877 (-199). In diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-51) e nelle terapie intensive (-8). I nuovi decessi sono 39 In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.275 casi di positività, 100 in più rispetto a ieri: aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 206.166 (+5.739). Le nuove guarigioni oggi sono 364 (13.889 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -303, passando dai 8.984 registrati ieri agli 8.681 odierni. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.208, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.877, -199 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 191 (-8). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-51). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 13.889 (+364): 3.184 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 10.705 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 39 nuovi decessi: 17 uomini e 22 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.705. I nuovi decessi riguardano 3 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 10 in quella di Reggio Emilia, 4 in quella di Modena, 6 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 a Ferrara, 2 in quella di Forlì-Cesena (entrambi nel forlivese), 9 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ravenna e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.286 a Piacenza (35 in più rispetto a ieri), 3.230 a Parma (3 in più), 4.788 a Reggio Emilia (10 in più), 3.758 a Modena (11 in più), 4.232 a Bologna (28 in più), 387 le positività registrate a Imola (1 in più), 940 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.654 (10 in più), di cui 986 a Ravenna e 910 a Forlì (in entrambi i casi nessuna variazione rispetto a ieri), 715 a Cesena (3 in più), 2.043 a Rimini (7 in più). La rete ospedaliera: 4.054 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 4.054 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.648 ordinari (26 meno di ieri) e 406 di terapia intensiva (invariati). Nel dettaglio: 453 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 441 a Reggio Emilia (45 di terapia intensiva), 502 a Modena (70 di terapia intensiva), 897 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 576 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 175 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, nella giornata odierna non ci sono ancora state consegne di DPI ai magazzini dell'Agenzia. Sui siti del Dipartimento e del ministero della Salute, è possibile comunque seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3c58TSI> Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 contingenti di infermieri (totale 84) e 5 di medici (totale 58). Un ulteriore arrivo di infermieri è previsto per sabato 9 maggio. Volontariato. Lunedì 4 maggio sono stati 886 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 40.213 giornate complessive. Tra le

attività più rilevanti, il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Estesa su tutto il territorio regionale, questa attività ha coinvolto circa 550 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre, grazie ai volontari viene assicurato il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas: 276 volontari). Volontari di protezione civile si sono occupati anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense ad Albareto e Borgotaro prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Alcuni volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (Mo) per potenziare area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, che si effettua presso la sede della Pubblica assistenza locale. La tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino Cremm (Centro Regionale Emergenza, Mezzi e Materiali) di Bologna dell'Agenzia regionale. Sempre nel Modenese, nel capoluogo è stata rafforzata nei gironi scorsi la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Un paio di volontari messi a disposizione direttamente dal Dipartimento nazionale hanno proseguito attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Drive through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Le postazioni attive sono a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il Cmp, Centro medicina e prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). Strutture che si aggiungono a tutte le altre presenti sul territorio regionale allestite dalle Aziende sanitarie. Sono 37 i punti di pre-triage attivi in Emilia-Romagna, 11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche. Nel dettaglio: tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Nel pomeriggio verrà installata una tenda pre-triage presso Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. Sarà montata dai volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale. Salgono in questo modo a tre i punti pre-triage davanti ad ospedali, cliniche e case di cura di Rimini (gli altri sono alla clinica Nuova Ricerca e alla casa di cura Villa Maria, ai quali si aggiunge quello presso la casa circondariale I Casetti). Ci sono poi le due tende allestite davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui ultima specifica per lo screening sierologico alla popolazione, montata di recente. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a 4 archi anche a Morciano (RN), davanti alla Casa di Cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale. Sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

Nuovi casi in calo ma ancora oltre 200 morti in 24 ore

[Redazione]

A oggi il totale delle persone che hanno contratto il virus è 213.013, con un incremento rispetto a ieri di 1.075 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 98.467, con una decrescita di 1.513 assistiti rispetto a ieri. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi 1.427 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 52 pazienti rispetto a ieri. 16.270 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 553 pazienti rispetto a ieri. 80.770 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 236 e portano il totale a 29.315. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 85.231, con un incremento di 2.352 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 37.092 in Lombardia, 15.323 in Piemonte, 8.681 in Emilia-Romagna, 7.116 in Veneto, 5.190 in Toscana, 3.427 in Liguria, 4.370 nel Lazio, 3.219 nelle Marche, 2.530 in Campania, 1.041 nella Provincia autonoma di Trento, 2.939 in Puglia, 2.202 in Sicilia, 984 in Friuli Venezia Giulia, 1.809 in Abruzzo, 612 nella Provincia autonoma di Bolzano, 176 in Umbria, 642 in Sardegna, 110 in Valle d'Aosta, 650 in Calabria, 177 in Basilicata e 177 in Molise.

RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus

5 maggio. Continua trend discendente: 30 nuovi casi in Toscana. 3 in provincia di Arezzo

[Redazione]

Toscana: 8 decessi. Sono 111 le guarigioni. In tutto dall'inizio dell'epidemia in Toscana 9.631 casi, 889 deceduti, 3.552 guariti, 157.260 i tamponi eseguiti. Tamponi Coronavirus. Sono 9.631 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 30 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 3.552. I test eseguiti finora sono 157.260, 4.813 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.977. Gli attualmente positivi sono oggi 5.190, 1,7% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.242 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 531 a Prato, 647 a Pistoia, 1.020 a Massa Carrara (2 in più), 1.310 a Lucca (2 in più), 860 a Pisa (2 in più), 529 a Livorno (3 in più), 652 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 415 a Grosseto (2 in più). Sono 18 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 9 nella nord ovest, 3 nella sud est. La tendenza degli stati clinici evidenziatasi nelle ultime settimane è del tipo asintomatico, paucisintomatico (con pochi sintomi) e di condizioni lievi. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 258 casi per 100.000 abitanti (media italiana 351,1/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 523 casi/100.000 abitanti, Lucca con 338, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente, 4.595 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (65 in meno rispetto a ieri). Sono 15.335 (22 in più rispetto a ieri) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 9.097, nord ovest 5.436, sud est 802). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 595 (24 in meno di ieri), di cui 111 in terapia intensiva (più 4 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 18 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 3.552 (più 111 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.292 persone clinicamente guarite (+6 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 2.260 (+105 persone, più 4,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 ad Arezzo ed 1 a Siena. Sono 889 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 309 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 122 a Massa Carrara, 125 a Lucca, 77 a Pisa, 46 a Livorno, 40 ad Arezzo, 27 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 23,8/100.000 residenti contro il 48,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (62,6/100.000), Lucca (32,2/100.000) e Firenze (30,6/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. Facebook Twitter Email WhatsApp La situazione in Toscana all'inizio della fase 2: ecco l'analisi dell'Asl. Lo studio dell'Agenzia regionale di sanità evidenzia come, a due mesi dalla chiusura, il contagio in Toscana abbia ormai trovato un suo evidente trend in discesa. A quasi due mesi dai primi provvedimenti di restrizione, il contagio in Toscana, pur proseguendo, ha ormai trovato un suo evidente trend in discesa. Negli ultimi giorni i nuovi casi sono stati mediamente poco sotto gli 80 con circa 3.500 tamponi analizzati. Rispetto ad un mese fa i nuovi casi si sono ridotti del 70% a fronte di una riduzione in Italia del 50%. La chiusura delle attività non essenziali e le limitazioni degli spostamenti dei cittadini hanno ridotto, come auspicato, il diffondersi del virus, in particolare riducendo il valore di R0, che rappresenta il numero medio di altri individui che ciascuna persona

positiva al virus è in grado di infettare, che è tornato stabilmente sotto 1 a partire dal 10 aprile. In un'ottica di riapertura sarà fondamentale tenere sotto controllo anche questo indice calcolato per provincia: il trend dei nuovi casi degli ultimi 10 giorni, infatti, ha mostrato una concentrazione territoriale verso la provincia di Firenze, dove è emersa oltre la metà dei casi totali. È salito, fortemente, il numero delle persone guarite. Al tre maggio erano quasi 3.400 (il 35% della casistica totale), più del 60% di queste guarito viralmente (si è quindi completamente negativizzato ed è passato attraverso il controllo di un doppio tampone negativo). L'aumento dei guariti è salito 8 volte tanto quanto la media italiana nell'ultimo mese. Il trend dei ricoveri è sicuramente il dato più confortante in ottica di riapertura: dal 3 di aprile, giorno in cui si trovavano 1427 persone ricoverate nei reparti COVID, siamo arrivati ieri al numero di 625. Soprattutto le persone ricoverate in terapia intensiva sono più che dimezzate nello stesso periodo (da 297 a 112). Prendendo a riferimento l'ultima settimana di marzo come data indicativa a partire dalla quale le misure di contenimento si stima abbiano cominciato ad avere effetto, si è osservata per i ricoveri totali una riduzione media di più del 45% in Toscana a fronte del 30% in Italia, e di quasi il 50% per le terapie intensive (in Toscana come in Italia). Focalizzando l'attenzione sui posti letto di terapia intensiva, la percentuale dei letti occupati rispetto alla capienza massima (cioè letti intensivi disponibili sommati a quelli attivabili entro 48 ore, definiti impegno su surge capacity che in Toscana sono 440) è attualmente circa del 25%. Il sistema ospedaliero sembra aver gestito l'ondata di ricoveri di fine marzo inizio aprile senza eccessiva difficoltà. Sempre in ottica di riapertura è bene concentrare l'attenzione sulle caratteristiche dei casi: come sono cambiate nel tempo, come si è evoluto il loro stato clinico e quali siano stati i principali luoghi di contagio? La piattaforma dell'Istituto superiore di sanità, alimentata dai Dipartimenti di Prevenzione delle tre Asl toscane, ad oggi annovera quasi il 90% delle schede dei casi. L'età mediana dei casi è di 60 anni (61 negli uomini e 59 nelle donne), coerente con il valore nazionale di 62 anni. In generale, la fascia di età in cui si osserva la maggior parte dei casi è quella dei 50-59enni (19,8% dei casi di SARS-CoV-2), seguita da quella dei 60-69enni (15,0% dei casi), e quindi da quella dei 70-79enni (14,7%). Nella fascia di età 0-19 è stato rilevato appena il 3,1% dei casi totali, 1,3% sotto i 10 anni. Per quanto riguarda il genere, sotto i 60 anni la prevalenza dell'infezione è lievemente maggiore nelle donne, tra i 60 e i 79 anni ci sono più casi tra gli uomini e dopo gli 80 anni nuovamente tra le donne. Ma è dall'evoluzione dello stato clinico della casistica che si recuperano le informazioni più interessanti, le stesse informazioni che andranno monitorate in futuro. La figura riporta l'andamento dello stato clinico alla data di effettuazione dei tamponi per settimana di arruolamento dei casi: la strategia di allargamento dei tamponi e l'effettivo andamento dell'epidemia ha fatto emergere nel primo mese la casistica più grave (stati clinici severi e critici), mentre a partire dall'inizio di aprile si è sempre più intercettata la casistica con sintomatologia lieve. I casi severi e critici sono passati dal 46,4% della prima settimana al 16,7% dell'ultima, mentre i totalmente asintomatici dal 6,3% al 61,5% nello stesso periodo. Sono i servizi territoriali quindi quelli maggiormente impegnati adesso su di una casistica che ha bisogno di essere isolata velocemente e controllata periodicamente rispetto alla sintomatologia. I tempi di guarigione continuano ad essere piuttosto lunghi: sono di 28 giorni in media totale dalla comparsa dei sintomi, con poche variazioni tra i vari stati clinici (dal lieve al severo). E in questo senso che va letta la lenta discesa del numero di persone in isolamento domiciliare, che hanno cominciato a scendere decisamente solo nelle ultime due settimane. Sempre per settimana di arruolamento dei casi risulta molto interessante analizzare i luoghi di contagio, tramite la piattaforma casi messa a disposizione da ISS. Nella figura successiva relativa ai casi distinti per luogo di contagio, si nota l'emersione dei casi in RSA e tra gli ospedali sanitari in conseguenza della campagna organizzata da Regione Toscana proprio in quei luoghi maggiormente colpiti dal virus. L'estensione progressiva dei tamponi, ed ultimamente dei test sierologici, quindi sembra aver influenzato sicuramente la numerosità e le caratteristiche cliniche dei casi positivi, che all'inizio dell'epidemia ha riguardato quasi esclusivamente i casi più gravi nella popolazione generale, e progressivamente ha interessato i luoghi di contagio che sono stati messi sotto il cannocchiale delle strategie di screening di Regione Toscana (RSA e tra operatori sanitari) con casi spesso asintomatici o con sintomi lievi. Le province con maggiore presenza sul territorio di RSA sembrano essere quelle maggiormente colpite dai casi in

quell ambito di contagio. Ed ora alcune considerazioni sui deceduti. Sono 872 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti, 8 di questi persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti / popolazione residente) per Covid-19 è di 23,4x 100.000 residenti contro il 47,6x100.000 della media italiana (12esima regione). I tassi provinciali seguono le aree geografiche caratterizzate da maggior contagio: la provincia di Massa e Carrara è quella in cui il tasso è più alto, seguita da Lucca e Firenze. Come per i casi, sono i territori delle province a Sud della Toscana (Siena, Arezzo e Grosseto), ad avere i tassi di mortalità più contenuti. L'analisi per genere conferma una maggior letalità per il genere maschile: considerando solo i pazienti deceduti per i quali è nota l'età al momento del decesso, a fronte di un dato complessivo del 7,4%, la letalità dei maschi è quasi doppia rispetto alle femmine (9,8% nei maschi e 5,4% nelle femmine). Le donne decedute per COVID-19 hanno un'età al decesso più alta rispetto agli uomini (età mediane: donne 86 uomini 81). Sui soggetti deceduti per COVID-19, almeno una comorbidità era presente in quasi il 70% dei casi; quasi il 45% aveva tre o più malattie croniche concomitanti, ed un quarto ne aveva almeno due. Le patologie prevalenti sono il diabete mellito, le malattie cardiovascolari e le respiratorie croniche. Nella fase 2 osserva Fabio Voller, coordinatore dell'Osservatorio di epidemiologia dovremo fare tesoro delle informazioni che sono state raccolte fino ad oggi ed implementare sistemi che favoriscano la raccolta puntuale delle caratteristiche individuali, familiari e di contesto dei nuovi casi. Queste stesse caratteristiche andranno poi stratificate per le popolazioni a maggior rischio, come le persone anziane con patologie croniche su cui dovremo concentrare probabilmente gli interventi di risposta al bisogno assistenziale

Oltre il Covid: la sanità riprende le attività programmabili sia sul territorio che in ospedale

[Redazione]

La nuova organizzazione visite, ricoveri, prelievi. Le novità per cure intermedie, Rsa, aree CovidProgressivo ritorno verso la normalità anche delle attività sanitarie programmabili sia negli ospedali che sul territorio. Non è un semplice ritorno agli standard pre Covid ma, sulla base delle esperienze acquisite, di un miglioramento in molti settori. Possiamo finalmente lavorare ad una nuova configurazione dell'intero sistema sanitario nella Asl Toscana sud est sottolinea il Direttore GeneraleUrso. La fase di emergenza è stata drammatica e continua ad essere molto difficile. Non intendiamo riportare indietro le lancette dell'orologio e ripresentare in modo meccanico il modello precedente. Lavoriamo quindi per migliorare sia la qualità che la quantità dei servizi. E intendiamo farlo in collaborazione e in sintonia con i professionisti della sanità. Valutando come prioritarie le ricadute sui cittadini e sui territori, continuando ad avere nei Sindaci fondamentali punti di riferimento.Ecco una sintesi delle novità e agenda della ripresa.Cure intermedieSono quelle che il servizio sanitario toscano garantisce, dopo le dimissioni dall'ospedale, alle persone più fragili, di età avanzata, con patologie croniche, per accompagnarle nel periodo post-ospedale. E questo per rendere la dimissione meno traumatica, per evitare il riaccutizzarsi delle patologie e nuovi ricoveri.Le cure intermedie saranno potenziate almeno fino allo 0,4 posti letto ogni 1.000 abitanti per ogni Azienda USL. In Toscana si passerà così dai 612 pre Covid ad almeno 1750 posti letto totali con una forte integrazione con i medici di medicina generale e con le équipes specialistiche ospedaliere. Nella Asl Toscana sud est si passerà da 169 a 334 posti letto. Con questa articolazione territoriale. Ad Arezzo da 70 a 138, a Siena da 54 a 107 e a Grosseto da 45 a 89.E previsto, inoltre, il potenziamento dei posti letto di Hospice che passano da 33 a 50.RsaAltre novità per le Rsa, cioè le residenze sanitarie assistite. Qui verrà mantenuto il rapporto con i medici di medicina generale degli ospiti ma verrà inserito nelle strutture, a carico della Asl, 1 medico per la presa in carico di 300 ospiti, in sinergia con i Medici di Medicina Generale. Ogni struttura adotterà un diario clinico organizzato sul web per gestire in tempo reale potenziali nuovi casi di sospetti COVID.UscaUna conferma arriva per le Usca, le strutture organizzative dedicate alla gestione domiciliare dei pazienti, che sono confermate e continueranno ad essere almeno 1 ogni 50.000 abitanti, con presenza di geriatri e altri specialisti di riferimento.La visita telematica entra poi a pieno titolo tra le attività garantite ai cittadini. Sarà attivata a favore della medicina generale e della pediatria di famiglia.Aree CovidVerranno progressivamente liberate le aree di degenza ordinarie, di terapia intensiva dedicate e di cure intermedie dedicate ai pazienti Covid positivi in funzione dell'andamento epidemiologico e nella misura prevista dalle soglie di attenzione degli indicatori sviluppati dal Ministero della Salute.I posti letto di terapia intensiva di nuova attivazione per emergenza rimarranno riservati ai pazienti COVID fino al termine dell'emergenza. Successivamente questi posti letto rimarranno allestiti a disposizione della protezione civile regionale e nazionale.Nella fase di riduzione delle aree COVID, verranno assicurate tutte le procedure per il loro isolamento, con aree e professionisti dedicati in modo esclusivo e con percorsi di accesso e di uscita dei pazienti e degli operatori distinti dal resto dell'ospedale. Con queste caratteristiche è previsto il mantenimento di almeno 1 nucleo per Azienda sempre attivo per garantire una possibile risposta in urgenza ed espandibile al variare del quadro epidemiologico.Screening e attività ospedaliereLa progressiva riattivazione delle strutture sarà garantita con i livelli massimi di sicurezza, per ridurre il rischio di contagio. Saranno quindi riattivate le attività di screening oncologico di primo livello, con prioritario e graduale recupero delle chiamate non eseguite nel periodo di emergenza, con le stesse modalità di sicurezza previste per le prestazioni ambulatoriali.L'Asl distribuirà le attività programmabili, sia ambulatoriali che chirurgiche nella fascia oraria compresa tra le ore 8 e le ore 20, con possibilità di proseguimento in tutti i giorni feriali della settimana, dal lunedì al sabato compreso, in modo tale da garantire una riduzione della presenza contemporanea di pazienti e operatori sanitari nei vari presidi, assicurando un'omogenea distribuzione delle prestazioni su tutto l'arco della giornata.Per le attività chirurgiche, le Aziende sanitarie realizzeranno una nuova

pianificazione delle attività, creando liste di priorità oltre che di quelle non procrastinabili. Per gli interventi programmabili, Azienda pianificherà le attività relative all'interno del sistema di offerta ospedaliera, sia pubblica che privata accreditata. E a questo proposito tutte le aziende sanitarie della Toscana saranno chiamate a redigere un nuovo piano di collaborazione organizzativa con il privato accreditato che proporranno alla Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute. Le attività ambulatoriali Verrà riattivata attività ambulatoriale programmata, oltre a quelle in urgenza e quelle delle classi B, progressivamente per le altre classi di priorità. azienda favorirà, ogni qual volta possibile, la modalità di televisita, se ritenuta appropriata dal medico, per ridurre l'accesso degli utenti alle strutture ambulatoriali, sia dell'ospedale che dei presidi territoriali. La gestione degli appuntamenti dovrà garantire un distanziamento temporale congruo fra un appuntamento e l'altro tale da permettere una presenza in attesa dei pazienti ridotta al minimo possibile. Per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali dovrà essere valutato immediatamente prima della visita, lo stato clinico (febbre, raffreddore, sintomatologia varia) e in caso di presenza di sintomatologia riprogrammare immediatamente la visita. I ricoveri ospedalieri Si conferma che per ogni ricovero sarà assicurato, prima dello stesso, un test molecolare privilegiando, ove possibile, l'utilizzo del test molecolare rapido. Per le attività programmate di ricovero chirurgico e medico, in fase di preospedalizzazione, almeno 7 giorni prima deve essere eseguito test sierologico semiquantitativo insieme alle altre prestazioni della stessa fase. Non sarà consentito, sia a livello di ricovero, sia di visita ambulatoriale, alcun accompagnatore se non per minori o disabili o non autosufficienti. Ingressi in ospedale e ambulatori Verranno mantenute le operazioni di pre-triage e di check point all'ingresso degli ospedali e dei presidi territoriali. L'accesso all'ambulatorio sarà garantito evitando, se possibile, la fase di accettazione. I servizi amministrativi e sanitari garantiranno il maggior snellimento possibile nelle procedure di accettazione e di riprenotazione delle visite successive. Nelle strutture sanitarie, fino a nuove determinazioni, sarà obbligatorio indossare la mascherina in ambienti condivisi. Rimane comunque raccomandata la distanza interpersonale 1,80 metri. Prelievi Per le attività di prelievo, e tutte quelle ad accesso libero, sarà obbligatoria la prenotazione che verrà estesa fino al primo pomeriggio privilegiando le sedi territoriali o, laddove non possibile, assicurando percorsi separati nelle sedi ospedaliere. Centri diurni Le attività delle strutture semiresidenziali (centri diurni), per persone con disabilità, sono autorizzate a programmare la ripresa dell'erogazione delle attività a partire dal 18 maggio a seguito di specifici accordi con i gestori dei servizi e le zone distretto, che hanno la responsabilità della supervisione e del controllo sulle condizioni igienico sanitarie. Attività di libera professione intramurale La ripresa delle attività sanitarie in libera professione sarà autorizzata dopo il raggiungimento dell'obiettivo di un tempo di attesa per le visite specialistiche ambulatoriali e diagnostiche istituzionali non superiore ai tempi massimi previsti dal piano regionale. Governo Liste di Attesa. 5 maggio 2020

Sanità fase 2: ambulatori 8-20, prelievi su prenotazione, televisite, stop accompagnatori - Cronaca

[La Nazione]

Arezzo, 5 maggio 2020 - Oltre il Covid: la sanità riprende le attività programmabili sia sul territorio che in ospedale. La nuova organizzazione visite, ricoveri, prelievi. Le novità per cure intermedie, Rsa, aree Covid. Progressivo ritorno verso la normalità anche delle attività sanitarie programmabili sia negli ospedali che sul territorio. Non è un semplice ritorno agli standard pre Covid ma, sulla base delle esperienze acquisite, di un miglioramento in molti settori. Possiamo finalmente lavorare ad una nuova configurazione dell'intero sistema sanitario nella Asl Toscana sud est sottolinea il Direttore Generale Urso. La fase di emergenza è stata drammatica e continua ad essere molto difficile. Non intendiamo riportare indietro le lancette dell'orologio e ripresentare in modo meccanico il modello precedente. Lavoriamo quindi per migliorare sia la qualità che la quantità dei servizi. E intendiamo farlo in collaborazione e in sintonia con i professionisti della sanità. Valutando come prioritarie le ricadute sui cittadini e sui territori, continuando ad avere nei Sindaci fondamentali punti di riferimento. Ecco una sintesi delle novità e l'agenda della ripresa. Cure intermedie. Sono quelle che il servizio sanitario toscano garantisce, dopo le dimissioni dall'ospedale, alle persone più fragili, di età avanzata, con patologie croniche, per accompagnarle nel periodo post-ospedale. E questo per rendere la dimissione meno traumatica, per evitare il riaccutizzarsi delle patologie e nuovi ricoveri. Le cure intermedie saranno potenziate almeno fino a 0,4 posti letto ogni 1.000 abitanti per ogni Azienda USL. In Toscana si passerà così dai 612 pre Covid ad almeno 1750 posti letto totali con una forte integrazione con i medici di medicina generale e con le équipes specialistiche ospedaliere. Nella Asl Toscana sud est si passerà da 169 a 334 posti letto. Con questa articolazione territoriale. Ad Arezzo da 70 a 138, a Siena da 54 a 107 e a Grosseto da 45 a 89. E previsto, inoltre, il potenziamento dei posti letto di Hospice che passano da 33 a 50. Rsa. Altre novità per le Rsa, cioè le residenze sanitarie assistite. Qui verrà mantenuto il rapporto con i medici di medicina generale degli ospiti ma verrà inserito nelle strutture, a carico della Asl, 1 medico per la presa in carico di 300 ospiti, in sinergia con i Medici di Medicina Generale. Ogni struttura adotterà un diario clinico organizzato sul web per gestire in tempo reale potenziali nuovi casi di sospetti COVID. Usca. Una conferma arriva per le Usca, le strutture organizzative dedicate alla gestione domiciliare dei pazienti, che sono confermate e continueranno ad essere almeno 1 ogni 50.000 abitanti, con presenza di geriatri e altri specialisti di riferimento. La visita telematica entra poi a pieno titolo tra le attività garantite ai cittadini. Sarà attivata a favore della medicina generale e della pediatria di famiglia. Aree Covid. Verranno progressivamente liberate le aree di degenza ordinarie, di terapia intensiva dedicate e di cure intermedie dedicate ai pazienti Covid positivi in funzione dell'andamento epidemiologico e nella misura prevista dalle soglie di attenzione degli indicatori sviluppati dal Ministero della Salute. I posti letto di terapia intensiva di nuova attivazione per emergenza rimarranno riservati ai pazienti COVID fino al termine dell'emergenza. Successivamente questi posti letto rimarranno allestiti a disposizione della protezione civile regionale e nazionale. Nella fase di riduzione delle aree COVID, verranno assicurate tutte le procedure per il loro isolamento, con aree e professionisti dedicati in modo esclusivo e con percorsi di accesso e di uscita dei pazienti e degli operatori distinti dal resto dell'ospedale. Con queste caratteristiche è previsto il mantenimento di almeno 1 nucleo per Azienda sempre attivo per garantire una possibile risposta in urgenza ed espandibile al variare del quadro epidemiologico. Screening e attività ospedaliere. La progressiva riattivazione delle strutture sarà garantita con i livelli massimi di sicurezza, per ridurre il rischio di contagio. Saranno quindi riattivate le attività di screening oncologico di primo livello, con prioritario e graduale recupero delle chiamate non eseguite nel periodo di emergenza, con le stesse modalità di sicurezza previste per le prestazioni ambulatoriali. L'Asl distribuirà le attività programmabili, sia ambulatoriali che chirurgiche nella fascia oraria compresa tra le ore 8 e le ore 20, con possibilità di proseguimento in tutti i giorni feriali della settimana, dal lunedì al sabato compreso, in modo tale da

garantire una riduzione della presenza contemporanea di pazienti e operatori sanitari nei vari presidi, assicurando un'omogenea distribuzione delle prestazioni su tutto l'arco della giornata. Per le attività chirurgiche, le Aziende sanitarie realizzeranno una nuova pianificazione delle attività, creando liste di priorità oltre che di quelle non procrastinabili. Per gli interventi programmabili, l'Azienda pianificherà le attività relative all'interno del sistema di offerta ospedaliera, sia pubblica che privata accreditata. E a questo proposito tutte le aziende sanitarie della Toscana saranno chiamate a redigere un nuovo piano di collaborazione organizzativa con il privato accreditato che proporranno alla Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute le attività ambulatoriali. Verrà riattivata l'attività ambulatoriale programmata, oltre a quelle in urgenza e quelle delle classi B, progressivamente per le altre classi di priorità. L'azienda favorirà, ogni qual volta possibile, la modalità di televisita, se ritenuta appropriata dal medico, per ridurre l'accesso degli utenti alle strutture ambulatoriali, sia dell'ospedale che dei presidi territoriali. La gestione degli appuntamenti dovrà garantire un distanziamento temporale congruo fra un appuntamento e l'altro tale da permettere una presenza in attesa dei pazienti ridotta al minimo possibile. Per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali dovrà essere valutato immediatamente prima della visita, lo stato clinico (febbre, raffreddore, sintomatologia varia) e in caso di presenza di sintomatologia riprogrammare immediatamente la visita. I ricoveri ospedalieri. Si conferma che per ogni ricovero sarà assicurato, prima dello stesso, un test molecolare privilegiando, ove possibile, l'utilizzo del test molecolare rapido. Per le attività programmate di ricovero chirurgico e medico, in fase di preospedalizzazione, almeno 7 giorni prima deve essere eseguito test sierologico semiquantitativo insieme alle altre prestazioni della stessa fase. Non sarà consentito, sia a livello di ricovero, sia di visita ambulatoriale, alcun accompagnatore se non per minori o disabili o non autosufficienti. Ingressi in ospedale e ambulatori. Verranno mantenute le operazioni di pre-triage e di check point all'ingresso degli ospedali e dei presidi territoriali. L'accesso all'ambulatorio sarà garantito evitando, se possibile, la fase di accettazione. I servizi amministrativi e sanitari garantiranno il maggior snellimento possibile nelle procedure di accettazione e di riprenotazione delle visite successive. Nelle strutture sanitarie, fino a nuove determinazioni, sarà obbligatorio indossare la mascherina in ambienti condivisi. Rimane comunque raccomandata la distanza interpersonale 1,80 metri. Prelievi. Per le attività di prelievo, e tutte quelle ad accesso libero, sarà obbligatoria la prenotazione che verrà estesa fino al primo pomeriggio privilegiando le sedi territoriali o, laddove non possibile, assicurando percorsi separati nelle sedi ospedaliere. Centri diurni. Le attività delle strutture semiresidenziali (centri diurni), per persone con disabilità, sono autorizzate a programmare la ripresa dell'erogazione delle attività a partire dal 18 maggio a seguito di specifici accordi con i gestori dei servizi e le zone distretto, che hanno la responsabilità della supervisione e del controllo sulle condizioni igienico sanitarie. Attività di libera professione intramurale. La ripresa delle attività sanitarie in libera professione sarà autorizzata dopo il raggiungimento dell'obiettivo di un tempo di attesa per le visite specialistiche ambulatoriali e diagnostiche istituzionali non superiore ai tempi massimi previsti dal piano regionale. Governo Liste di Attesa. Riproduzione riservata

Coronavirus, celebrities social `testimonial` anti fake news per la Protezione Civile

[Redazione]

Roma, 5 mag. (Adnkronos) - Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial "anti fake news". In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l'e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo "Covid 19- il virus della Paura" il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile. Tra quelli che hanno raccontato l'iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l'imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l'artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere "il vaccino contro le fake news" Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2. Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. "C'è una grande fame di notizie sul coronavirus - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell'iniziativa - ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all'ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita". Dal "paziente zero" alla "Cassandra" di Whuan, l'ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l'opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer "La ragazza col turbante", meglio nota come "La ragazza con l'orecchino di perla", che veste i panni di un'infermiera che indossa una mascherina. L'ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

Latina, Coronavirus, la protezione civile al lavoro per la Fase 2

[Redazione]

A partire da questa mattina, le associazioni di Protezione Civile di Latina interverranno, a seguito di ordini di servizio emessi dal Centro Operativo Comunale (COC), nelle attività di supporto alla cittadinanza. Le associazioni continueranno a svolgere il servizio quotidiano presso le mense Caritas e il supporto alla Croce Rossa per il triage presso il dormitorio emergenziale gestito dalla Cri posto all'ex Istituto Preziosissimo Sangue, che proseguirà la sua attività anche per il mese di maggio. Sempre in coordinamento con Croce Rossa, la Protezione Civile comunale continuerà a collaborare nella predisposizione e la consegna dei pacchi alimentari. A partire da oggi, inoltre, le associazioni svolgeranno un importante lavoro di informazione alla popolazione nei più importanti parchi comunali per la loro corretta fruizione, nonché agiranno in supporto alla Polizia Municipale nel presidio esterno ai Cimiteri comunali la cui apertura, seppur con accesso contingentato e con limitazione di orari, è avvenuta questa mattina (cimitero urbano: lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 per un numero di visitatori massimo per volta di 60 unità e per una durata massima di 30 minuti; cimitero di Borgo Montello: mercoledì, venerdì, domenica dalle ore 9.00 alle 12.00 per un numero di visitatori massimo per volta di 20 unità e per una durata massima di 30 minuti). L'assessore alla Protezione Civile Maria Paola Briganti: Lavoriamo insieme, Polizia Municipale e Protezione Civile, per dare il nostro sostegno ai cittadini, prima di tutto con la presenza nei luoghi aperti al pubblico per informare delle regole e dei limiti che garantiscono la salute di tutti noi. Regole che sapremo rispettare con la stessa responsabilità che abbiamo dimostrato finora.

Coronavirus aggiornamento: calano i casi positivi, ma tornano a crescere i decessi

[Redazione]

Bologna (aggiornamento ore 12 del 5 maggio). Tornano a crescere i decessi in Emilia Romagna, Oggi ben 39 dopo i 24 di ieri. Calano i casi positivi. Nell'imolese sei guariti e un solo caso positivo. Anche a Faenza e nel ravennate non si segnalano decessi. Medico (Foto Ausl Romagna) La situazione nel circondario imolese Si conferma anche oggi il trend positivo nel nostro territorio: 6 nuovi guariti con doppio tampone (5 a Medicina e 1 Imola) e un caso positivo a Imola. Sono 387 i casi positivi refertati dalla nostra Ausl dall'avvio della pandemia, su un totale di 4639 tamponi: 219 maschi, 168 femmine; 24 con 85 e più anni, 70 tra i 75 e gli 84 anni, 81 tra 65 e i 74 anni, 204 tra 14 e 64 anni (e più precisamente 58 nella classe età 14-39 e 146 tra i 40 e i 64) e 8 al di sotto dei 14 anni. Salgono le persone guarite e scendono i casi attivi, ossia ancora positivi, sono 85 (19 a Medicina, 41 a Imola, 4 a Castel San Pietro, 4 a Castel Guelfo, 2 a Mordano, 1 a Dozza, 1 a Borgo Tossignano, 13 fuori dal Circondario). 264 sono i guariti con doppio tampone (127 a Medicina, 91 a Imola, 27 a Castel San Pietro, 5 a Dozza, 4 a Mordano, 3 a Borgo Tossignano, 3 a Casalfiumanese, 3 a Castel Guelfo, 1 fuori dal Circondario) e 38 i decessi (28 a Medicina, 5 a Imola, 3 a Castel San Pietro Terme, 1 a Dozza, 1 residente fuori dal Circondario). Dalle 8 di ieri alle 8 di stamattina solo 6 ricoveri di Pronto Soccorso Covid correlati, in attesa di referto del tampone. In ulteriore calo i ricoverati positivi al Covid che oggi sono 7 (4 nel reparto internistico e 3 in Terapia Intensiva). Anche all'Eurohotel scendono a 12 gli ospiti presenti. La situazione in regione In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.275 casi di positività, 100 in più rispetto a ieri: aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 206.166 (+5.739). Le nuove guarigioni oggi sono 364 (13.889 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -303, passando dai 8.984 registrati ieri agli 8.681 odierni. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.208, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.877, -199 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 191 (-8). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-51). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 13.889 (+364): 3.184 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 10.705 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 39 nuovi decessi: 17 uomini e 22 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.705. I nuovi decessi riguardano 3 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 10 in quella di Reggio Emilia, 4 in quella di Modena, 6 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 a Ferrara, 2 in quella di Forlì-Cesena (entrambi nel forlivese), 9 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ravenna e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.286 a Piacenza (35 in più rispetto a ieri), 3.230 a Parma (3 in più), 4.788 a Reggio Emilia (10 in più), 3.758 a Modena (11 in più), 4.232 a Bologna (28 in più), 387 le positività registrate a Imola (1 in più), 940 a Ferrara (2 in più). In Romagna sono complessivamente 4.654 (10 in più), di cui 986 a Ravenna e 910 a Forlì (in entrambi i casi nessuna variazione rispetto a ieri), 715 a Cesena (3 in più), 2.043 a Rimini (7 in più). La rete ospedaliera Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 4.054 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.648 ordinari (26 meno di ieri) e 406 di terapia intensiva (invariati). Nel dettaglio: 453 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 441 a Reggio Emilia (45 di terapia intensiva), 502 a Modena (70 di terapia intensiva), 897 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 576 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 175 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la

terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Dispositivi di protezione individuale Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, nella giornata odierna non ci sono ancora state consegne di DPI ai magazzini dell'Agenzia. Sui siti del Dipartimento e del ministero della Salute, è possibile comunque seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti). Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 contingenti di infermieri (totale 84) e 5 di medici (totale 58). Un ulteriore arrivo di infermieri è previsto per sabato 9 maggio. Volontariato Lunedì 4 maggio sono stati 886 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 40.213 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti, il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Estesa su tutto il territorio regionale, questa attività ha coinvolto circa 550 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre, grazie ai volontari viene assicurato il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas: 276 volontari). Volontari di protezione civile si sono occupati anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense ad Albareto e Borgotaro prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Alcuni volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (Mo) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, che si effettua presso la sede della Pubblica assistenza locale. La tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino Cremm (Centro Regionale Emergenza, Mezzi e Materiali) di Bologna dell'Agenzia regionale. Sempre nel Modenese, nel capoluogo è stata rafforzata nei gironi scorsi la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Un paio di volontari messi a disposizione direttamente dal Dipartimento nazionale hanno proseguito attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Drive through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Le postazioni attive sono a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il Cmp, Centro medicina e prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). Strutture che si aggiungono a tutte le altre presenti sul territorio r

egionale allestite dalle Aziende sanitarie. Sono 37 i punti di pre-triage attivi in Emilia-Romagna, 11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche. Nel dettaglio: tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). (Foto Ausl Romagna) Nel pomeriggio verrà installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. Sarà montata dai volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale. Salgono in questo modo a tre i punti pre-triage davanti ad ospedali, cliniche e case di cura di Rimini (gli altri sono alla clinica Nuova Ricerca e alla casa di cura Villa Maria, ai quali si aggiunge quello presso la casa circondariale I Casetti). Ci sono poi le due tende allestite davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui l'ultima specifica per lo screening sierologico alla popolazione, montata di recente. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a 4 archi anche a Morciano (RN), davanti alla Casa di Cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale. Sarà una postazione esterna

di controllo degli accessi. Donazioni il versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964.
Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Covid, a Scandicci già distribuite 150 mila mascherine gratuite della Regione

[Redazione]

Si ricorda che la distribuzione delle mascherine prosegue anche in queste settimane. Dall'inizio di maggio le farmacie comunali e private consegnano gratuitamente dieci mascherine ed ogni cittadino che si presenta con la tessera sanitaria mascherine. Sono già 150 mila le mascherine della Regione Toscana distribuite gratuitamente a Scandicci in due fasi, in stretta collaborazione con il Comune: le prime centomila di tipo chirurgico sono state consegnate a cura dell'Amministrazione Comunale direttamente nelle cassette della posta delle 23 mila famiglie residenti, tra il 7 e 8 aprile, grazie anche ai volontari delle associazioni della Protezione Civile cittadina e del territorio; le altre cinquantamila circa già consegnate sono invece prodotte in Toscana grazie al neonato distretto delle protezioni, e sono realizzate in tessuto non tessuto. La distribuzione delle mascherine fabbricate in Toscana avviene prevalentemente nelle 14 farmacie del territorio, ovvero nelle otto comunali e nelle sei private presenti in tutti i quartieri di Scandicci, mentre per i cittadini over 65 che ne hanno fatto richiesta anche a casa su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, con la consegna effettuata dalle associazioni di Protezione Civile del territorio. A partire dal 20 aprile 2020 ogni farmacia ha distribuito ai cittadini 250 mascherine al giorno, mentre altre cinquemila circa sono state consegnate direttamente a casa alle 975 persone con età sopra i 65 anni che ne hanno fatto richiesta. Si ricorda che la distribuzione delle mascherine obbligatorie in ambienti pubblici con più persone nella fase 2 dell'emergenza sanitaria Covid-19 prosegue anche in queste settimane. Dall'inizio di maggio le farmacie comunali e private consegnano gratuitamente dieci mascherine ed ogni cittadino che si presenta con la tessera sanitaria; possono essere fatte fino a tre consegne al mese, per un massimo di trenta mascherine per ciascun cittadino, ed ogni persona che si presenta in farmacia può prendere anche le mascherine per i propri familiari se in possesso delle loro tessere sanitarie; ogni farmacia distribuisce quotidianamente le mascherine gratuite fornite dalla Regione Toscana fino ad esaurimento della disponibilità (ad oggi 250 pezzi al giorno per singolo esercizio). Il Comune di Scandicci, come detto, ha inoltre organizzato un servizio aggiuntivo per poter distribuire le mascherine direttamente a casa alla fascia di popolazione con età superiore a 65 anni che ne fa richiesta, grazie alla collaborazione delle associazioni di Protezione Civile: chi ha necessità può chiedere le mascherine prioritariamente scrivendo a ffprociv@comune.scandicci.fi.it, oppure chiamando dalle 9 alle 12,30 al 055750628, oppure i numeri 0557591331 e 0557591.711/712/713. 05/05/2020 16.18 Comune di Scandicci

Il presidente dell'Ordine degli infermieri di Firenze e Pistoia: «Troppe domande e segnalazioni rimaste senza risposta»

[Redazione]

La denuncia di Danilo Massai sulle tante sollecitazioni inviate ad Aziende sanitarie, Estar e Regione Domande senza risposte. Sono molte le richieste partite dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche interprovinciale di Firenze - Pistoia ad Aziende sanitarie, Estar e Regione in queste settimane difficili per emergenza Coronavirus. Domande sulle quali a più riprese sono state sollecitate risposte formali mai pervenute. A fare il punto è Danilo Massai, presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche interprovinciale di Firenze Pistoia. Sono state diverse le nostre richieste, inviate a partire da giornate difficili in cui occorreva capire come organizzarsi e cosa fare per supportare il lavoro dei nostri infermieri - spiega Massai -. Nello specifico, abbiamo chiesto informazioni ufficiali sui contagi, sull'elenco completo del personale assunto, informazioni puntuali sull'uso delle graduatorie, abbiamo domandato di essere coinvolti nelle decisioni in modo da poter cooperare e agire in sinergia con le istituzioni pubbliche, abbiamo segnalato furti di mascherine e guanti all'interno dei reparti delle strutture della nostra Regione. Abbiamo chiesto, già nei primissimi giorni di emergenza, il rispetto delle norme igieniche del personale sanitario (evitando uso di collane, bracciali o quant'altro potesse contribuire a diffusione e contagio del Coronavirus), abbiamo domandato che ogni infermiere fosse dotato delle dovute protezioni e formato per assistere i malati di Covid-19, abbiamo sottolineato la carenza di infermieri del servizio socio sanitario in gestione privata (per i servizi erogati dalle Rsa, Rsd e istituti carcerari). A tale scopo, in particolare prosegue Massai - avevamo chiesto già in data 13 marzo di valutare ipotesi di concedere ai privati accreditati di accedere alle graduatorie degli infermieri attivi in Regione o almeno alla graduatoria per incarichi temporanei. In data 12 marzo, abbiamo sollecitato la riduzione dell'attività programmata nei distretti territoriali, strutture non adeguate per il contenimento dell'infezione. E non dimentichiamoci che abbiamo domandato istituzione dell'indennità infermieristica, la stabilizzazione dei professionisti precari da oltre due anni e spiegazioni sui pochissimi giorni concessi agli infermieri per accettare o meno un incarico. Per non parlare - incalza il presidente - della conseguente difficoltà a organizzarsi nel trovare alloggi. In data 10 aprile abbiamo chiesto alla Regione di indicare per ogni Provincia almeno un laboratorio di analisi privato ove gli infermieri liberi professionisti (e anche altri professionisti in genere) potessero rivolgersi per effettuare tamponi e screening. Purtroppo conclude - dobbiamo registrare la totale assenza di risposte. Fa eccezione solo l'assessore alla Protezione civile, Federica Frattoni, alla quale avevamo chiesto mascherine per i liberi professionisti: ci ha risposto, chiedendoci di comunicare il nostro fabbisogno ma, una volta comunicato, l'iniziativa non ha avuto seguito. Comprendiamo bene emergenza, ma delle risposte andavano date per tempo. Ci auguriamo in futuro che le nostre richieste non rimangano inascoltate.

05/05/2020 11.15 Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

Coronavirus, il bollettino del 5 maggio: 1 positivo ogni 50 tamponi, mai così pochi dal 10 marzo

[Redazione]

CORONAVIRUS PROTEZIONE CIVILE BOLLETTINO I dati del bollettino del 5 maggio diramato dalla Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 1.427 persone, 52 meno di ieri. Nelle ultime ventiquattr ore sono morte 236 persone (ieri le vittime erano state 195). I guariti dal Coronavirus raggiungono quota 85.231, per un aumento in 24 ore di 2.352 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1.225 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1.513 unità (ieri era stato di 199) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 1.075 (ieri 1.221), al minimo dal 10 marzo. Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 55.263 tamponi (ieri 37.631). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 51,4 tamponi fatti, il 1,9%, il più basso da inizio epidemia. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 3,1%.

EMERGENZA SANITARIA, VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE: "SIAMO QUI PER METTERCELA TUTTA"

[Redazione]

Sono oltre 5.200 i volontari delle Organizzazioni di Protezione Civile mobilitati per l'emergenza Covid 19 nelle cinque province del Lazio. La nostra Regione conta, ad oggi, 336 Organizzazioni attivate e 77.000 giornate di servizio prestate nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 1 maggio. Moltissime le attività di supporto richieste: montaggio delle tende pre-triage per il controllo degli accessi presso strutture ospedaliere, ASL, Case circondariali, RSA; allestimento e manutenzione dei gazebo e delle tende destinate ad ospitare le postazioni per i test Covid-19 in modalità drive in; assistenza alla popolazione nelle zone rosse durante la fase acuta; supporto, in tutti i Comuni, ai COC (Centri operativi comunali) e alle amministrazioni; distribuzione di farmaci e di beni primari alle categorie più fragili ed esposte al rischio di contagio o poste in isolamento fiduciario (servizi Pronto farmaco e pronto spesa); supporto all'Aeroporto di Fiumicino per i controlli con Termoscanner ai passeggeri in arrivo e in partenza; attività di scarico e trasporto dei materiali in arrivo con i voli Cargo; trasporto dei DPI negli ospedali e nelle altre strutture del S.S.R. Le donne e gli uomini presenti sul campo prestano se stessi per tutte queste e tante altre attività gratuitamente. Sono formati, certamente, ma questa emergenza è diversa da tutte le altre, e siamo tutti potenzialmente contagiati: nessuno poteva dirsi veramente preparato, eppure queste persone lavorano per gli altri, sono al servizio dei cittadini, sempre disponibili quando è bisogno, senza badare agli orari né al rischio cui inevitabilmente sono esposti. E tra di loro, accanto ai veterani che hanno già vissuto altre emergenze e si portano dietro un ricco bagaglio di esperienze, ci sono anche molti giovani: ragazzi di venti anni, che proprio in una situazione così difficile hanno trovato le motivazioni per impegnarsi. Ogni giorno, circa ottanta volontari di tutto il Lazio si alternano in servizio H24 dentro o attorno al cosiddetto Magazzino Covid 19: un grande spazio che si trova a Roma, sulla Via Ardeatina, messo a disposizione dall'Associazione nazionale dei Vigili del Fuoco in congedo (ANVVFC). Qui arriva tutto il materiale dispositivi di protezione individuale (DPI), respiratori e altre attrezzature che la Regione raccoglie, cataloga e distribuisce, ancora una volta grazie al prezioso contributo dei volontari, a Ospedali, RSA, Case circondariali, strutture alberghiere, Comuni e enti di Terzo settore. Dall'inizio dell'emergenza fino al 1 Maggio, sono entrati e usciti dal magazzino circa 12 milioni e mezzo di DPI, una media di circa 310.000 dispositivi al giorno caricati e portati a destinazione, con i mezzi della Protezione Civile regionale, da 43 squadre di volontari. Con il video Il Magazzino Covid19 e la catena del volontariato, girato da Francesco Paolucci all'interno del magazzino Covid 19, CSV Lazio ha documentato l'impegno dei volontari di Protezione Civile raccogliendone, sia pur sinteticamente, la testimonianza diretta (aiutare chi ha bisogno veramente). Il video, disponibile su YouTube a questo link (<https://www.youtube.com/watch?v=1B3irVUt2xQ>) è un piccolo modo per ringraziare le OdV e i volontari del Lazio, facendo conoscere meglio il loro impegno di cittadini responsabili e generosi. Paola Springhetti

Download Premium WordPress Themes Free
Download Best WordPress Themes Free
Download Free Download WordPress Themes free download
udemy coursedownload lava firmware Premium WordPress Themes Download
udemy free download Condividi su: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Correlati

Covid-19, continua il trend discendente in Toscana: 30 nuovi casi e 111 guarigioni

[Redazione]

Sono 9.631 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 30 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 3.552. I test eseguiti finora sono 157.260, 4.813 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.977. Gli attualmente positivi sono oggi 5.190, 1,7% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.242 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 531 a Prato, 647 a Pistoia, 1.020 a Massa Carrara (2 in più), 1.310 a Lucca (2 in più), 860 a Pisa (2 in più), 529 a Livorno (3 in più), 652 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 415 a Grosseto (2 in più). Sono 18 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 9 nella nord ovest, 3 nella sud est. La tendenza degli stati clinici evidenziatasi nelle ultime settimane è del tipo asintomatico, paucisintomatico (con pochi sintomi) e di condizioni lievi. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 258 casi per 100.000 abitanti (media italiana 351,1 su 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 523 casi su 100.000 abitanti, Lucca con 338, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente, 4.595 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (65 in meno rispetto a ieri). Sono 15.335 (22 in più rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 9.097, nord ovest 5.436, sud est 802). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 595 (24 in meno di ieri), di cui 111 in terapia intensiva (più 4 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 18 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 3.552 (più 111 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.292 persone clinicamente guarite (+6 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 2.260 (+105 persone, più 4,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 8 nuovi decessi: 4 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 ad Arezzo ed 1 a Siena. Sono 889 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 309 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 122 a Massa Carrara, 125 a Lucca, 77 a Pisa, 46 a Livorno, 40 ad Arezzo, 27 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 23,8 su 100.000 residenti contro il 48,2 su 100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (62,6 su 100.000), Lucca (32,2 su 100.000) e Firenze (30,6 su 100.000), il più basso a Grosseto (7,2 su 100.000). Condividi: [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pinterest](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su LinkedIn](#) (Si apre in una nuova finestra) [Altro](#) [Fai clic per condividere su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per co](#)
[ndividere su Tumblr](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pocket](#) (Si apre in una nuova finestra)